1922-2022
FONDAZIONE LIVORNO
TRENTA ANNI

1992-2022 FONDAZIONE LIVORNO TRENTA ANNI

1922-2022
FONDAZIONE LIVORNO
TRENTA ANNI

FONDAZIONE
LIVORNO

FONDAZIONE
LIVORNO

1922-2022

FONDAZIONE LIVORNO
TRENTA ANNI

A CURA DI STEFANIA FRADDANNI

Pacini Editore
1922 2022

SOMMARIO

Introduzione 5

1992-2022
TRENTA ANNI, I FESTEGGIAMENTI 9
30 Fondazione Livorno 10
30 Fondazioni di origine bancaria 16

LA STORIA 19
L'eredità della Cassa di Risparmi di Livorno 20
1992, nasce la Fondazione 28
Le Fondazioni di origine bancaria oggi 40

FONDAZIONE LIVORNO - TUTTI I NUMERI DAL 1992 AL 2021 45

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI 55
La cultura al primo posto 56
Il testimone passa a Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* 74

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE 85
Con le scuole guardando al futuro 86

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA 93
Nuove modalità d'intervento per intercettare i bisogni 94

SALUTE, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA 103
Una lunga collaborazione con Asl e associazioni 104

LA RICERCA 111
Il sostegno ai Centri di ricerca e all'Università 112

LA COLLEZIONE D'ARTE E LE VISITE GUIDATE 117
Una pinacoteca in espansione grazie alle donazioni 118

LE PUBBLICAZIONI 135

TRENTA ANNI DI RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: TUTTI GLI ELETTI DAL 1992 AL 2022 139
Gli Organi Statutari 140

APPENDICE *Bilancio 2021* 147

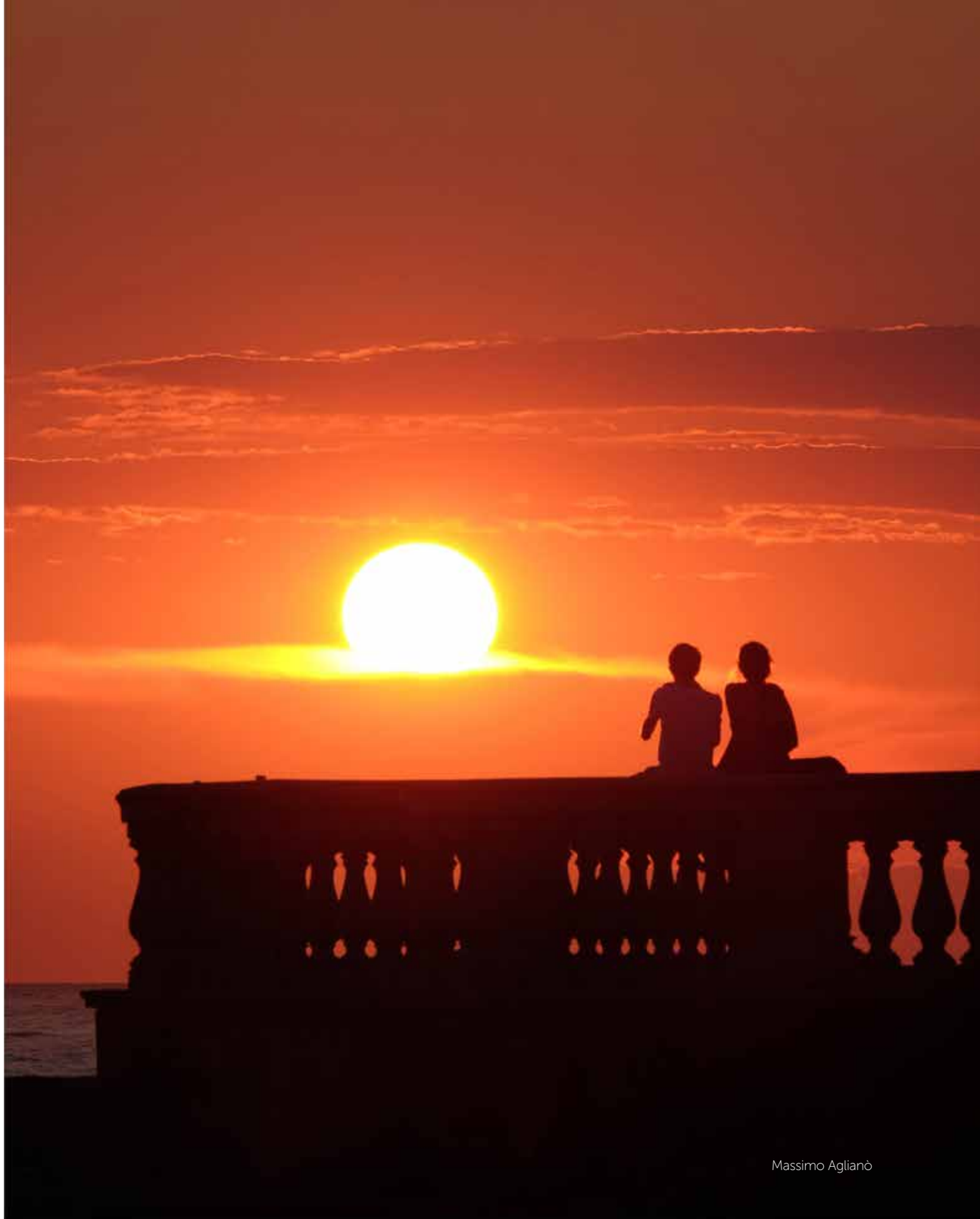
Luca Dal Canto

INTRODUZIONE

Trenta anni di esperienze, di conoscenza e di crescita, per interpretare bisogni, trasmettere valori e dare un contributo all'innovazione, guardando sempre alle fasce più deboli ed in difficoltà della nostra comunità.
L'anniversario ha interessato molte delle 86 fondazioni di origine bancaria sparse sul territorio nazionale che hanno colto l'occasione per fare un bilancio sulla propria attività ma soprattutto per individuare, insieme, nuovi obiettivi e nuovi traguardi.
Una riflessione collettiva, avviata durante l'evento organizzato a Roma da Acri, il 30 novembre 2021, che è ancora in atto e sta rimbalzando di fondazione in fondazione.
Al di là della ricorrenza, un significativo impulso all'approfondimento è venuto anche dall'eccezionalità del momento storico. Eventi straordinari come la pandemia, la guerra in Ucraina, i cambiamenti climatici, le migrazioni, le incertezze sulle fonti energetiche, l'aumento dell'inflazione stanno mettendo in discussione abitudini e relazioni e con il loro effetto catartico ci costringono a ripensare alla nostra vita e ai nostri modelli di sviluppo.
A fronteggiare questo ribaltamento epocale, le fondazioni si sono rese disponibili e operative. Affinano i loro strumenti per intercettare in anticipo i bisogni, fanno rete e corrono a portare il loro contributo laddove è necessario, arginando le criticità più drammatiche.
Tutto questo è possibile perché le fondazioni non solo erogano l'85% delle loro risorse sui loro territori, ma perché dialogano con essi, ne attivano le energie, stimolano la partecipazione dando vita a partenariati tra soggetti pubblici e privati, sperimentano pratiche di innovazione sociale.

In una dimensione di sussidiarietà, si esprimono in tanti settori di intervento, dall'arte al volontariato, all'istruzione, alla salute e alla ricerca, con uno scopo ben preciso: garantire a tutti, indistintamente, il diritto di costruire un futuro più giusto, bello, solidale e sostenibile.
Attualmente le fondazioni detengono un patrimonio che ammonta complessivamente a circa 40 miliardi di euro, e sono il principale investitore istituzionale per quota di patrimonio investita nell'economia reale del Paese. Intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto 'welfare di comunità', si prendono cura delle fragilità, favoriscono l'integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l'assistenza agli anziani non autosufficienti, la tutela dell'infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a emarginazione e abuso, il contrasto alle dipendenze.
Ciascuna fondazione realizza progetti sul proprio territorio ma partecipa anche alle numerose iniziative di portata nazionale o internazionale, coordinate da ACRI, l'associazione che le rappresenta collettivamente.
Molte delle iniziative di seguito indicate sono partecipate da Fondazione Livorno.
Basti pensare al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, il più grande intervento in Italia rivolto ai minori, realizzato in partenariato con Governo e Terzo settore, che ha permesso finora di avviare oltre 400 progetti, raggiungendo 500mila bambini e ragazzi.
Con Fondazione Con il Sud, costituita nel 2006 da fondazioni e Terzo settore, sono stati promossi percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo delle terre del Sud del Paese.
E anche sul fronte dell'Housing sociale, le fondazioni sono state pioniere. Hanno sperimentato formule nuove e con il Fondo Investimenti per l'Abitare, sostenuto anche da Cassa Depositi e Prestiti, stanno realizzando oltre 20mila tra abitazioni e posti letto in residenze studentesche.
Passando alla cultura, questo settore è considerato strategico per lo sviluppo dei territori, perché genera turismo e nuova occupazione, e perché la diffusione della cultura accresce il capitale umano della comunità. Progetti di sistema sono Funder35, che seleziona e accompagna imprese culturali giovanili non profit; R'accolte, un catalogo online dell'immenso patrimonio di opere d'arte di proprietà delle Fondazioni con oltre 13mila opere d'arte, tra quadri, sculture e ceramiche; Per Aspera ad Astra, che diffonde su scala nazionale l'esperienza di teatro in carcere.
Innovazione e ricerca vedono le fondazioni impegnate nel sostegno di progetti di sistema come Ager, nel campo dell'agroalimentare, o Young Investigator Training Program, rivolto al coinvolgimento di giovani scienziati operanti all'estero.
Guardando all'ambiente, si promuove l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la realizzazione di percorsi ciclabili, l'educazione ambientale nelle scuole e la realizzazione di parchi e aree protette.
Le fondazioni, infine, aiutano le organizzazioni che accolgono e assistono i migranti giunti nel nostro Paese, favorendone l'integrazione, ma si attivano anche per contribuire a risolvere, per quanto possibile, le cause di partenza dai loro Paesi. Progetti di sistema sono: Fondazioni For Africa Burkina Faso, che ha garantito l'accesso al cibo a oltre 60mila persone; Never Alone, per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati; Progetto Migranti, per sostenere le attività di soccorso in mare.
La capacità erogativa delle fondazioni, però, si esprime prevalentemente sui territori di appartenenza e in questo volume dedicato ai 30 anni di Fondazione Livorno troviamo una sintesi di come e a chi, nel tempo, sono state destinate.
La pubblicazione si apre con le immagini dei tre giorni di festeggiamenti dell'anniversario, celebrato il 14 maggio 2022 e condiviso con gli stakeholder. Segue poi la storia della Cassa di Risparmi di Livorno e della Fondazione, un salto nel passato per comprendere i valori più profondi che hanno accompagnato quasi due secoli di attività filantropica e le dinamiche complesse, che regolano le scelte e la *mission*.
La parte centrale, con i grafici dei progetti realizzati in autonomia o finanziati a favore di terzi, dà un'idea dell'attività complessiva dell'Ente.
Uno sguardo sulla preziosa collezione d'arte e sui numerosi libri pubblicati, per poi passare all'elenco di tutti coloro che hanno fatto parte degli organi statutari della Fondazione: centinaia di nomi di eletti dalla assemblea dei soci o designati da enti e istituzioni danno la dimensione della vasta partecipazione, in questi trenta anni, alla definizione degli indirizzi e degli obiettivi.
Il volume si chiude con il bilancio dell'attività del 2021 che, come ogni anno, nel segno della trasparenza, viene pubblicato nella sua completezza.

Luciano Barsotti
Presidente Fondazione Livorno



Massimo Aglianò

PALAZZO LUIGI VAGNETTI

Nel secondo dopoguerra la Cassa di Risparmi di Livorno costruì il palazzo che dal 1996 ospita anche la sede di Fondazione Livorno in Piazza Grande.
Progettato da Luigi Vagnetti, venne inaugurato nel marzo 1950. Fin dalla sua nascita, ospitò la sede della Cassa di Risparmi di Livorno.
Nel 2013 i locali di Palazzo Vagnetti furono rinnovati per assicurare una collocazione adeguata e efficiente all'importante collezione d'arte.

Luca Dal Canto

1992-2022
TRENTA ANNI
I FESTEGGIAMENTI

30 FONDAZIONE LIVORNO
14 maggio 1992 - 14 maggio 2022

La Fondazione Livorno, nata il 14 maggio 1992, ha festeggiato questo suo anniversario dei trenta anni dal 13 al 15 maggio 2022.
Tre giornate di incontri e di dibattito con cittadini, enti e istituzioni del territorio, durante le quali sono state ripercorse le tappe di un intenso percorso di ascolto e di intervento per corrispondere alle esigenze della collettività e al bene comune.
Tre giorni di festa, musica, danza, esposizioni, proiezioni, ma anche di confronto e riflessione che hanno coinvolto tante associazioni, nella sede di Piazza Grande, nei locali dei Magazzini del "Monte dei Pegni" di proprietà della Fondazione e nell'auditorium della Camera di Commercio.

Per l'occasione, Luca Dal Canto ha prodotto un video sulla Collezione d'arte della Fondazione visitabile sul canale YouTube della Fondazione (***https://youtu.be/-pmCiGf59w4***).
Dal gesso al bronzo tra i nudi di Giulio Guiggi: la sua Donna inginocchiata (***https://youtu.be/ecw3H4QNU08***) è invece il video che riproduce le fasi di realizzazione della statua bronzea realizzata utilizzando il gesso dello scultore Giulio Guiggi custodito nei locali di Fondazione Livorno e scoperta in occasione del trentesimo anniversario.
Un ultimo video sui trenta anni di attività della Fondazione è stato infine realizzato da Telegranducato (***https://youtu.be/2G6mueL4GZk***).

13/14 MAGGIO 2022
PALAZZO DEL MONTE DEI PEGNI – MAGAZZINI

Esposizione di libri e manifesti
dei trent'anni di attività della Fondazione

Esibizione musicale degli allievi dell'Istituto di Studi Musicali
P. Mascagni

Fotografie di Dario Marzi e Michele Silvestri

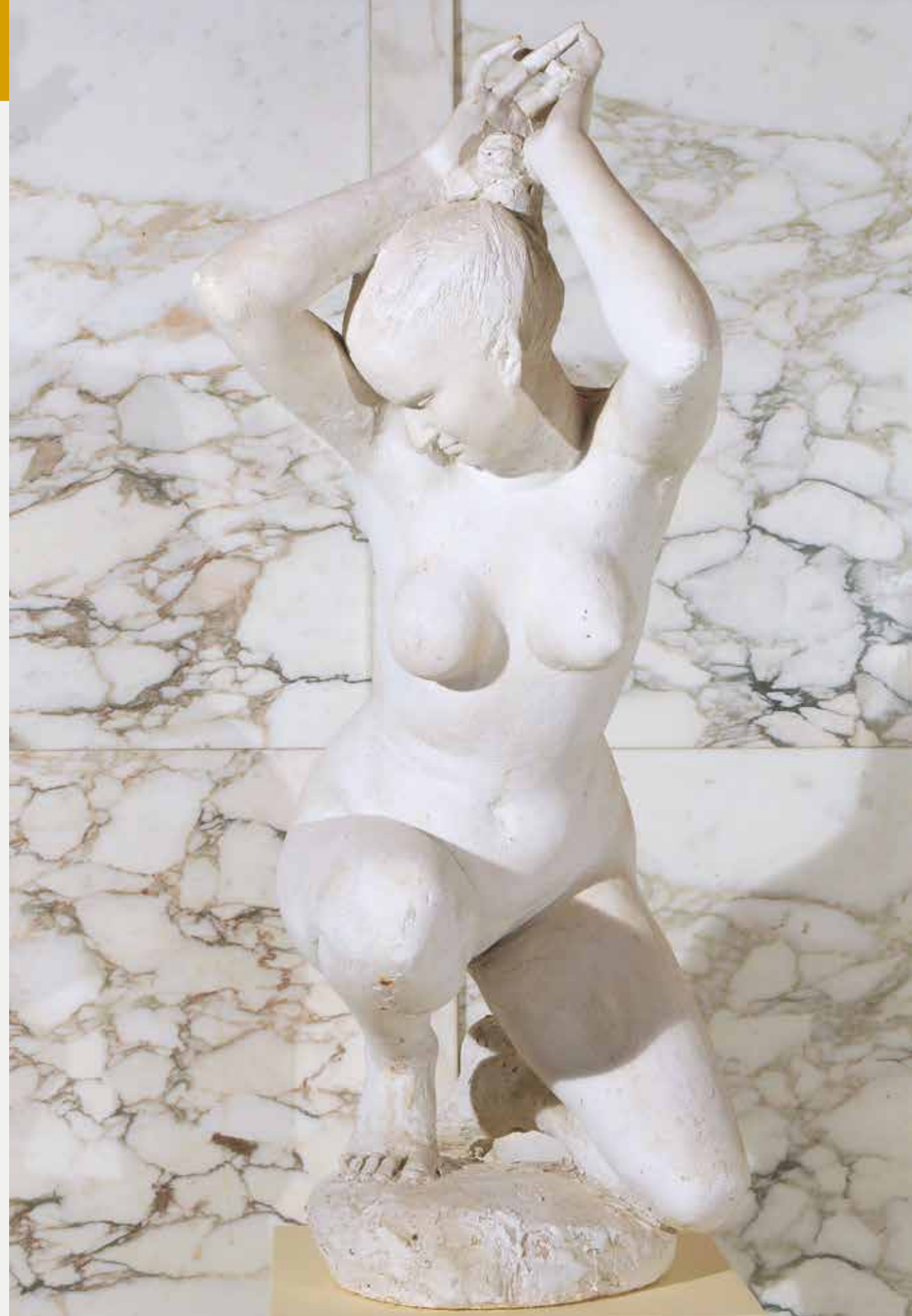
Performance di danza a cura di *Atelier delle Arti*

14 MAGGIO 2022
CAMERA DI COMMERCIO DI LIVORNO

Convegno *Filantropia: ieri, oggi e domani*

15 MAGGIO 2022
PALAZZO LUIGI VAGNETTI,
SEDE DI FONDAZIONE LIVORNO

Inaugurazione della *Donna inginocchiata*
di Giulio Guiggi



30 FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Molte Fondazioni di origine bancaria si sono costituite qualche mese prima di quella livornese.
L'anno di festeggiamenti del trentennale, pertanto, si è aperto ufficialmente il 30 novembre 2021 con un evento organizzato a Roma dal titolo ***30 come noi. Generazioni in dialogo***. Nell'occasione, si sono raccontati i valori, la visione e il contributo di innovazione che le Fondazioni hanno dato al Paese in questi trent'anni, attraverso le narrazioni di vecchi e nuovi protagonisti della storia delle Fondazioni.
30 Come Noi è anche il titolo della web-serie realizzata da Acri e dalle Fondazioni associate. Una serie di interviste a ragazzi e ragazze trentenni, protagonisti dei progetti promossi o sostenuti dalle Fondazioni. Ciascun episodio presenta un intervento realizzato in un ambito specifico: dalla ricerca alla cultura, dal sociale all'ambiente, dall'istruzione alla musica. I giovani, nei video, raccontano i progetti, ma soprattutto i valori che li hanno ispirati e che condividono con le Fondazioni, oltre alle loro aspirazioni, le loro idee e la loro visione del futuro del Paese. Tutti i video si possono vedere sul sito ***www.30comenoi.it***
Anche Fondazione Livorno ha partecipato alla web serie con tre video realizzati dal regista Luca Dal Canto. Ilaria Di Luca e Andrea Gambuzza sono i direttori artistici della compagnia **Orto degli Ananassi**, Teatro della Brigata e del Festival Con-Fusione: veri e propri spazi creativi che pongono l'accento sull'importanza del teatro per le nuove generazioni. La loro attività, che ha beneficiato del contributo Funder35, è raccontata nel video ***youtu.be/BAIeZeg6PXE*** visitabile sul canale YouTube della Fondazione.

Marco Martelli, 34 anni, si è diplomato diciassette anni fa all'**Istituto Superiore di Studi Musicali Pietro Mascagni di Livorno**. Adesso, in questo stesso istituto, insegna contrabbasso ai suoi allievi. Da studente a docente, Marco racconta cosa significa fare musica in Italia oggi e l'importanza del sostegno dato dalla Fondazione ai giovani musicisti attraverso l'istituto Mascagni (***youtu.be/Pwq98SoY0GY***).
L'isola che c'è è un progetto realizzato all'Isola d'Elba con i finanziamenti messi a disposizione dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile messo a disposizione dalle Fondazioni. Ce ne parla in un video Michela Caristo, 30 anni, psicologa e animatrice sociale del progetto (***youtu.be/zQG81wTq0MA***).

LA STORIA

L'EREDITÀ DELLA CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

La storia della Fondazione affonda le radici nell'Ottocento.
È all'inizio di questo secolo, infatti, che si diffondono **in Europa**, e dal 1829 anche **in Toscana**, le casse di risparmio. Si tratta di una tipologia di istituto di credito animato da intenti filantropici organizzato per raccogliere il piccolo risparmio. Queste casse si distinguono dalle banche perché sono istituzioni senza fini di lucro.
Le più antiche, le ***Sparkasse***, nascono in Germania, le ***Caisse d'Epargne*** in Francia, le ***Caja*** o ***Caixa*** in Spagna. Istituzioni simili sono le ***savings and loans associations*** negli Stati Uniti, le ***building societies*** nel Regno Unito, le ***credit unions*** in altri paesi.
In Italia, le prime casse di risparmio vengono costituite nel XIX secolo in Veneto e in Lombardia, prima in assoluto è la Cassa di Risparmio di Venezia, fondata il 12 gennaio 1822.
Negli anni Trenta dell'Ottocento, Livorno assiste alla nascita di associazioni ricreative (l'Accademia del Casino e il Casino del Commercio), scolastiche (la Società di mutuo insegnamento) e culturali (l'Istituto dei Padri di famiglia). Gli organizzatori sono **esponenti della vecchia nobiltà cittadina iscritti all'ordine dei gonfalonieri, negozianti, banchieri, possidenti, professionisti, funzionari granducali** mossi da intenti filantropici, ma anche da dinamiche associative tra élites locali.

AGEVOLARE IL RISPARMIO DEL CETO POPOLARE

Con l'intento di agevolare il risparmio del ceto popolare, nell'aprile 1835, un gruppo di **notabili locali**, Carlo Grabau, Carlo Sansoni, Santi Mattei, Cristiano Augusto Dalgas. Luigi Giera e Luigi Fauquet, fa circolare per Livorno "il progetto per una società anonima in azioni diretta a istituire una Cassa di Risparmio affiliata alla Cassa centrale di Firenze. Il gruppo dichiara di essere spronato dalla convinzione diffusa del beneficio che tale istituzione "apporta alla classe meno agiata del popolo".
La proposta, approvata con rescritto granducale il 22 maggio 1835, raccoglie in breve tempo l'adesione di **121 azionisti**, che conferiscono la dote iniziale complessiva di **7.200 fiorini**. La contabilità sarà tenuta in fiorini fino al 1860 quando verrà adottata la lira italiana.
Tra i sottoscrittori si contano numerosi appartenenti alle varie comunità della Livorno multietnica. La sola Congregazione olandese alemanna, che riuniva negozianti di confessione religiosa luterana e calvinista, è presente con15 soci.
Oltre ai cittadini cattolici toscani aventi accesso alle cariche comunali e del governo periferico del granducato di Toscana, all'appello rispondono anche esponenti delle nazioni estere delle più diverse confessioni religiose: ebrei, tedeschi, olandesi, belgi, danesi, svizzeri, inglesi, greci.
Otto di questi sono **consoli**: Claudio Binard (Belgio), Cristiano Augusto Dalgas (Danimarca), Guglielmo De Yong (Olanda), Pietro Fehr Walser (Svizzera), Carlo Grabau (Amburgo, Hannover e Lubecca), Nicola Manteri Portogallo e Brasile), Odoardo Mayer (Wurtemberg), Panaiotti Palli (Grecia).
Il 28 giugno, nel palazzo comunale, si riunisce l'assemblea dei soci che elegge i dieci componenti del primo consiglio di amministrazione. Presidente viene nominato il balì Albizzo Martellini, gonfaloniere di Livorno in carica, segretario il balì Ferdinando Sproni; consiglieri: Santi Mattei, Luigi Fauquet, Luigi Giera, Cristiano Augusto Dalgas, Giovanni Paolo Bartolommei, Carlo Grabau, Fortunato Regini e Carlo Sansoni.

1836, NASCE LA CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

Alla fine del 1835 e nei primi mesi del 1836 si stende il regolamento e la bozza di manifesto che saranno fatti circolare all'interno delle istituzioni e nei luoghi di lavoro della città.
Si arriva così al **4 aprile 1836, data di nascita della Cassa di Risparmio di Livorno** che poi modificherà la propria denominazione originale sostituendola con Cassa di Risparmi di Livorno. Il rogito per la formale attivazione della società viene stipulato davanti al notaio Paolo Sambaldi.
Pubblicato il Manifesto, il 15 maggio 1836, nei locali messi a disposizione gratuitamente dal Granduca in **via della Doganetta** (l'attuale tratto di via della Posta che fiancheggia il palazzo della Provincia), apre la sede della nuova banca.
Inizialmente la cassa osserva un orario di apertura al pubblico assai ridotto, dalle dieci a mezzogiorno della domenica.
È aperta al pubblico durante il giorno festivo per agevolare l'accesso della classe lavoratrice invitata a "porre in serbo il denaro che esubera al bisogno presente".
Secondo il regolamento, si possono fare singoli versamenti da un minimo di un decimo di fiorino a un massimo di venti fiorini, per un accumulo totale di 5.000 fiorini. Tra il 15 maggio e il 31 dicembre 1836 vengono raccolti 42.376,14 fiorini, restituiti 2.249,15 e corrisposti 328,24 per interessi passivi sui depositi. La relazione del segretario Ferdinando Sproni rivela un andamento assai difforme dai filantropici intendimenti dei fondatori. Evidenzia infatti che prevalgono "i versamenti effettuati dai ceti più abbienti, al fine di lucrare l'interesse corrisposto dalla Cassa, magari in attesa di opportuni e più redditizi investimenti".
Numerosi clienti, infatti, lucrano furbescamente su questa opportunità eludendo il limite imposto ai depositi fruttiferi e aprendo libretti sotto falso nome, grazie ad una norma che consente a chiunque presenti il documento di essere considerato il legittimo possessore o il mandatario. La circostanza viene evidenziata nel volume di E. Senzi, *La Cassa di Risparmi di Livorno. Note storiche compilate sui documenti d'archivio,* Livorno 1911, che ricostruisce i primi decenni di attività della Cassa di Risparmi.

ENRICO MAYER, *IL SALVADANAIO*

Per sensibilizzare operai, contadini e altri rappresentanti del proletariato e incoraggiarli ad una cultura del risparmio, Enrico Mayer, educatore e fra i primi sottoscrittori della Cassa, pubblica nel 1837 un'operetta dal titolo emblematico, *Il salvadanaio,* una serie di sei racconti che hanno per protagonisti il contadino, la massaia, il facchino, il garzone di bottega, i servitori e gli operai.
Tra morale, precetti e esempi di vita, con il dialogo dell'abate Raffaello Lambruschini per introduzione, l'opera viene intitolata significativamente "Chi s'aiuta Iddio l'aiuta o vantaggi della Cassa di Risparmio".
Purtroppo, l'iniziativa tenacemente perseguita dalla Cassa per allargare al ceto popolare l'inclusione nella platea dei risparmiatori registrerà anche in seguito uno scarso successo.
Come fa notare Renata Randazzo nella sua tesi di laurea *La Cassa di Risparmio di Livorno (1836-1876). Fondazione e affiliazione alla Cassa Centrale di Risparmi e depositi di Firenze, sviluppo e sua autonomia*, discussa all'Università degli Studi di Pisa, nell'Anno Accademico 1986-1987, relatore prof.ssa Giuliana Biagioli, "L'Istituto almeno in parte poteva assolvere anche il compito benefico di diffondere il risparmio tra i meno abbienti, coadiuvando altri enti. Presso la Cassa infatti venivano depositati anche i capitali destinati ad iniziative benefiche ad opera di filantropi o enti pubblici".
Un caso citato è quello di **Aristide Castelli** che tra il luglio 1861 e il 1863 deposita 2.000 lire "da devolvere tra le **ragazze povere** della pieve suburbana di San Jacopo in Acquaviva, mediante l'emissione di 17 libretti di risparmio a nome delle beneficiate per sussidi dotali". Anche il Comune di Collesalvetti nel 1863 assume un'iniziativa analoga.

AGEVOLAZIONI AGLI ENTI DI BENEFICENZA

Fin dal 1837, in realtà, l'Assemblea dei soci aveva deciso di estendere anche agli enti di beneficenza pubblici e

George Tatge

privati le agevolazioni consentite dalla Cassa Centrale ai depositi dei pupilli e sottoposti alla giurisdizione del Magistrato Supremo di Firenze. Queste direttive permetteranno di accogliere nel 1863 le richieste di depositi della società Operaia di mutuo soccorso "Fratellanza artigiana d'Italia", della Società dei garzoni caffettieri di Livorno e della **Società dei maestri d'ascia**. **Salvaguardia dei capitali** e **redditività degli investimenti** costituiscono gli obiettivi inderogabili nelle scelte di collocazione delle somme accumulate. La Cassa può far credito ai Comuni ma non ai privati, e le eccedenze sono riversate nella Cassa Centrale di Firenze che assicura un **interesse del 3,80% destinato a salire al 5%**. Gli utili di esercizio, invece, vanno ad alimentare il fondo di riserva. Solo nel 1873 la cassa comincia ad aprire ai privati concedendo **prestiti garantiti da ipoteca**.

AIUTI ALLA POPOLAZIONE

Risale al 1857 un primo orientamento dell'Assemblea dei soci della Cassa di Risparmi di Livorno ad erogare in beneficenza parte degli utili, da ripartirsi in tre tipi di interventi: soccorsi alla popolazione "in occasioni di calamità, di epidemie, di pubbliche disgrazie; premi a favore di "proletari più morali, più diligenti nel lavoro e nel versare risparmi alla Cassa" e, in modo più consistente, sovvenzioni alle istituzioni preposte alla all'istruzione del popolo. È l'illustre psicologo Augusto Dussauge, segretario del Consiglio di amministrazione dal 1843 al 1876, a sollecitare quest'ultimo indirizzo illustrando il bilancio del 1857: "Le Casse di Risparmio – sottolinea a questo proposito – non debbono ammassare ricchezze, ma conseguito l'intento di provvedere una dote sufficiente onde far fronte ad eventuali, ma pur sempre determinabili e circoscritti sinistri, **debbono erogare l'eccedenza dei loro profitti** in opere che intendono realmente a quei generali benefici di cui sonosi fatte istrumento e che la Società è in diritto di attendere come resultamento ultimo di quelle istituzioni, le quali non a caso o per abuso di parole soglionsi denominare filantropiche".
Ma la Cassa Centrale di Firenze non accoglie la proposta in quanto il regolamento dispone che l'utile netto del bilancio annuale deve andare tutto al fondo di riserva.
Un'altra risposta negativa arriva nel 1873 alla richiesta di modificare il regolamento per permettere l'erogazione di "una parte degli utili in opere di beneficenza e promotrici di pubblica moralità", dato il progressivo aumento del patrimonio della Cassa livornese e in particolare del fondo di riserva. È in quell'occasione che il socio Enrico Arbib si augura una piena emancipazione della Cassa di Risparmi di Livorno dalla Cassa Centrale di Firenze "per vivere di propria vita, essere padrona assoluta di sé e poter deliberare qualunque disposizione che fosse reputata opportuna e dicevole agl'interessi della città".

LA SEPARAZIONE DALLA CASSA DI FIRENZE

La Cassa Centrale ribadisce anche in questa occasione "la propria repugnanza a cedere al sentimento filantropico che informava la proposta di fronte a tante incognite amministrative" che consigliavano prudenza. Ormai Il contenzioso è aperto e i soci della Cassa livornese decidono di proseguire in autonomia. Si sbrigano tutte le pratiche necessarie alla separazione e alla liquidazione degli interessi dei due istituti e nelle sedute del 12, 15 e 22 marzo 1876 la Società approva il nuovo Statuto, che viene trasmesso al governo italiano. Il R.D. 28 maggio 1876 n. 1279 riconosce alla Cassa la qualità di ente autonomo.
Lo Statuto entra in vigore il **1° gennaio 1877** e prevede la **destinazione annuale in beneficenza del 5% sugli utili** netti realizzati. I primi modesti interventi sono indirizzati "in benefizio dei miseri ed a incoraggiamento delle opere di pubblica assistenza". Poi, dal 1886 – cinquantenario dell'Istituto – conferimenti più consistenti vengono devoluti a favore di "istituti di beneficenza e altre opere di carità e pubblica utilità", grazie alle riforme dello Statuto che aumentano la percentuale annuale della riserva a tale scopo.
Le elargizioni più generose vengono destinate alla Congregazione di carità, agli Asili infantili, al Ricovero di mendicità, agli Spedali Riuniti. Numerosi altri soggetti ricevono importi minori, soprattutto se svolgono attività benefica. La Società Volontaria di Soccorso, per esempio, per l'edificazione della sua nuova sede in via S. Giovanni, riceve cinque contributi da 500 lire, come ricordano le tavole marmoree del palazzo. Ma è soprattutto in occasione di epidemie, di eventi calamitosi e di eventi bellici che la Cassa di Risparmi sostiene i comitati di soccorso con propri contributi.

NUOVE NECESSITÀ E NUOVI ORIENTAMENTI

Nel 1880, in Italia, operano 183 casse di risparmio, distribuite in tutto il paese. In Emilia, in Romagna e nelle Marche ne nascono numerose e di piccole dimensioni, mentre in Lombardia la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo) assume subito un ruolo di primo piano sia a livello regionale che nazionale.
Con il passare del tempo emergono nuove sensibilità e nuovi orientamenti.
Esemplare è l'acquisto fatto dalla Cassa di Livorno, nel **1887**, di **Palazzo Stub**, che viene concesso in uso gratuito alla **Deputazione degli asili infantili di carità**. Sulla facciata principale dell'edificio, ora sede degli armatori D'Alesio, campeggiava ancora all'inizio degli anni Ottanta del Novecento la scritta "Asilo Cassa di Risparmi".
In memoria di Umberto I, assassinato dall'anarchico Bresci nel 1900, viene concesso agli **Spedali Riuniti** un contributo di 45.000 lire per l'**acquisto di villa Corridi, sede del Sanatorio per i tubercolosi**.
Nel corso del **ventennio fascista**, sotto la voce "**Opere di iniziativa del regime**" figurano importanti erogazioni: 300.000 lire per la costruzione della Casa della madre e del fanciullo, 130.000 per la Casa del fascio, 250.000 per lo Stadio Comunale, 300.000 per la palestra di via Bosi ancor oggi intestata alla Cassa di Risparmi, 400.000 per la colonia marina del Calambrone; 90.000 per l'Asilo principessa Maria di Piemonte
Per quanto riguarda le assegnazioni minori, si intensificano i conferimenti a sostegno del fascismo (periodico Critica fascista, Università fascista G. Carducci, Opera nazionale Balilla, Ente attività fasciste, Opere assistenziali del fascio livornese) tanto che l'estensore della Relazione annuale decide di modificare il titolo della tradizionale rubrica da "**Beneficenza**" in "**Erogazioni**": l'accorgimento lessicale è evidentemente dettato dalla diversa destinazione dei proventi.

LA SEDE DI VIA DEL FANTE, L'ACCADEMIA DEI FLORIDI E LE PALAZZINE IN COTETO

Il raggiungimento di un solido assetto economico aveva consentito nel 1873 l'acquisto della nuova sede in via del Fante, destinata a rimanere per **75 anni** la

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Cassa Depositi e Prestiti di Campiglia Marittima

ATTIVO

PASSIVO

sede di una rete di filiali che nel Novecento si estenderà all'intero territorio della provincia di Livorno.
Nel 1881, per tutelare il proprio credito ipotecario, **la Cassa acquista dall'Accademia dei Floridi**, proprietaria del **teatro San Marco**, l'annesso Casino, che per la sua ampiezza, per le sue comodità e per i suoi ornamenti, era stato destinato, in occasione di pubbliche ricorrenze o di speciali circostanze, al ricevimento di principi e a feste per scopi di beneficenza, con qualche profitto per l'Accademia. Il compito di prendere decisioni sull'**uso e la manutenzione del Casino** viene attribuito a una commissione, che ha facoltà di deliberarne la concessione a titolo oneroso o gratuito in caso di beneficenza.
Provvedimenti significativi per la regolamentazione delle casse di risparmio vengono varati dal governo nel 1888, per distinguerle dalle altre aziende di credito relativamente alla loro funzione sociale.
Nel 1921 il Consiglio di amministrazione, che già aveva sostenuto con mutui l'attività dell'**Istituto autonomo case popolari**, dà corso ad un autonomo intervento

JobDV

nel settore edilizio, acquistando i 324.000 mq della **fattoria di Coteto**, "in amena e aperta posizione".
Su una porzione dell'area, l'Azienda, appositamente costituita, edifica **16 palazzine su due piani**, articolate in 32 appartamenti, ciascuno dei quali dorato di giardinetto. Si tratta di un intervento di pregevole qualità sia sotto il profilo urbanistico che architettonico.

INCORPORATI I MONTI DI PIETÀ

Nel 1927 viene emanata la nuova normativa di riforma del sistema creditizio, che prevede l'incorporazione dei Monti di pietà nelle Casse di Risparmio.
Per comprendere il legame che unisce le fondazioni ai Monti dei Pegni e alle Casse di Risparmio, occorre risalire allo spirito che spinse i **frati francescani**, nel **secolo XV**, a creare i Monti di pietà. A quell'epoca i contadini che dovevano comprare attrezzi, o i mercanti che avevano bisogno di mezzi di trasporto, potevano rivolgersi solo agli ebrei che disponevano di denaro "circolante" ma che purtroppo applicavano tassi d'interesse troppo alti.
Dopo aver tuonato contro gli ebrei "usurai" per quaranta giorni, il Venerdì Santo i francescani passavano con i carri e sull'ultimo, raffigurante il calvario (*Mons pietatis*) si **raccoglievano le offerte della comunità** per costituire quel capitale al quale i nuovi protagonisti dell'economia avrebbero potuto attingere con bassi tassi d'interesse. Tra il 1470 e il 1482 ne nacquero circa 100, dall'Umbria al Veneto.
A fine Ottocento quei patrimoni furono incamerati nelle Casse di Risparmio e con esse le comunità locali crebbero in ricchezza sinergica.
In realtà, la legge del 1927 prevedeva che venissero incorporati i Monti di pietà con depositi inferiori ai cinque milioni. Anche quello di Livorno, però, nonostante disponga di una massa fiduciaria maggiore - circa 20 milioni di lire - e gestisca una ben avviata Sezione di credito e risparmio, è costretto a soccombere agli indirizzi politici decisi ad agevolare l'incorporazione nelle Casse di Risparmio anche dei Monti più solidi.
Si pongono così le premesse per un ampliamento dell'orizzonte operativo dell'Istituzione livornese.
Dopo una trattativa tesa e serrata fra i presidenti dei due Istituti livornesi, con la convenzione sottoscritta il **1° luglio 1928** "la Cassa di Risparmi rileva la Sezione credito e risparmio del Monte di pietà, mentre la Sezione pegno conserva la propria personalità giuridica, venendo però amministrata dalla Cassa di Risparmi che si assume l'onere di garantire il finanziamento e il pareggio di gestione".
Conseguentemente a questa operazione, la Cassa di Risparmi subentra nella gestione delle filiali del Monte di pietà in Ardenza, Castiglioncello, Gabbro, Quercianella, Rosignano marittimo e Cecina. La filiale di Cecina, scarsamente produttiva, viene poco dopo liquidata.
Anche l'ampliamento della Provincia del **1925** favorisce lo sviluppo territoriale della Cassa, agevolato in particolare nel 1932 grazie all'incorporazione della Cassa depositi e prestiti di **Campiglia marittima** e delle relative filiali in **Piombino**, **Venturina**, **San Vincenzo** e **Castagneto Carducci**

LA GUERRA, I BOMBARDAMENTI, LA RICOSTRUZIONE

Questa tendenza positiva subisce una brusca interruzione con il secondo conflitto mondiale, non solo per la contrazione in termini reali dell'ammontare dei depositi ma anche per i pesanti condizionamenti delle incursioni aeree degli alleati. In uno dei **bombardamenti** che hanno portato alla distruzione di gran parte della città, **il 28 giugno 1943**, rimane danneggiata la sede centrale di via del Fante e l'edificio adiacente di cui la Cassa era comproprietaria viene raso al suolo. **Gravi danni** subisce anche la sede del Monte dei Pegni. Nel novembre dello stesso anno il comando tedesco ordina l'abbandono del centro storico.
La situazione di emergenza impone il trasferimento in zone periferiche di tutti i servizi della Cassa e del Pegno e mette a dura prova Amministratori e personale gestiscono gli spostamenti con energia e intelligenza.
Direttore in quegli anni travagliati, **Vincenzo Razzauti** annota che "le vicende vissute e le avversità felicemente superate" sono state "fonte di accresciuto **prestigio per la Cassa** che mai abbandonò la sua città.
Con il passaggio del fronte, nel luglio 1944, risparmiatori e correntisti rientrati in città tornano agli sportelli dell'istituto. Alla fine dell'esercizio **1944** già i depositi amministrati rappresentano una cifra più che doppia dell'anno 1940 ed a fine **1945** sono saliti a oltre **600 milioni** e cioè a sei volte l'anteguerra, risultato più che apprezzabile, pur tenendo conto della dinamica inflazionistica che in quegli anni ha colpito la valuta italiana.

Piazza Grande prima dei bombardamenti

Nella ricostruzione della città la Cassa di Risparmi gioca un **ruolo assai incisivo** "con l'assistere mediante una efficace e prudente azione creditizia l'attività edile e l'economia immobiliare", dando anche un apporto diretto all'avviamento della ricostruzione con il pronto recupero del proprio patrimonio immobiliare.
In questo contesto si colloca la costruzione della **nuova sede di piazza Grande**, progettata dall'architetto **Luigi Vagnetti** e realizzata dalla Società Generale Immobiliare in poco più di un anno. La prima pietra è posta il 22 dicembre 1948 e già nel marzo del **1950** l'opera è terminata e inaugurata.
Nella seconda metà del Novecento l'Istituto estende ulteriormente la rete delle sue filiali, articolandole in particolare nel capoluogo. Con la forte crescita della massa fiduciaria si coniuga il tradizionale interesse ad allargare la platea dei depositi al ceto popolare, grazie anche alla annuale celebrazione del **31 ottobre**, **giornata del risparmio**, che si protrae fino ai primi anni Settanta.
Nello stesso tempo la Cassa di Risparmi è quindi in grado di intensificare il suo ruolo di sostegno alle più varie iniziative nei settori dell'**arte**, della **cultura**, della **sanità** e dell'**istruzione**.
Quest'ultimo campo d'azione dal 1992 resta prerogativa della Fondazione, erede naturale della Cassa di Risparmi fondata nel 1836.

1992, NASCE LA FONDAZIONE

La Fondazioni di origina bancaria nascono agli inizi degli anni Novanta del Novecento ed ereditano l'attività di carattere sociale che svolgevano le Casse di Risparmio e le Banche del Monte.
Le originarie Casse di risparmio ed i Monti di credito su pegno, erano infatti sorti agli inizi dell'Ottocento (ma molti di loro anche prima: per es. il Monte dei Paschi di Siena risale al Quattrocento) come istituti nei quali convivevano due anime: quella rivolta all'**esercizio del credito** e quella deputata a realizzare **interventi di utilità sociale** nei confronti delle loro comunità di riferimento.
L'esigenza di uniformare il sistema bancario si era manifestata già qualche anno prima. Il legislatore aveva infatti ritenuto opportuno liberare le banche dall'ipoteca politica che aveva prodotto una categoria di banchieri improvvisati e inamovibili, emanazione dei partiti, fautori di una gestione poco economica.
Per tradurre la "foresta pietrificata" – come la definiva Amato – in un **sistema creditizio dinamico e competitivo** si pensò di convertire gli Enti pubblici economici in **società per azioni** e fu così che tutto il sistema bancario si avviò verso una **profonda trasformazione**.
Le aziende bancarie vennero tramutate in società di nuova formazione e gli enti originari diventarono Fondazioni con finalità di interesse collettivo.

LA LEGGE AMATO E IL DECRETO D'ATTUAZIONE

Il percorso della riforma bancaria trova precursori già nei primi anni Ottanta, quando **Beniamino Andreatta**, allora Ministro del Tesoro, mise in moto, al centro studi Arel, un consistente lavoro di **ricerca** per la **riforma delle banche pubbliche e delle casse di risparmio**.
Il suo obiettivo, politico e intellettuale, era quello di liberare il settore creditizio dalla presenza dello Stato e dei partiti. Solo così – pensava – le banche avrebbero potuto conquistare quel **dinamismo** e quella **competitività** di cui avevano bisogno.
La questione, comunque, venne alla ribalta nel gennaio **1988**, quando i Banchi Meridionali (Banco di Napoli, Banco di Sicilia e Banco di Sardegna) si presentarono al Ministro del Tesoro Amato con i loro *cahiers de doléances* per chiedere la **ricapitalizzazione**. Amato non volle rischiare di buttare risorse in un pozzo senza fondo e condizionò il rifinanziamento ad una riforma che convertisse le banche in S.p.A.
Il Ministro riteneva che quel sistema bancario fosse fatto di "nani" e che non ci sarebbe mai stato un vero salto di qualità se quelle banche fossero rimaste tutte legate al proprio territorio, prive della **capacità di competere a livello internazionale** e di **ricapitalizzarsi** nel momento in cui fosse stato necessario.
Trasformarle in S.p.A. significava dar loro la possibilità di andare sul mercato, capitalizzarsi, fondersi. Il dibattito coinvolse il governatore della Banca d'Italia, **Carlo Azeglio Ciampi** che rese ufficiale la propria posizione e spiegò quale doveva essere la via da seguire per trasformare le banche in società per azioni.
Per Ciampi, il modello societario poteva essere adottato direttamente o in via indiretta, attraverso lo scorporo dell'attività bancaria e il suo conferimento ad una società per azioni. Per le banche pubbliche, secondo il governatore, era più conveniente la seconda soluzione: l'operazione poteva avvenire attraverso una modifica statutaria e avrebbe consentito di cogliere i vantaggi del modello societario, pur conservando i tratti sostanziali originali.
Amato propose un testo diverso. E da qui cominciò un lungo dualismo, tra Ministero del Tesoro e Banca d'Italia, per non perdere il controllo sulle banche interessate alla riforma. A più riprese si introdussero correzioni e si limarono i progetti e alla fine, dopo un cammino pieno di contrasti durato due anni, in cui la

George Tatge

disputa sul percorso giuridico da adottare si intrecciò con la mediazione politica, il **30 luglio 1990**, **la riforma delle banche pubbliche diventava legge**.
Si chiamò **Legge Amato**, ma intanto Ministro del Tesoro era diventato **Carli**, che, a settembre, dette mandato al direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli, di mettere a punto i decreti delegati di attuazione della riforma. Nella commissione da lui presieduta collaborarono i tecnici della Banca d'Italia che offrirono un contributo determinante per indicare le procedure di **trasformazione delle Banche pubbliche e delle Casse di Risparmio in S.p.A.**
Nacque così il **Decreto Legislativo 356 approvato il 20 novembre 1990**. Le **Fondazioni** che, in applicazione della legge Amato, detengono la partecipazione azionaria di banche e Casse di Risparmio – recitava il decreto – sono enti che perseguono **fini di interesse pubblico e di utilità sociale** preminentemente nei settori della **ricerca scientifica**, dell'**istruzione**, dell'**arte** e della **sanità**, ed anche finalità di assistenza e di tutela delle categorie sociali più deboli.
Banche e cultura – due mondi lontani – con la benedizione del decreto, si incontrarono.

UNA TRASFORMAZIONE RADICALE

Anche a Livorno ci si adegua alle nuove disposizioni.
Il 2 settembre 1991 la Cassa di Risparmi chiede al Presidente del Tribunale la nomina di un Collegio di **tre esperti in materia bancaria**.
Il giorno successivo vengono designati l'avvocato Giuseppe Batini, il professor Umberto Bertini e il professor Alessandro Cerrai. Il collegio redige la relazione di stima dell'azienda bancaria e la consegna, con giuramento, al Presidente del Tribunale.
Contemporaneamente, il Consiglio di amministrazione della Cassa predispone e approva il processo di ristrutturazione. E anche l'assemblea dei soci della Cassa esprime il proprio parere favorevole.
Espletate tutte le procedure, il Ministro del Tesoro approva il progetto di ristrutturazione e il nuovo Statuto.
È il **14 maggio 1992** e il dottor **Lucio Capparelli**, alle 18.50, incontra il notaio Roberto Mameli nei locali della Cassa di Risparmi di Livorno, **al n. 21 di piazza Grande**.
Alle 16.55 si è conclusa l'"adunanza" del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmi e lui, presidente e legale rappresentante dell'ente creditizio, è stato autorizzato a stipulare l'**atto di costituzione della S.p.A**.
Dopo 156 anni, la storia della Cassa cambia radicalmente.
A questo punto la Cassa di Risparmi di Livorno, in applicazione della legge Amato, conferisce la propria azienda bancaria alla società per azioni denominata **Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A**. e converte il proprio patrimonio nella partecipazione azionaria a questa società.
La Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. avrà sede legale in **piazza Grande 21** e si occuperà di raccolta del risparmio e esercizio del credito nelle sue varie forme. Continuerà ad esercitare le attività della Cassa, compreso il credito su pegno e potrà compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari.
Contestualmente, la Cassa di Risparmi di Livorno diviene **Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno** con sede in **via Borra 29** e **fini di interesse pubblico e di utilità sociale nei settori della ricerca scientifica**, **dell'istruzione, dell'arte e della sanità**, mantenendo le finalità di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli.
Il fondo di dotazione iniziale della Fondazione è di **95 miliardi e 700 milioni**. Il capitale sociale è di 82 miliardi e 800 milioni di lire. La riserva disponibile, costituita da titoli di Stato, è invece di circa un miliardo di lire e viene trattenuta per sostenere almeno le iniziali spese di funzionamento della Fondazione.
Da questo momento il presidente, il vicepresidente, i componenti il consiglio di amministrazione e i membri elettivi del comitato di gestione della Cassa di Risparmi di Livorno in carica il 14 maggio 1992 compongono il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, fino alla scadenza dei rispettivi mandati. I sindaci revisori della Cassa in carica vanno a comporre il collegio sindacale della Fondazione. Ai fini civilistici la società diviene operativa il 30 maggio 1992; gli effetti contabili, fiscali e di bilancio, come consentito dalla legge, vengono retrodatati al 1° gennaio 1992.

LA HOLDING REGIONALE "CASSE TOSCANE S.P.A."

Il grande passo è compiuto.
Il primo importante atto del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio S.p.A. è l'approvazione della nascita di una società per azioni: una holding regionale, denominata **Casse Toscane S.p.A.**, che si costituirà tra le Casse di Risparmio di Firenze, Lucca, San Miniato, Pisa, Pistoia e Pescia, Livorno e la Banca del Monte di Lucca.
A questa società, la Fondazione di Livorno conferisce il 51,63% delle azioni della Cassa di Risparmi S.p.A. in proprio possesso, per un valore di 42 miliardi, in cambio acquisisce azioni della "Casse Toscane S.p.A." per un valore di 47 miliardi pari al 3,09% del capitale sociale di questa società.
La Fondazione, comunque, continua mantenere il 48,36% delle sue vecchie azioni della Cassa di Risparmio S.p.A.
La trasformazione è radicale e inizia ora un processo di ristrutturazione aziendale per favorire la costituzione del **gruppo creditizio a dimensione regionale**.
Uno dei primi temi affrontati è la **questione della doppia carica**.
Nei primi anni di vita, infatti, le fondazioni conferenti e le banche conferitarie erano state gestite da consigli di amministrazione composti dagli stessi membri, ed anche presidente e vicepresidente detenevano contemporaneamente le due cariche. Con due decreti ministeriali, nel 1993-1994, si cerca di risolvere la questione dell'incompatibilità della doppia carica.
Anche la Fondazione livornese affronta l'argomento e ciascun consigliere è chiamato a scegliere tra la permanenza nel gruppo creditizio o nella fondazione.
Vengono così eletti i **nuovi organi statutari**.

LA DIRETTIVA DINI REGOLA LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Passati quattro anni dall'entrata in vigore della Legge Amato, gli enti si erano rinnovati.
Tra l'altro, le fondazioni, chiamate a ridurre la loro partecipazione nelle aziende creditizie, avevano incamerato **molta liquidità** incrementando notevolmente le loro disponibilità finanziarie. Questo fatto aveva rinnovato l'interesse dei legislatori. E fu così che il Ministro del Tesoro Dini, il **18 novembre 1994**, emanò una direttiva: le fondazioni venivano "invitate" a **cedere sul mercato entro 5 anni il controllo delle S.p.A.** in cambio di forti agevolazioni fiscali e venivano obbligate ad adottare un **regolamento** entro il 31 marzo 1995. In esso dovevano indicare i **criteri per l'assegnazione dei fondi** da erogare ai singoli settori di intervento nell'ambito di quelli previsti dallo Statuto e i criteri per la scelta, all'interno dei settori, dei singoli progetti da finanziare, selezionati sulla base di un'analisi "costi-benefici". Con questi regolamenti il Ministro volle **ridurre il rischio che si sprecassero le risorse in finanziamenti a pioggia**, poco coerenti o, peggio ancora, **clientelari**.
Il riflesso immediato della direttiva Dini fu quello di riaprire il dibattito sulla riforma.
Al momento dell'entrata in vigore della Legge Amato esistevano **82 soggetti** tra Casse di Risparmio e Banche del Monte. Allo scadere del termine previsto dalla direttiva, 31 marzo 1995 (poi prorogato al 30 giugno), le banche erano ancora 76. Questi numeri non soddisfacevano i legislatori, tanto che lo stesso Amato recitò pubblicamente il mea culpa: la sua legge aveva caldeggiato una **rivoluzione a metà**. Era stata efficace nel favorire la trasformazione in S.p.A. ma non aveva garantito – così come era nelle sue intenzioni – la concentrazione del sistema e il collocamento sul mercato con la conseguente apertura del capitale ai privati.
Il sistema creditizio continuava a restare immobile, la "foresta pietrificata" – si diceva – è ora costituita dalle Fondazioni, un proprietario del tutto "anomalo" privo di poteri di gestione e di indirizzo strategico sulla banca cui fa capo.
Neppure la direttiva Dini riuscì a completare la rivoluzione invocata. Tanto che contro di essa venne inoltrato un ricorso al TAR da parte di una trentina di fondazioni – tra cui quella livornese – che l'avevano accolta come un **atto di violazione della loro autonomia**.

MODIFICHE DELLO STATUTO E SCELTA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ

Il 28 giugno 1995 La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno effettua le modifiche statutarie richieste dalla direttiva e individua i settori verso i quali indirizzare l'attività:

A. **istruzione** superiore, formazione professionale e sviluppo della ricerca scientifica applicata;
B. **assistenza**, beneficenza e tutela delle categorie più deboli;
C. **arte, cultura e sanità**.

In particolare, per il periodo 1995-1996, decide di destinare le risorse in misura di almeno il 40% dei

contributi al settore A, non oltre il 20% al settore B e non oltre il 30% al settore C.
Intanto la vita del Gruppo Casse Toscane attraversa un periodo di **conflittualità interne** che si conclude nel 1995 con una **scissione** in due compagini, facenti capo ciascuna ad una capogruppo finanziaria.
Le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Livorno, Pisa, Lucca e della Banca del Monte di Lucca confluiscono nella neonata holding **Casse del Tirreno S.p.A.** (più tardi la Banca del Monte di Lucca ne uscirà).
La Fondazione livornese partecipa in percentuale pari al 9,35% del capitale del nuovo gruppo bancario, mantenendo il possesso del 42,36% della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.
Dopo qualche mese, nel luglio del 1996, la **Fondazione cambia sede** e si trasferisce **da via Borra 29 a piazza Grande 21**.

ARRIVA LA LEGGE CIAMPI, DISTACCO DEFINITIVO TRA BANCHE E FONDAZIONI

Con la direttiva Dini le fondazioni avevano adeguato i loro statuti, ma restavano alcune incertezze normative e operative che non consentivano di svolgere pienamente il ruolo istituzionale. E soprattutto, a livello governativo, si riteneva che la ristrutturazione del sistema creditizio italiano iniziata con la Legge Amato non fosse ancora completata.
Dopo un lungo e complesso iter parlamentare iniziato nel febbraio del 1997 e rallentato dalla presentazione di numerosi emendamenti, nel dicembre **1998** veniva varata la **Legge Ciampi (461)** che imponeva un **definitivo distacco tra società bancarie e fondazioni**. Quest'ultime dovevano cedere il controllo delle loro banche e diventare enti leader del no-profit, contribuendo allo sviluppo del sistema sociale del territorio di riferimento.
Pochi mesi dopo, il 17 **maggio 1999**, veniva emanato il **Decreto Legislativo n. 153**, che imponeva un ulteriore adeguamento statutario alle fondazioni di origine bancaria: da enti pubblici dovevano trasformarsi in **enti con personalità giuridica privata**, **senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.**
Il decreto attribuisce alle fondazioni la funzione di decidere, secondo le forme previste dagli statuti, le modalità e i criteri dell'attività istituzionale. In particolare dovranno individuare e selezionare i progetti e le iniziative da finanziare, assicurare la trasparenza, motivare le scelte. Contemporaneamente dovranno utilizzare le risorse nel migliore dei modi e tutelare gli interessi con interventi efficaci.

SBARCA IL GRUPPO LODI

Con la legge Ciampi, dunque, si obbligano le fondazioni a **cedere il controllo delle partecipazioni** detenute nelle società bancarie, ed a farlo tempestivamente se si vuole beneficiare degli incentivi fiscali previsti.
La Fondazione della Cassa di Risparmi di Livorno, insieme a quelle delle Casse di Pisa e di Lucca, valuta le alternative possibili.
Alla fine, viene scelta la proposta, ritenuta più interessante sotto tutti gli aspetti, presentata dalla **Banca Popolare di Lodi**.
Il **4 dicembre 1999** viene firmato il contratto: le tre fondazioni di Livorno, Pisa e Lucca vendono all'acquirente Banca Popolare di Lodi il pacchetto di controllo (50,01%) della holding Casse del Tirreno.
Con questa operazione, eseguita il 16 giugno 2000, le fondazioni incamerano subito 1.300 miliardi: oltre 129 vengono incassati dalla Fondazione di Livorno, controvalore pari al 4,85% del capitale ceduto nella holding Casse del Tirreno, di cui continua a mantenere il 4,50%. Ciascuna fondazione, inoltre, resta proprietaria di un **pacchetto di azioni** della propria Cassa conferitaria.
Il piano di sviluppo della Banca Popolare di Lodi, ispirato dalla legge che obbligava le fondazioni a cedere il controllo sulle banche, porterà la Bipielle a salire, nel giro di un anno e mezzo, dal 24° al 9° posto nella classifica del credito.

L'ATTO DI INDIRIZZO

Il 5 agosto 1999, con l'emanazione, da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, dell'Atto di Indirizzo per la **l'adeguamento degli statuti** (alle disposizioni del D. Lgs. n. 153/99) si completava la riforma che disciplinava le fondazioni bancarie italiane.
Secondo la nuova normativa, le fondazioni sono obbligate ad operare attraverso tre organi: **organo di indirizzo**, **organo di amministrazione** ed **organo di controllo**.
Al **Comitato di Indirizzo** competono la determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della fondazione e la verifica dei risultati. Il Comitato di indirizzo ha poi il compito di definire le finalità generali e gli indirizzi strategici sullo svolgimento dell'attività istituzionale, individuando in particolare i settori, le strategie, le modalità di intervento. Oltre alla nomina degli amministratori, dei sindaci, l'approvazione delle modifiche statutarie, l'approvazione dei bilanci di esercizio e dei documenti programmatici previsionali.
Il Consiglio di Amministrazione è invece deputato alla gestione ordinaria e straordinaria della fondazione, provvedendo ad adempiere ai compiti di proposta e impulso dell'attività, nell'ambito dei programmi, priorità e obiettivi stabiliti dal Comitato di Indirizzo.
L'organo di controllo verifica la legittimità degli atti amministrativi della fondazione, vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, verifica la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri contabili e delle scritture.

JobDV

C'è da aggiungere, infine, che, secondo la storia delle rispettive Casse, alcune fondazioni hanno **origine istituzionale** (se le Casse originarie erano nate con il contributo di enti e di organizzazioni della società civile), altre hanno invece **origine associativa** (se le Casse originarie erano sorte come società anonima e con conferimenti patrimoniali di privati cittadini). Oggi la differenza fra le due consiste esclusivamente nel fatto che le associative - come Fondazione Livorno- conservano tuttora **l'Assemblea dei Soci** quale assise degli originari fondatori. Per entrambe gli organi di governo sono: l'organo di indirizzo, organo di amministrazione e organo di Controllo.

AGGIORNATO LO STATUTO, NASCE IL COMITATO D'INDIRIZZO

Nel rispetto delle nuove disposizioni di legge e seguendo le linee indicate dal Consiglio, il professor **Giulio Ponzanelli** riceve l'incarico di elaborare il **nuovo Statuto della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno** che viene approvato con il decreto del Ministro del Tesoro del **6 ottobre 2000**.
Ispirandosi alle sue originarie finalità, la Fondazione ribadisce di perseguire **scopi di utilità sociale** e di **promozione dello sviluppo economico**, e di svolgere prevalentemente la propria **attività nel territorio della provincia**, mirando a valorizzarne la naturale **vocazione marittima e mediterranea**.
Per quanto riguarda le risorse, si cerca di utilizzarle al meglio, rendendo più efficaci possibile gli interventi, nel rispetto dei principi di **economicità**, **trasparenza**, **competenza** e **professionalità**. Ma al tempo stesso puntando ad una gestione del patrimonio "operata secondo **criteri prudenziali di rischio**" e mirando ad una soddisfacente **redditività** ottenuta mediante la **diversificazione degli investimenti**.
La novità sostanziale, nello Statuto, è la comparsa di questo organo nuovo: il **Comitato d'indirizzo**, composto, per metà da rappresentanti nominati dall'assemblea e per l'altra metà da rappresentanti nominati dagli enti locali e realtà istituzionali e associative territoriali. Il comitato si insedia il **16 marzo 2001** e nello stesso giorno provvede alla nomina del presidente, del vicepresidente, del Consiglio di amministrazione della Fondazione, attivando, infine, la procedura di nomina del nuovo organo di controllo
Nel mese di maggio vengono istituite cinque commissioni permanenti composte da membri del comitato d'indirizzo: una per la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e delle politiche degli investimenti, le altre quattro per ogni settore d'intervento dell'attività istituzionale:

A. istruzione e ricerca scientifica;
B. beneficenza e assistenza alle categorie sociali deboli;
C. arte e conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali;
D. sanità.

Saranno i programmi pluriennali a stabilire priorità e tempi.

LA LEGGE TREMONTI

Tra il 2000 e il 2002 una **pioggia di provvedimenti** normativi e amministrativi – ben 11 – si abbatte sulle fondazioni. Senza contare i pronunciamenti, anche giudiziari, sulle questioni più controverse della riforma!
Ma soprattutto c'è una lunga attesa: la **fase transitoria**, che le Fondazioni bancarie gestiscono per tutto il 2002, in vista dell'emanazione dei **regolamenti attuativi** della **riforma Tremonti** introdotta con l'art. 11 della finanziaria.
Nella sua terza versione, entrata in vigore il 16 ottobre, il regolamento sottolinea alcune direttive chiave: la prevalenza della **rappresentanza degli Enti Locali** rispetto a quella della società civile negli organi di indirizzo delle fondazioni a base istituzionale (mentre per quelle associate – come la Fondazione livornese – rimane:

- il potere alle assemblee dei soci di designare fino al 50% dei componenti l'organo d'indirizzo);
- l'obbligo di scegliere tre "**settori rilevanti**" verso i quali indirizzare la propria attività, per almeno tre anni, all'interno di quattro categorie di "settori ammessi" stabilite dalla legge;
- la possibilità di **investire in attività** legate allo sviluppo del territorio;
- l'obbligo, entro il 15 giugno 2003, di **trasferire le partecipazioni di controllo** detenute dalle fondazioni nelle società bancarie conferitarie. In alternativa alle dismissioni, possono affidare la partecipazione da loro detenuta ad apposite società di gestione del risparmio (Sgr) perfezionando l'operazione entro marzo 2003.

Fino all'insediamento dei nuovi organi, la Fondazione deve limitare la propria attività all'ordinaria amministrazione. Infine, la Legge Tremonti impone di adeguare lo Statuto entro 90 giorni dall'entrata in vigore del regolamento (quindi entro il 14 gennaio 2003) e, necessariamente, di provvedere alla nomina di nuovi organi statutari una volta completato l'iter delle designazioni.

UN RODAGGIO DURATO DIECI ANNI

In effetti i primi dieci anni di vita delle Fondazioni non sono stati facili.
Dal 1990 i legislatori si sono affannati ad aggiustare la normativa intervenendo con vincoli spesso contraddittori, ma comunque tesi ad esercitare un **controllo spesso stringente**. Tra l'altro, l'esplosione di provvedimenti ha procurato **momenti di estrema incertezza** che hanno rischiato di paralizzare l'attività istituzionale.
Ciononostante, la Fondazione livornese rafforza la vocazione originaria di ente promotore dello sviluppo culturale, sociale ed economico del proprio territorio di riferimento.
Agli inizi degli anni **Duemila**, in presenza di un assetto normativo stabilizzato, il dibattito si incanala su altri orizzonti. Per esempio, ci si confronta sulla necessità di invertire una tendenza che porta spesso ad erogare finanziamenti "a pioggia" per accontentare un po' tutti. E ci concentra, invece, sull'opportunità di concentrare le risorse su **progetti mirati**, possibilmente elaborati direttamente dalla Fondazione che vuole affermarsi con un **ruolo attivo**, da protagonista.
È su questi temi che, leggi permettendo, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, insieme alle altre Fondazioni di origine bancaria associate all'ACRI (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.), cerca di disegnare il proprio futuro.

LA CARTA DELLE FONDAZIONI

L'autonomia e la terzietà delle Fondazioni si rafforza ulteriormente con l'adozione della **Carta delle Fondazioni**, approvata dall'Assemblea dell'Acri il 4 aprile **2012**. La sua adozione da parte delle Fondazioni associate è volontaria, ma vincolante; tutte le Fondazioni scelgono di aderirvi e di darne attuazione.

Con l'obiettivo di attualizzare la legge Ciampi, il 22 aprile 2015 viene sottoscritto un **Protocollo di intesa tra Acri e Ministero dell'Economia e delle Finanze**, un'auto-riforma delle Fondazioni di origine bancaria che prevede importanti scelte nel campo della governance, dell'accountability, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio, con specifico riferimento alla concentrazione degli investimenti, all'indebitamento, all'uso dei derivati ed alla trasparenza.
Al Protocollo aderiscono 85 delle 86 Fondazioni associate all'Acri. Avranno 12 mesi di tempo per modificare gli statuti e varare i piani di diversificazione del patrimonio, 3 anni per cedere le quote in eccesso nelle banche quotate e 5 anni per le non quotate.

2012, VENTI ANNI, SI CHIUDE UN CAPITOLO

Nel **2011** la Fondazione Cassa di Risparmi, a conclusione di un percorso progressivo e graduale iniziato negli anni 2000, cede totalmente la propria partecipazione azionaria nella banca di origine, che nel frattempo è stata incorporata nel **Gruppo Banco Popolare**.
La separazione tra Fondazione e banca è ormai netta, non c'è più alcun bene in comune, né locali, né personale, né investimenti.
L'attività filantropica ereditata dalla banca di origine viene proseguita e ampliata e anche il legame con il territorio viene ulteriormente rafforzato.
Per svolgere questa attività, la Fondazione utilizza il reddito proveniente dal proprio patrimonio, opportunamente diversificato e investito secondo scelte libere da ogni condizionamento, dettate da valutazioni di carattere esclusivamente finanziario e ispirate a criteri prudenziali di rischio.
Nel **2012** la Fondazione compie **20 anni** e organizza diverse manifestazioni per ricordare l'attività svolta nella provincia a favore dello sviluppo culturale, sociale ed economico.
Complessivamente, nel ventennio sono stati erogati oltre **32 milioni di euro** suddivisi tra i settori dell'arte, dell'educazione, del volontariato, della salute e della ricerca scientifica.
Beneficiari di queste risorse sono stati tutti i soggetti ammessi dalla legge (associazioni/enti non profit, istituzioni, enti pubblici ecc.), operanti prevalentemente

nella provincia, che condividono le finalità perseguite dalla Fondazione.

UNA NUOVA IMMAGINE

Tra il **2013** e il **2014** la Fondazione rinnova totalmente la sua **sede**, cambia **nome** e cambia **logo**.
Il primo appuntamento è il 16 aprile 2013.
Alle 10,45, con il taglio del nastro, viene inaugurato il nuovo ingresso della Fondazione, sotto i portici di Piazza Grande, nello storico edificio progettato nel 1949 da Luigi Vagnetti, proprietà della Fondazione.
Ai livornesi vengono aperti i locali freschi di restyling: tre piani dell'intero palazzo ospitano la Fondazione, mentre il piano terra e il "mezzanino" restano in locazione alla banca.
Non più un'entrata secondaria sul retro del palazzo, ma un nuovissimo ingresso moderno e decoroso come i locali restaurati del secondo, terzo e quarto piano dell'immobile.
L'ingresso introduce in un bell'ambiente rivestito di marmi di Carrara, dove una postazione fissa è occupata costantemente da un operatore centralinista a disposizione del pubblico per fornire eventuali informazioni.
L'adiacente sala d'attesa, provvista di guardaroba e armadietti di sicurezza, consente ai visitatori di depositare oggetti personali. Salendo su per le scale o in ascensore, si arriva al salone d'ingresso al primo piano, ornato con le statue donate dalle famiglie degli scultori livornesi.
Da qui si accede alla nuova Biblioteca intitolata a Paolo Castignoli, alle stanze del Presidente e del Vicepresidente, alla sala del Consiglio e al salone restaurato dell'Assemblea intitolato all'artista Leonetto Cappiello.
Salendo ancora al terzo piano ci sono gli uffici del personale e si aprono spazi espositivi appositamente allestiti per ospitare la sempre più ricca collezione d'arte della Fondazione, intitolata al suo donatore più generoso, Ettore Benvenuti, figlio dell'artista Benvenuto. All'artista divisionista è dedicata un'ampia sala che condivide con il suo maestro, Vittore Grubicy De Dragon.
Distribuita nelle varie sale e nei diversi piani della Fondazione, la collezione, definitivamente organizzata ed esposta al pubblico con visite guidate, costituisce uno specchio fedele delle complesse vicende delle

arti figurative a Livorno nel secolo scorso ma anche, soprattutto nel suo settore divisionista, una significativa testimonianza di rilievo nazionale.
Oltre alla sede ed ai percorsi espositivi, la Fondazione rinnova anche la sua immagine visiva.

E FINALMENTE... FONDAZIONE LIVORNO

Il 29 aprile **2013**, ottenuta l'approvazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno cambia formalmente denominazione, diventando "**Fondazione Livorno**", persona giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.
Infine, dal primo gennaio **2014**, diviene ufficiale il nuovo **logotipo/marchio**. Sobrio, lineare, riconoscibile, vuole sancire il nuovo corso dell'ente, ormai definitivamente separato dalla banca dalla quale ha tratto origine, e la volontà di sviluppare una propria, autonoma, capacità progettuale ma allo stesso tempo non dimentica, anzi ribadisce con orgoglio, le proprie radici storiche.
Ecco che nel logo permane **l'operosa arnia delle api**, oggi stilizzata, simbolo della Società dei Floridi, divenuta Accademia nel 1797. Quando, nel 1883, la Cassa di Risparmi di Livorno acquisì l'**Accademia dei Floridi**, ne assunse anche il logo. La scritta dello storico cartiglio *Omnia Libant Floridi* venne allora sostituita da *Cassa di Risparmi di Livorno*, per trasformarsi, ancora, in *Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno* nel 1992, con la nascita della Fondazione.
Il simbolo della comunità operosa e compatta, dell'accumulo e della redistribuzione delle risorse, ha attraversato i secoli, accompagnando tante vicende importanti della città e del suo territorio ed evocando la continuità di quei valori che avevano caratterizzato la nascita della Cassa e che continueranno ad ispirare le scelte di Fondazione Livorno.
Così, nel nuovo logo, memoria e innovazione si incontrano e si integrano con semplicità e compiutezza.

PROTOCOLLO D'INTESA MEF-ACRI

Il **2015** è un altro anno particolarmente significativo e denso di eventi. Il 22 aprile viene firmato il **Protocollo d'intesa Mef-Acri**, tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoan e il Presidente dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio.
Tale accordo, frutto di un atto negoziale tra amministrazione pubblica e fondazioni, completa i principi introdotti dalla legge Ciampi e costituisce un codice di autoregolamento in grado di orientare il raggiungimento di standard operativi in termini di trasparenza, responsabilità e perseguimento degli interessi statutari. L'accordo si focalizza su aspetti economici e patrimoniali e sulla governance. In particolare, le fondazioni dovranno progressivamente abbandonare il loro ruolo di azionisti stabili delle banche e concentrarsi sulla promozione dello sviluppo economico del territorio e sulla propria attività istituzionale.
Per mantenere nel tempo questa funzione e preservare il patrimonio, sono tenute ad osservare, nelle scelte di investimento, **criteri prudenziali di rischio** e una opportuna **diversificazione**, ottenendo dagli impieghi adeguata **redditività**.
Fondazione Livorno, successivamente a tale accordo, modifica il proprio **statuto** per renderlo coerente con i nuovi principi. Il nuovo testo viene approvato definitivamente dal Comitato di Indirizzo nella seduta del 12 ottobre e dal MEF l'11 novembre.
Sempre nel 2015, sul fronte dell'attività istituzionale, si svolge a Livorno, dal 25 al 27 settembre, la prima edizione de Il Senso del Ridicolo, **primo festival italiano sull'umorismo**, sulla comicità e sulla satira. Promosso da Fondazione Livorno, con la collaborazione del Comune di Livorno e il patrocinio della Regione Toscana, il festival è diretto da Stefano Bartezzaghi e organizzato dalla società Stilema di Torino. Tre giorni di incontri, letture ed eventi nella città più caustica d'Italia, con filosofi, scrittori, psicanalisti, storici, antropologi e, soprattutto, comici. Il successo di pubblico è straordinario, quasi in tutti gli incontri si registra il tutto esaurito. La notevole e inaspettata affluenza di persone, che per alcuni appuntamenti costringe al trasferimento in spazi più grandi, determina la decisione della Fondazione di fare del Festival un appuntamento fisso, una proposta culturale da offrire alla città che partecipa all'evento con entusiasmo interesse e coinvolgimento.

NASCE FONDAZIONE LIVORNO – *ARTE E CULTURA*

Un'altra data importante per la Fondazione nel **2015** è il 30 novembre quando l'Ente costituisce Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, l'ente strumentale istituito per valorizzare le opere d'arte della propria collezione di proprietà di FL e per promuovere iniziative artistiche e culturali, prevalentemente sul territorio della provincia. Nel **2016** FLAC diviene operativa e costituisce un agile supporto organizzativo all'attuazione di questi obiettivi, soprattutto attraverso la realizzazione di **mostre d'arte** e del **Festival sull'Umorismo *Il Senso del Ridicolo***.
Per quanto riguarda le mostre, la prima gestita da FLAC è quella, antologica, dedicata a **Renato Spagnoli** il 16 dicembre **2016**, il 6 ottobre **2017** viene inaugurata la seconda, dedicata a ***Ferdinando Chevrier – Il movimento e la tensione***, nei locali della sede di Fondazione Livorno. La terza mostra, l'antologica dedicata a **Pierino Fornaciari** *(1918-2009)*

Dal neorealismo all'arte programmata, viene invece allestita alla Villa del Presidente. Alla fine del **2022** le mostre organizzate da Flac saranno in totale 16 e tante altre iniziative culturali saranno organizzate su tutto il territorio della provincia.
Spetta a Flac, dal 23 al 25 settembre **2016** organizzare la **seconda edizione del festival sull'Umorismo** che registra un incremento di presenze pari circa al 30%.

AVVICENDAMENTO AI VERTICI

Il 2016 si caratterizza per l'avvicendarsi dei nuovi organi. Venerdì primo luglio 2016, nella sede di Fondazione Livorno, si insedia il nuovo Comitato di Indirizzo che nomina all'unanimità il dottor **Riccardo Vitti** neopresidente della Fondazione. Entrato come socio fondatore quando ancora l'ente si chiamava Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, l'affermato commercialista livornese aveva assunto la carica di membro del Comitato di Indirizzo, ed era stato eletto vicepresidente di Fondazione Livorno nel febbraio 2015, La sua elezione assume pertanto un significato di continuità.
Contemporaneamente si cerca di razionalizzazione il settore arte e cultura, affidando la presidenza della strumentale Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, all'avv. **Luciano Barsotti**.
In scadenza di mandato, il noto avvocato amministrativista livornese ha mantenuto la carica di presidente di Fondazione Livorno, ininterrottamente, dal maggio 2002 e già dal 1999 faceva parte del Consiglio di amministrazione. In questi 14 anni la Fondazione ha cambiato completamente fisionomia e Barsotti ne ha guidato la trasformazione completando il percorso di affrancamento dalla banca d'origine, caratterizzando sempre più l'Ente come soggetto autonomo e intensificando l'attività con progetti propri al servizio della collettività.

LA PRESSIONE DEI MERCATI FINANZIARI

Il processo di progressiva dismissione della conferitaria, che ha portato ottimi risultati, ha consentito anche una **diversificazione degli investimenti** sui mercati finanziari, permettendo di riallocare le somme su diversi asset. Le gravi crisi economico-finanziarie che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, con inevitabili ripercussioni sugli investimenti presenti in portafoglio, hanno però generato impatti sui rendimenti della fondazione e, conseguentemente, sulle risorse a disposizione dell'attività erogativa.
Il rischio di non garantire continuità alla propria funzione istituzionale, di mantenere costante il livello delle erogazioni e, fondamentalmente, di **preservare il patrimonio**, è stato sempre presente.
Così, la fondazione, sin dalle sue origini, si è sempre posta il duplice obiettivo di tramandare alle generazioni future il proprio patrimonio, preservandone il valore reale e, al tempo stesso, di stabilizzare il flusso erogativo negli anni, mantenendolo su livelli sostenibili.
Per questo ogni anno vengono accantonate risorse alle Riserve patrimoniali e al Fondo stabilizzazione erogazioni.
Nel **2016** il **risultato di esercizio è per la prima volta negativo**. Nonostante tutto, le scelte attente e previdenti, insieme ad una oculata amministrazione delle risorse, consentono anche nel 2017 di mantenere alto il livello erogativo, grazie all'utilizzo di fondi precedentemente accantonati.
Intanto la funzione istituzionale dell'Ente esce rafforzata dal più diretto rapporto instaurato con enti privati e pubblici della città e della provincia, dai progetti propri che hanno intensificato la presenza della fondazione sul territorio e dai progetti in rete che hanno permesso di lavorare su obiettivi più ambiziosi.
Anche l'esercizio 2017 risulta negativo.
L'esercizio **2018, invece,** si chiude con un **risultato positivo** e pertanto, per l'anno 2019, le risorse da destinare all'attività erogativa saranno garantite dall'avanzo.
Riprende anche il festival sull'Umorismo, dopo la lunga attesa determinata dall'annullamento dell'edizione 2017 a causa dell'alluvione che ha procurato gravi danni ma soprattutto gravi lutti alla città di Livorno.
La Fondazione investe per promuovere l'**offerta culturale** del territorio, ma allo stesso tempo, guarda ai **bisogni più urgenti**, alle situazioni più disagiate, ai disabili, agli anziani, ai malati, agli ultimi, per aiutare le associazioni di volontariato a garantire standard di vita più accettabili a chi ha maggiormente bisogno di aiuto.
Così come i soci fondatori dell'antica Cassa di Risparmi di Livorno si dettero come obiettivo nel lontano 1836.
Nel **2019** la **gestione finanziaria** continua a rappresentare la questione fondamentale, sulla quale si concentra l'attenzione degli organi della Fondazione. Si decide pertanto di prendere una decisione scomoda e coraggiosa, quella di **ridurre il flusso erogativo** da 3,5 a 2,2 milioni per l'anno successivo. Rafforzare la solidità patrimoniale della Fondazione e raggiungere un giusto **equilibrio tra entrate e uscite**, per preservare il patrimonio dell'Ente e non erodere il suo capitale, rendendo la Fondazione più stabile e in grado di affrontare le sfide che le riserva il futuro incerto.
La gestione finanziaria viene affidata a soggetti terzi specializzati, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Protocollo d'intesa Acri-Mef, con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra risultati ottenibili dall'investimento delle risorse e l'esigenza di preservare il valore reale del patrimonio.
Infine, viene rivisto l'inquadramento dei dipendenti della Fondazione, con l'adozione, dal primo gennaio 2019, di un Contratto Collettivo Nazionale.

EMERGENZA COVID

Il **2020** si presenta fin dagli inizi come un anno molto impegnativo. L'improvviso diffondersi della **pandemia** coglie tutti di sorpresa e mette in evidenza una vulnerabilità di cui non esisteva cognizione. La storia dell'umanità è una storia di epidemie e pandemie, ma nessuno poteva immaginare come il Covid-19, potesse condizionare la salute e la vita di ogni persona, trasformando il mondo in un gigantesco problema globale in cui le distanze non funzionano da barriere.
Il Paese ed anche le Fondazioni sono chiamati ad affrontare l'**incognita più complessa, estesa e drammatica** della storia della Repubblica. Alla pandemia provocata dal Covid-19, Fondazione Livorno risponde con immediatezza e slancio, dirottando le risorse di cui può disporre verso le **strutture sanitarie** e verso il **volontariato** impegnati nell'emergenza coronavirus.
Anche le **scadenze istituzionali** subiscono ritardi e per regolarizzare la situazione viene emanato il Decreto-legge n.18 del 17/03/2020 che dà la possibilità di approvare il bilancio annuale entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. La Fondazione decide di avvalersi di tale opportunità, prorogando a fine giugno 2020 l'approvazione del bilancio e conseguentemente la scadenza del Comitato di Indirizzo. A fine maggio viene convocata l'Assemblea dei Soci che indica i sei componenti designati dalla Fondazione. Nel mese di luglio, si conclude la procedura con la nomina del nuovo presidente, **Luciano Barsotti**, e vicepresidente **Cinzia Pagni**. **Olimpia Vaccari** sarà presidente di Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*.

IL RITORNO ALLA QUOTIDIANITÀ

Nel 2021 l'attività riprende il suo corso e vengono realizzati molti progetti che, per le restrizioni imposte dalla necessità di ridurre la diffusione della pandemia, erano stati momentaneamente sospesi.
Un occhio di riguardo viene rivolto alle associazioni culturali e all'attività didattica, fortemente penalizzate dalle restrizioni imposte dal Covid-19.
Finanziariamente, per il triennio 2021- 2023 viene confermato l'obiettivo di mantenere la capacità erogativa a 2 milioni di euro annui. Cifra che potrebbe essere incrementata grazie al riconoscimento di alcuni crediti di imposta.
C'è da dire, comunque, che dal 1992 ad oggi il patrimonio dell'Ente è passato da 50 milioni di euro (valore del conferimento) a oltre 200 milioni di euro. Tenendo conto che, per la sola rivalutazione dell'inflazione, il patrimonio teorico ammonterebbe a circa 94 milioni di euro, si può concludere che è stato creato valore.
In tutti questi anni la fondazione è riuscita a garantire al territorio risorse per oltre 63,7 milioni di euro e continuità alla propria funzione istituzionale, nonostante le difficoltà prodotte dall'andamento dei mercati finanziari.
I trenta anni della Fondazione, il 14 maggio 2022, si possono celebrare con sollievo e guardando al futuro.

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA OGGI

Oggi le fondazioni sono **enti privati senza fini di lucro, autonomi e indipendenti**, che, attraverso l'investimento dei patrimoni di cui dispongono, generano proventi che vengono messi a disposizione delle comunità e del Paese esclusivamente per scopi di utilità sociale e per la promozione dello sviluppo economico.
Le fondazioni di origine bancaria oggi sono **86**, differenti per dimensione patrimoniale e operatività territoriale. Sono presenti in tutta la Penisola, prevalentemente al Nord e al Centro del Paese.
Dalla loro nascita, le risorse a fondo perduto messe a disposizione dalle 86 fondazioni ammontano a **26 miliardi di euro**. Ogni anno, queste risorse hanno favorito l'attivazione di circa **20mila iniziative**, con un'erogazione media per singolo progetto che ammonta a circa **50mila euro.**
A queste risorse, vanno aggiunte quelle che le fondazioni, grazie alla loro autorevolezza e credibilità, sono capaci di mobilitare da parte di altri attori pubblici e privati, generando un **effetto moltiplicativo** che aumenta la portata economica degli interventi.
I beneficiari di queste risorse sono i cittadini, tramite le organizzazioni di Terzo settore, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche, le università, i centri di ricerca. In particolare, si stima che alle organizzazioni del **Terzo settore**, in forma diretta o tramite Enti locali, vada circa il **70% di queste risorse**.
Il valore delle fondazioni non si esaurisce nella quantità di risorse messe a disposizione, interessa, soprattutto, la modalità in cui esse vengono investite: le fondazioni, grazie alla loro natura privatistica e alla prossimità con i territori, sono capaci di cogliere i **bisogni delle comunità** e di intervenire con estrema **rapidità ed efficienza,** sperimentando e **innovando gli interventi** e sempre adattandoli al mutare dei contesti. Un esempio su tutti è stata la rapidità con cui le Fondazioni sono intervenute nella crisi generata dalla pandemia da **Covid-19**: in pochi mesi hanno messo a disposizione oltre 130 milioni di euro, tra risorse proprie e raccolte fondi attivate sui territori, partecipando alla precaria tenuta del Paese, in un momento di grande difficoltà.
Grazie alla loro azione, le fondazioni rappresentano dunque un cardine fondamentale per l'attuazione del **principio di sussidiarietà** orizzontale sancito dall'articolo 118 della nostra Costituzione. Senza la presenza delle fondazioni, quel principio troverebbe meno applicazione.
Le fondazioni perseguono la missione a loro affidata dal Legislatore attraverso due strumenti complementari: l'**investimento del patrimonio** e **l'attività erogativa**. Negli anni esse hanno sviluppato una modalità di intervento in grado di utilizzare in maniera sinergica i due strumenti, facendo in modo che l'uno riesca a potenziare gli effetti dell'altro.

L'INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Oggi le fondazioni detengono un patrimonio che ammonta complessivamente a circa **40 miliardi di euro**, che è investito in maniera diversificata. Le fondazioni sono il principale investitore istituzionale per quota di patrimonio investito nell'economia reale del Paese, con una percentuale pari al 44,4 del totale investito. Nella gestione dei loro patrimoni, le fondazioni pongono sempre maggiore attenzione alle tipologie d'investimento, privilegiando quelle operazioni che rispettano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), oltre che ai cosiddetti *Mission Related Investment* e alla nuova frontiera 3 dell'*Impact Investing*. Inoltre, le fondazioni, pur avendo ridotto

la partecipazione nelle banche conferitarie, in fasi di grande criticità, hanno comunque garantito stabilità e supporto all'azionariato di alcuni Gruppi, fondamentali per il supporto del credito nel nostro Paese.

L'ATTIVITÀ EROGATIVA

Le fondazioni di origine bancaria intervengono sui territori promuovendo il cosiddetto "welfare di comunità", ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del Terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere della comunità, realizzando il principio di sussidiarietà orizzontale. Insieme alle comunità, le fondazioni si prendono cura delle fragilità, favorendo l'integrazione lavorativa dei disabili e la loro autonomia, l'assistenza agli anziani non autosufficienti (privilegiando il sostegno alle famiglie e le cure domiciliari), la tutela dell'infanzia, il recupero delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, il contrasto alle dipendenze.
Con quest'ottica comunitaria, favoriscono la nascita delle **fondazioni di comunità**: istituzioni mutuate dal mondo anglosassone che nascono per rispondere a bisogni comunitari con risorse provenienti in parte da una fondazione promotrice e, in parte, da donazioni raccolte direttamente da cittadini, imprese e istituzioni.
Ciascuna fondazione di origine bancaria interviene sul **proprio territorio**, generalmente la provincia o la regione in cui ha sede. I **principali settori** di intervento sono: Arte, Attività e Beni culturali; Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Ricerca e Sviluppo; Assistenza sociale; Sviluppo locale; Educazione, Istruzione e Formazione; Salute pubblica.
Ci sono però anche molte iniziative di portata nazionale o internazionale, realizzate con il coordinamento di Acri, l'associazione che le rappresenta collettivamente. Su tutti, il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, il più

grande intervento attivo in Italia per rispondere al fenomeno della povertà minorile. Nato su iniziativa delle fondazioni, e realizzato in partenariato con Governo e Terzo settore, ha permesso finora l'avvio di più di 400 progetti in tutta Italia, che hanno raggiunto 500mila bambini e ragazzi.
Fondazione Con il Sud, nata nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore, promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud.
L'**Housing sociale** è un fronte su cui le fondazioni nel nostro Paese sono state pioniere, sperimentando una formula per offrire alloggi in locazione a canoni ridotti alle categorie sociali che non rientrano nei parametri per l'assegnazione di case popolari, ma che non hanno la capacità economica di accedere a un'abitazione a prezzi di mercato. Dall'iniziativa delle fondazioni è nato il Fondo Investimenti per l'Abitare che, con il coinvolgimento di CDP, sta realizzando oltre 20mila tra abitazioni e posti letto in residenze studentesche.

CULTURA

Per le fondazioni l'investimento in campo culturale rappresenta uno dei fattori strategici per lo sviluppo dei territori, considerando il patrimonio culturale un volano di crescita in grado di generare turismo e nuova occupazione e ritenendo che l'accesso ai beni e alle produzioni culturali debba estendersi al maggior numero di persone, al fine di accrescere il capitale umano della comunità. Progetti di sistema sono: **Funder35**, che seleziona e accompagna imprese culturali giovanili non profit affinché si consolidino dal punto di vista gestionale e organizzativo; **R'accolte**, un catalogo online che presenta l'immenso patrimonio di opere d'arte di proprietà delle fondazioni (oltre 13mila tra quadri, sculture e ceramiche); **Per Aspera ad Astra**, che diffonde su scala nazionale l'esperienza di teatro in carcere realizzata a Volterra dalla Compagnia della Fortezza.

INNOVAZIONE E RICERCA

Le fondazioni sostengono la crescita del cosiddetto ecosistema dell'innovazione, favorendo il trasferimento tecnologico università-imprese e creando poli di open innovation, per far germogliare startup innovative. Progetti di sistema sono: **Ager**, che sostiene lo sviluppo della ricerca nel campo dell'agroalimentare, promuovendo studi per coniugare rese elevate e sostenibilità ambientale delle filiere agricole, così da consolidare la leadership dei prodotti agroalimentari italiani; **Young Investigator Training Program**, che punta a coinvolgere giovani 4 scienziati operanti all'estero, italiani e stranieri, nella partecipazione a congressi di rilevanza internazionale organizzati in Italia, e ad esperienze di lavoro temporaneo presso enti di ricerca italiani.

AMBIENTE

In questo campo le fondazioni sostengono l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, favoriscono la realizzazione di percorsi ciclabili, promuovono l'educazione ambientale nelle scuole e la realizzazione di parchi e aree protette. Progetti di sistema sono: **Vento**, un percorso ciclopedonale da Torino a Venezia, lungo le sponde del Po, che punta a creare nuova occupazione generando un indotto turistico di richiamo internazionale; **Green Jobs**, che promuove le competenze imprenditoriali della green economy nelle scuole secondarie di secondo grado.

MIGRAZIONI

Su questo fronte, le Fondazioni, da un lato sostengono le organizzazioni che accolgono e assistono i migranti giunti nel nostro Paese, favorendone l'integrazione, dall'altro si sono attivate per contribuire, insieme ai migranti, a creare le condizioni per ridurre le cause delle partenze dai loro Paesi. Progetti di sistema sono: **Fondazioni For Africa Burkina Faso**, che ha garantito l'accesso al cibo a oltre 60mila persone, puntando sulla riorganizzazione delle filiere agricole, la microfinanza e il coinvolgimento delle donne e dei migranti Burkinabé in Italia; **Never Alone**, per l'accoglienza e l'accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati che vivono nel nostro Paese; **Progetto Migranti**, per sostenere le attività di soccorso in mare, i corridoi umanitari, l'assistenza a migranti giunti da poco o in fase di passaggio.

I NUMERI

- **86** fondazioni di origine bancaria.
- **39,7 miliardi di euro** - patrimonio contabile complessivo.
- **26 miliardi di euro** - erogazioni totali in trent'anni.
- **20mila** - iniziative all'anno.
- **50mila euro** - erogazione media per singolo progetto.
- **7** - principali settori di intervento.
- **1.000** - occupati nella struttura operativa delle fondazioni (57% donne, 71% laureati).

CRONOLOGIA

1990 - Legge Amato
La legge n. 218/1990 (cosiddetta Legge Amato) e i successivi decreti applicativi avviano la separazione dell'attività filantropica da quella creditizia delle Casse di Risparmio.

1991 - Nascono le fondazioni di origine bancaria
Tra il 1991 e il 1992 nascono le fondazioni di origine bancaria.

1998 - Legge Ciampi
Con la Legge di delega n. 461/1998 (c.d. legge "Ciampi") e con il successivo decreto applicativo, il d.lgs. n. 153/1999, le fondazioni vengono definite *persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.*

2003 - Sentenze Corte Costituzionale
La Corte Costituzionale si pronuncia con le sentenze n. 300 e 301 del 29 settembre 2003, facendo chiarezza sul ruolo e sull'identità delle fondazioni, che vengono definitivamente riconosciute tra i *soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali.*

2003 - Le fondazioni entrano in CDP
Le Fondazioni diventano azioniste di Cassa Depositi e Prestiti

2006 - Fondazione Con il Sud
Dall'alleanza tra le fondazioni e il mondo del Terzo settore, nasce la Fondazione Con il Sud, per promuovere percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno.

2009 - Fondo Investimenti per l'Abitare
Insieme a CDP, le fondazioni stanno realizzando un grande piano di social housing, che sta costruendo 20mila appartamenti in tutta la Penisola.

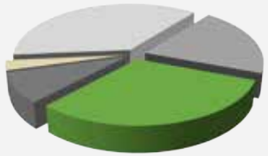
2012 - Carta delle Fondazioni
Le fondazioni si dotano di un'autoregolamentazione, in merito a responsabilità e trasparenza.

2015 - Protocollo Acri-Mef
Tramite Acri, le fondazioni sottoscrivono un Protocollo d'intesa con il
Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso il quale, in un'ottica di *self restraint*, volontariamente introducono norme in tema di diversificazione degli investimenti, disciplina della *governance* e di trasparenza dell'attività.

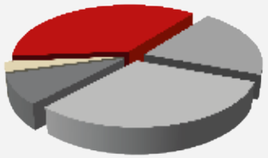
2016 - Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile
Su impulso delle fondazioni, grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, e con la collaborazione del Forum del Terzo settore, nasce il Fondo per realizzare interventi sperimentali volti a rimuovere gli ostacoli economici, sociali e culturali che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

FONDAZIONE LIVORNO – TUTTI I NUMERI DAL 1992 AL 2021

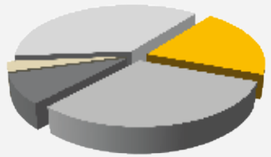
SETTORE DELL'ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



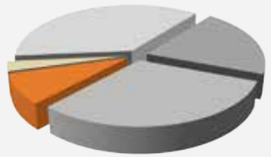
SETTORE DEL VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA



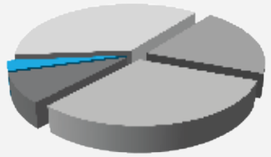
SETTORE DELL'EDUCAZIONE, FORMAZIONE E ISTRUZIONE



SETTORE DELLA SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

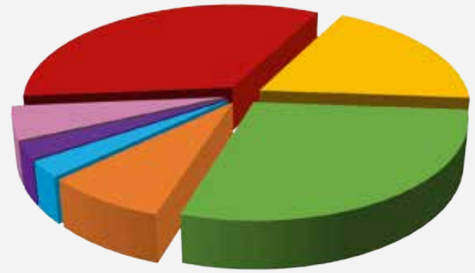


SETTORE DELLA RICERCA



IN QUESTI 30 ANNI (DAL 1992 AL 2021) LA FONDAZIONE HA EROGATO COMPLESSIVAMENTE 58.611.200 EURO, SUDDIVISI SU 5 SETTORI DI INTERVENTO (ARTE, EDUCAZIONE, VOLONTARIATO, SALUTE E RICERCA).
A QUESTI IMPORTI VANNO AGGIUNTI € 1.660.265 DESTINATI ALLA FONDAZIONE CON IL SUD E € 3.442.523 DESTINATI AL FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO.
NEL COMPLESSO QUINDI LE SOMME DESTINATE ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SONO STATE 63,7 MILIONI DI EURO.

IMPORTO DELLE EROGAZIONI PER COMPLESSIVA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

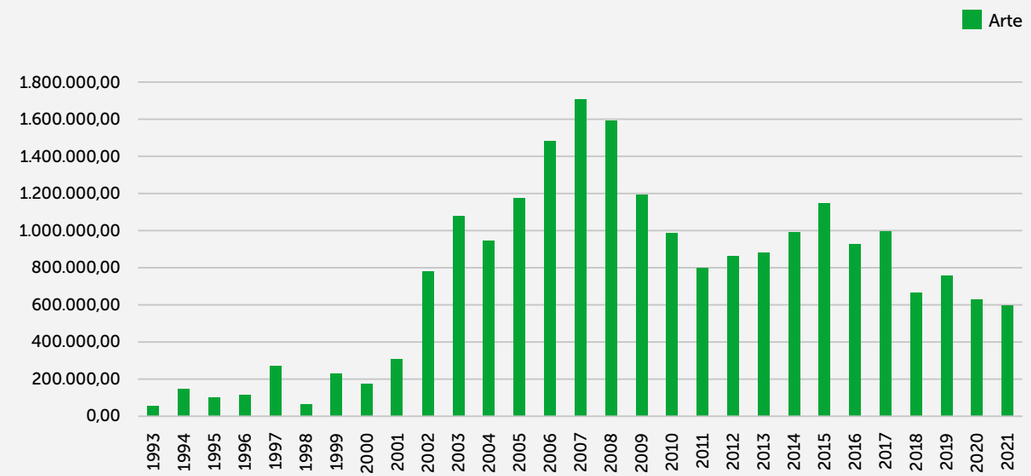


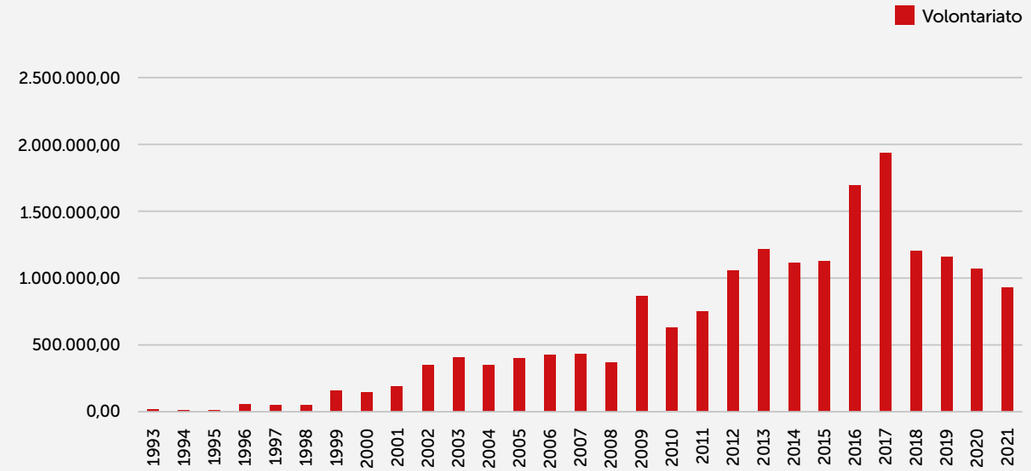
IMPORTO DELLE EROGAZIONI 1992-2021

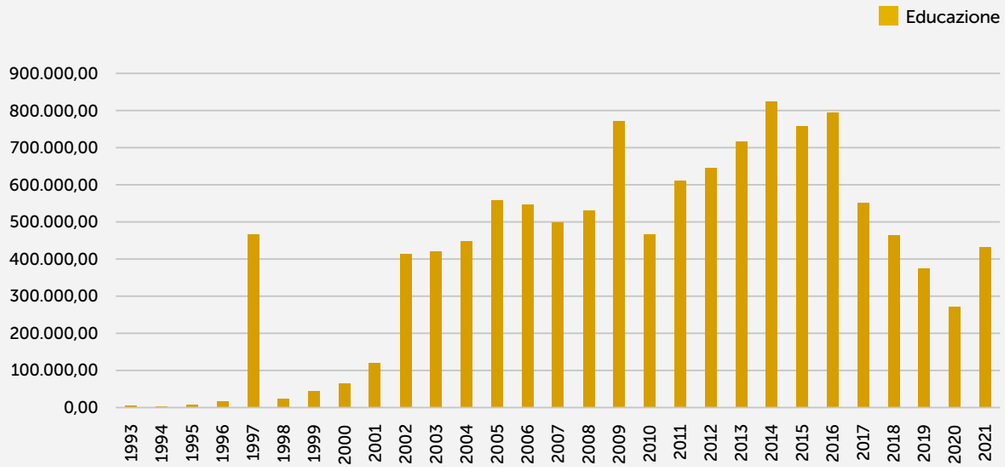
Descrizione			Totale importo
Settori di intervento	Settore dell'arte, attività e beni culturali	21.663.963,39	58.611.199,59
	Settore del volontariato, filantropia e beneficenza	18.277.234,75	
	Settore dell'educazione, formazione e istruzione	11.839.321,04	
	Settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	5.114.991,33	
	Settore della ricerca	1.715.689,07	
Fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)			3.442.523,18
Fondazione con il Sud (SUD)			1.660.264,74
Complessiva attività istituzionale			**63.713.987,51**

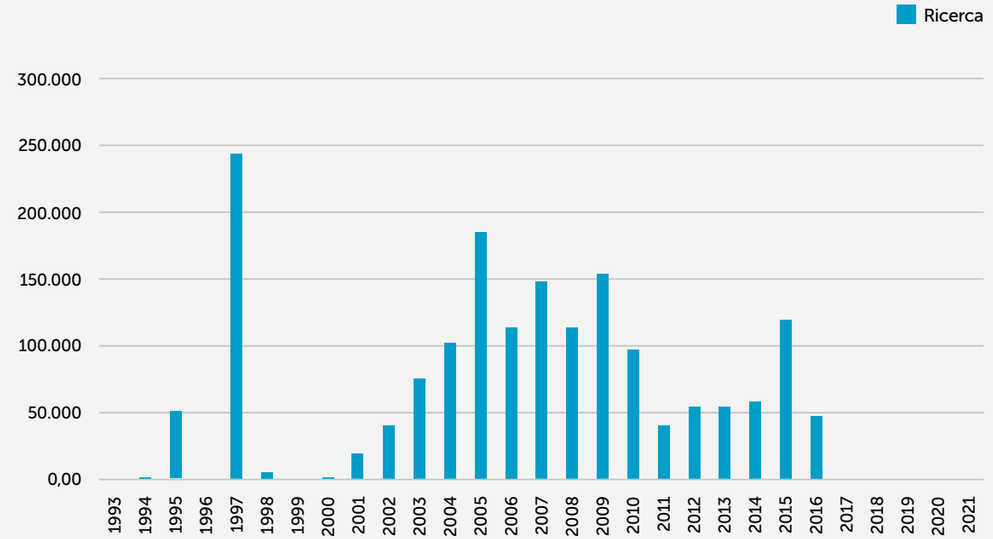
CONTRIBUTI TOTALI ASSEGNATI SUDDIVISI PER SETTORE DAL 1992 AL 2021

ANNO	Arte	Volontariato	Educazione	Salute	Ricerca
1993	59.650,77	13.427,88	3.615,20	2.582,28	0
1994	154.343,14	11.878,51	2.582,28	0,00	1.549,37
1995	105.098,98	8.521,54	6.765,59	1.549,37	51.645,69
1996	118.831,57	59.175,63	15.856,26	1.549,37	0
1997	272.162,46	44.621,88	466.150,38	30.857,27	243.767,66
1998	68.926,34	54.454,18	22.156,00	36.668,44	5.164,57
1999	229.306,86	161.392,78	41.058,32	427.574,67	0
2000	178.952,32	148.915,18	63.326,40	15.493,71	1.549,37
2001	314.073,97	186.337,65	118.182,38	169.449,51	21.949,42
2002	778.700,00	349.506,64	411.600,00	154.082,00	39.000,00
2003	1.076.935,00	408.150,00	421.698,00	330.698,00	74.000,00
2004	942.202,00	347.956,00	447.968,00	252.346,00	102.000,00
2005	1.175.334,00	401.115,88	559.280,00	347.377,00	183.100,00
2006	1.475.028,00	428.926,00	547.280,00	243.686,00	111.000,00
2007	1.698.603,00	433.284,00	497.471,00	294.341,00	148.213,00
2008	1.591.147,00	373.578,00	531.191,00	325.800,00	111.400,00
2009	1.201.980,00	869.350,00	773.897,00	175.468,00	152.500,00
2010	986.119,00	632.598,00	466.500,00	156.600,00	96.800,00
2011	796.945,99	754.634,00	611.421,00	175.841,00	38.000,00
2012	858.152,00	1.067.867,00	645.116,23	141.190,72	55.000,00
2013	879.891,00	1.224.693,00	717.106,00	256.295,00	55.000,00
2014	987.624,00	1.122.368,00	825.700,00	240.396,00	59.000,00
2015	1.145.180,00	1.137.432,00	759.145,00	200.500,00	117.550,00
2016	926.205,00	1.700.115,00	794.736,00	183.500,00	47.500,00
2017	992.726,00	1.947.636,00	552.000,00	165.000,00	0,00
2018	663.608,00	1.209.953,00	462.054,00	150.000,00	0,00
2019	754.734,00	1.166.903,00	374.150,00	150.000,00	0,00
2020	629.920,00	1.078.120,00	270.000,00	310.146,00	0,00
2021	601.583,00	934.324,00	431.315,00	176.000,00	0,00
TOTALE	**21.663.963,39**	**18.277.234,75**	**11.839.321,04**	**5.114.991,33**	**1.715.689,07**

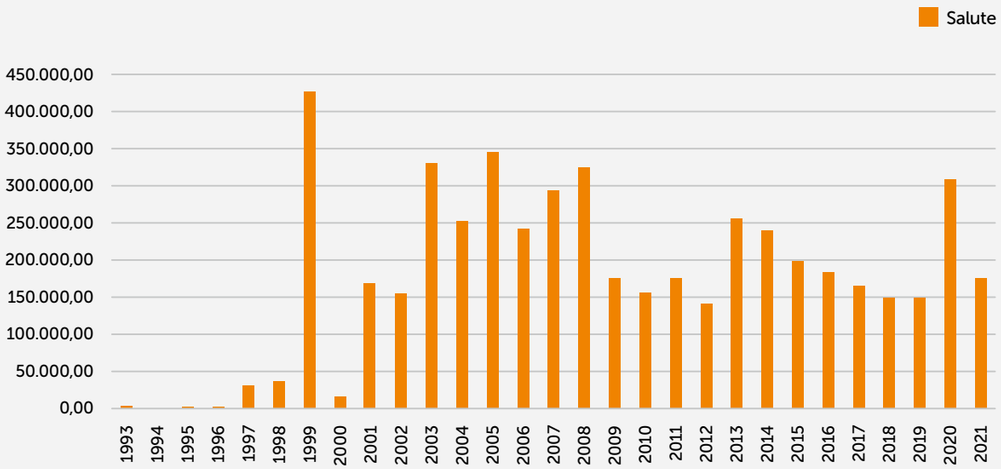


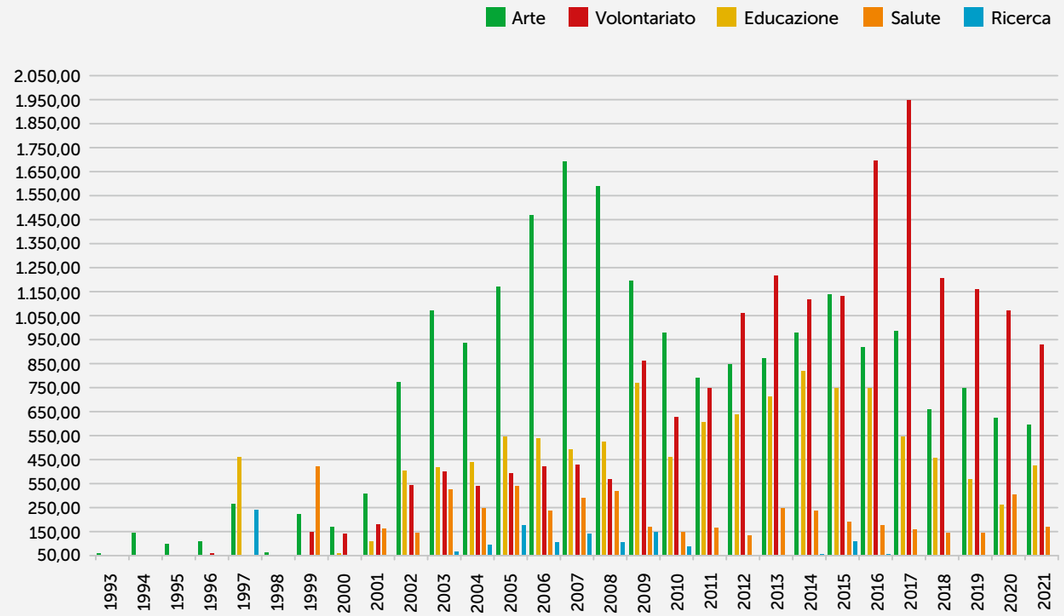






ANDAMENTO EROGAZIONI SUI 5 SETTORI DAL 1992 AL 2021





TOTALE IMPORTI ANNUI DELIBERATI DAL 1992 AL 2021

ANNO	IMPORTI PER ANNO SUI 5 SETTORI	INCREMENTO %
1993	79.276,13	
1994	170.353,31	115%
1995	173.581,16	2%
1996	195.412,83	13%
1997	1.057.559,64	441%
1998	187.369,53	-82%
1999	859.332,63	359%
2000	408.236,97	-52%
2001	809.992,92	98%
2002	1.732.888,64	114%
2003	2.311.481,00	33%
2004	2.092.472,00	-9%
2005	2.666.206,88	27%
2006	2.805.920,00	5%
2007	3.071.912,00	9%
2008	2.933.116,00	-5%
2009	3.173.195,00	8%
2010	2.338.617,00	-26%
2011	2.376.841,99	2%
2012	2.767.325,95	16%
2013	3.132.985,00	13%
2014	3.235.088,00	3%
2015	3.359.807,00	4%
2016	3.652.056,00	9%
2017	3.657.362,00	0%
2018	2.485.615,00	-32%
2019	2.445.787,00	-2%
2020	2.288.186,00	-6%
2021	2.143.222,00	-6%
TOTALE	**58.611.199,59**	

TOTALE IMPORTO DELIBERATO SUL FONDO VOLONTARIATO E SULLA FONDAZIONE SUD DAL 1992 AL 2021

	IMPORTI PER ANNO	
ANNI	SUD	FUN
1992		22.117,73
1993		1.516,14
1994		30.464,38
1995		64.067,75
1996		14.255,72
1997		20.720,39
1998		40.543,79
1999		43.380,60
2000		81.356,38
2001		362.137,38
2002		199.033,00
2003		241.366,00
2004		320.209,00
2005	190.493,00	190.493,00
2006	137.725,00	137.725,00
2007	255.840,00	255.840,00
2008	189.408,23	189.408,23
2009	41.667,51	41.667,51
2010	51.787,00	99.292,35
2011	51.869,00	206.782,84
2012	69.307,00	174.475,00
2013	78.464,00	137.490,00
2014	81.221,00	185.162,00
2015	82.509,00	132.979,00
2016	89.383,00	0,00
2017	81.916,00	0,00
2018	71.040,00	71.754,00
2019	71.172,00	79.760,00
2020	60.284,00	98.526,00
2021	56.179,00	0,00
TOTALE	**1.660.264,74**	**3.442.523,18**

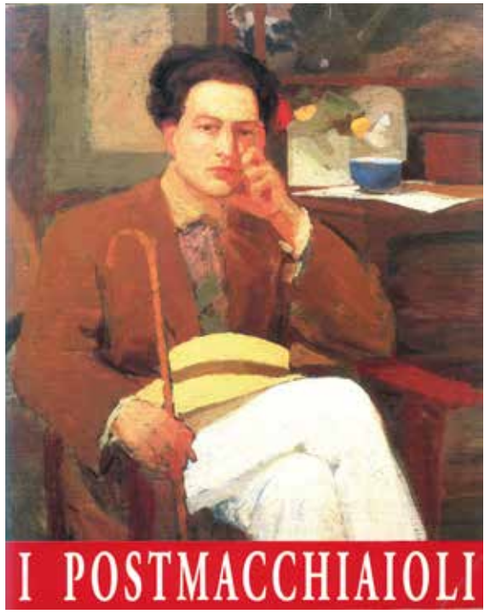
JobDV

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

LA CULTURA AL PRIMO POSTO

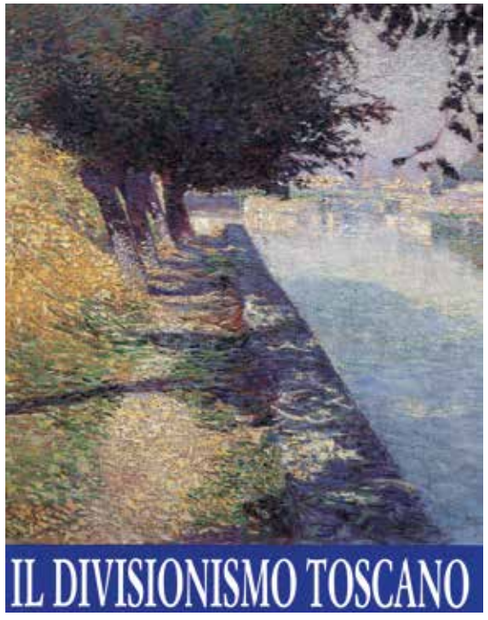
L'investimento nella cultura da sempre si pone al primo posto tra gli interventi della Fondazione sia in termini di quantità di risorse erogate che per numero di interventi.
Inizialmente FL ha cercato di esaudire le richieste pervenute nel corso di ogni singolo anno fino ai primi anni Duemila in cui si è sentita l'esigenza, per il numero e gli importi delle domande, di regolamentare l'attività con i bandi e cercare di rispondere più efficacemente alle necessità del territorio.
Una procedura contrassegnata da maggiore rigore nei criteri e nelle modalità di selezione dei progetti da sostenere ha permesso di orientarsi su una domanda sempre crescente per la vastità dei bisogni delle comunità e, oltretutto, superiore all'offerta.
Per questo, negli anni, la Fondazione ha innovato il modello organizzativo, orientandosi verso una sempre maggiore capacità di "ascoltare" ma anche di "interrogare" i territori, dimostrandosi propositiva ma anche capace di rispondere in maniera mirata al mutare degli scenari. In tale ottica è aumentato l'impegno nell'azione istruttoria delle erogazioni e degli interventi. Basti pensare al Bando ***Emergenza Cultura: sostegno post Covid-19*** destinato ai soggetti del comparto attività artistiche e culturali e emesso nel giugno 2021 per contrastare la grave crisi economica causata dalla pandemia e dalla impossibilità di svolgere iniziative e spettacoli in presenza.
La scelta di una gestione più mirata delle erogazioni ha poi concorso, soprattutto negli ultimi anni, a una redistribuzione interna delle risorse impiegate cercando di individuare le iniziative che rispondessero maggiormente alle istanze ritenute più urgenti per le comunità locali.
Si è rafforzato, così, il dialogo con il territorio per attivare **partenariati** solidi sia con il pubblico che con il privato in modo che i progetti della fondazione fossero sempre il frutto di un lungo processo di condivisione tra tantissimi soggetti diversi.
L'attenzione delle Fondazione si è andata via via diversificando e sono aumentate anche le iniziative culturali che pongono al centro i giovani, la loro crescita e l'occupazione attraverso interventi di sistema con le altre fondazioni coadiuvate da ACRI:
Funder35, promosso dalla Commissione per le Attività e i Beni culturali dell'Acri a sostegno dell'impresa culturale giovanile, ha l'obiettivo di selezionare le migliori imprese culturali giovanili e accompagnarle nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità.
Le imprese selezionate diventano destinatarie di iniziative di supporto connesse alle tematiche organizzative, gestionali e di innovazione tecnologica, con l'obiettivo di accompagnare il processo di miglioramento e di favorire l'ottimizzazione delle risorse. Sono inoltre previste attività di orientamento su tematiche fiscali, amministrative e di raccolta fondi a livello nazionale e internazionale. Le Fondazioni promotrici attualmente sono 19, con capofila Fondazione Cariplo.
Dal 2012 al 2017, Funder35, grazie al bando nazionale (che ha fornito un sostegno complessivo superiore ai 10 milioni di euro) e a molteplici attività di accompagnamento, ha consentito la crescita e lo sviluppo di circa 300 imprese culturali giovanili non profit, spesso scarsamente strutturate, ma già attive nell'ambito della produzione artistica e creativa o nei servizi di tutela e valorizzazione culturale. Oggi Funder35, che per dimensioni e contenuti è divenuta una "comunità di buone pratiche" unica nel suo genere in Italia, offre un insieme di conoscenze e un

bagaglio di strumenti utili ad affrontare in modo più professionale le sfide del mercato e a guardare con maggior consapevolezza al futuro.
OMA è l'acronimo di Osservatorio Mestieri d'Arte, un ente strumentale nato nel 2001 in seno all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per difendere l'artigianato artistico italiano, la sua tradizione tramandata per secoli, e per promuoverne la qualità, la conoscenza e la valorizzazione, insieme all'occupazione qualificata dei giovani. Anche Livorno, con un'altra decina di Fondazioni è associata in Oma da oltre dieci anni. Oggi l'Osservatorio è tra le principali istituzioni italiane dedite alla promozione dei mestieri d'arte, è soggetto sostenitore della Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico e parte attiva del network di relazioni internazionali finalizzate alla comunicazione, al sostegno degli artigiani e ad attività di progettazione e ricerca.
Dal 2015 Fondazione Livorno sostiene il settore dell'artigianato artistico anche sul territorio, organizzando una mostra in collaborazione con OMA durante la manifestazione cittadina Effetto Venezia.
Ed ancora **R'Accolte** che nasce nel dicembre 2012 sempre dalla volontà della Commissione per le Attività e i Beni culturali di Acri e si tratta di un catalogo multimediale delle collezioni d'arte delle Fondazioni di origine bancaria, realizzato e curato dall'Associazione. La raccolta di opere d'arte rientra nell'impegno e nell'attenzione che le Fondazioni promuovono al fine della salvaguardia e la conservazione delle diverse identità culturali del nostro Paese. Il progetto non è solo catalogo online, ma prevede anche momenti di **esposizione delle opere**. Ciascuna Fondazione, infatti, diventa promotrice di un percorso espositivo che condivide con le altre Fondazioni, ospitandone le eccellenze. È un percorso condotto nel segno dell'arte che consente di svelare e diffondere capillarmente l'unicità delle collezioni.
Stesso obiettivo viene perseguito con il progetto ***Invito a Palazzo***, altra iniziativa Acri condivisa con numerose Fondazioni. Invito a Palazzo fin dai suoi inizi si è affermata come la forma di comunicazione di più largo successo adottata dalle banche (oggi divenute in gran parte sedi storiche) per restituire alla comunità nazionale, così come ai turisti stranieri, un patrimonio di testimonianze di civiltà artistica e di vita civile costituitosi in Italia in questo millennio.
La manifestazione, promossa dall'ABI e realizzata con le banche e le fondazioni che aderiscono al progetto, apre per un'intera giornata - ogni anno il primo sabato di ottobre – le storiche sedi di proprietà, trasformate per un giorno in spazi museali aperti liberamente al pubblico.
Anche per Fondazione Livorno, ogni anno, Invito a Palazzo rappresenta un'opportunità per far fruire e far conoscere la propria sede, **Palazzo Vagnetti**, e le opere della sua collezione d'arte che vi sono esposte, in particolare nei locali del terzo e quarto piano adibiti a pinacoteca.
La **collezione d'arte** della Fondazione nasce in seno alla Cassa di Risparmi e si struttura con il passaggio di testimone del 1992, quando tutto il patrimonio passa alla Fondazione. Risale a quegli anni la prima schedatura delle opere elaborata da Andrea Conti.
La collezione negli anni cresce sempre più, sia con acquisti che con le donazioni ricevute dalle famiglie degli artisti livornesi. La donazione più importante è quella pervenuta nel 2001, ad opera di **Ettore Benvenuti**, con il lascito di un consistente numero di opere di Vittore Grubicy De Dragon e Benvenuto Benvenuti.
Per una maggiore tutela delle opere e a testimonianza del loro valore, il 10 novembre 2021, dopo anni di contatti e schedature, il nucleo principale, circa cinquecento opere tra scultura, pittura e grafica, viene sottoposto a **vincolo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno** (D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42). È un passo importante perché il regime che deriva dalla qualificazione di un bene come culturale ha la funzione di conservare il bene e di garantirne la fruizione collettiva per soddisfare interessi della collettività e soprattutto per conservarne la memoria. Impegnarsi nella tutela dei beni culturali, favorirne la loro trasmissione e il loro godimento rappresenta un fortissimo stimolo per riflettere sulla nostra cultura e per migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo.
Numerosissime, in questi trenta anni, sono state le mostre promosse da Fondazione Livorno.
La prima nel 1994, per celebrare l'apertura al pubblico di Villa Mimbelli, restaurata e diventata sede del Museo Civico Giovanni Fattori. Curata da Raffaele Monti e Giuliano Matteucci, la grande mostra sui **Postmacchiaioli** può contare sul contributo della Fondazione.
La collaborazione con il Comune di Livorno continua con tante altre mostre, oltre 50, a Villa Mimbelli e ai Granai. Tra queste: *Il Divisionismo Toscano*, 1995; *Oscar Ghiglia*, 1996; *La pittura a Livorno tra le due guerre*, nel 1997, che spone per la prima volta al pubblico la collezione di opere d'arte della Fondazione; *Vittorio Corcos* 1997; *Cézanne, Fattori e il '900 in Italia*, 1998; *Il grande rettile e gli altri*, 1999; *Anselm Feuerbach e l'Italia*, 2000; *I tesori del mare. Miti, suggestioni, trasparenze*, che inaugura nel 2004 la nuova sede espositiva dei Granai di Villa Mimbelli; *Vitaliano De Angelis. Persistenza della forma*, 2006; *Fattori fra epopea e vero*, 2008; *Alle origini di Livorno. L'età etrusca e romana* che si tenne ai Granai di Villa Mimbelli nel 2009; *Giuseppe Garibaldi e i Mille. Dalla realtà al mito*, Granai 2010; *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due guerre*, 2011...
Anche la collaborazione con **Castello Pasquini**, a Castiglioncello, ha dato l'opportunità di realizzare nel tempo numerose mostre, l'ultima, inaugurata il 29 luglio 2022, è stata dedicata a Giuliano Scabia, il poeta d'oro del gran teatro immaginario.
Altrettanto intensa la collaborazione con la **Pinacoteca comunale Carlo Servolini di Collesalvetti**, dove sono state allestite diverse esposizioni sostenute dal contributo della Fondazione, tra le ultime, quelle dedicate a Adriano Baracchini-Caputi, a Charles Doudelet e a Gino Romiti.



I Postmacchiaioli
7 luglio - 4 settembre 1994

Con la mostra *I Postmacchiaioli* si inaugurano, il 7 luglio 1994, gli ambienti espositivi di Villa Mimbelli destinati a divenire sede del Museo Civico Giovanni Fattori. La mostra è ispirata al volume *I Postmacchiaioli* del 1962, redatto dal mercante Renato Tassi e dalla giornalista Jolanda Pelagatti, due protagonisti del collezionismo toscano del secondo dopoguerra.
L'esposizione di Villa Mimbelli costituisce un riordino storico-filologico delle nozioni raccolte nella pubblicazione proponendo la produzione di pittori che, formatisi nell'alveo macchiaiolo, se ne distaccarono fondando un linguaggio stilistico incentrato sul colore. Un vero e proprio ribaltamento delle concezioni realiste sostenute e difese da maturi maestri macchiaioli come Fattori, Lega e Signorini. Nello specifico, discostandosi dal volume del 1962, la mostra sottolinea le peculiarità stilistiche che hanno contraddistinto il gruppo livornese. Tra gli artisti esposti alla mostra, sono presenti Oscar Ghiglia e Ulvi Liegi.



Divisionismo toscano
28 luglio - 31 ottobre 1995

I Postmacchiaioli, insieme alla successiva mostra sul *Divisionismo toscano* (1995), avviano la proficua collaborazione tra la Fondazione e il Comune di Livorno innestando una profonda riflessione sulla ricca cultura figurativa della città. La rassegna livornese sul Divisionismo, curata da Raffaele Monti e Andrea Conti rappresenta la risposta ad una mostra precedente dal titolo Divisionismo italiano (1990) e allestita a Trento, esposizione che, nella sua trattazione, non aveva approfondito la portata del fenomeno divisionista in Toscana. Con uno sguardo critico, rivolto in maniera particolare al grande divisionismo Plinio Nomellini, la mostra di Monti e Conti restituisce un ricco spaccato del vivace contesto toscano dei primi decenni del Novecento.

Oscar Ghiglia, dal "Leonardo"
agli anni del "Novecento"
5 luglio - 1 settembre 1996

La cooperazione tra Fondazione e Comune di Livorno continua e si consolida in occasione della mostra su Oscar Ghiglia, tenutasi nell'estate del 1996 sempre a Villa Mimbelli. Questa esposizione costituisce uno degli episodi più significativi tra le iniziative che a inizio anni Novanta videro protagonisti i pittori Postmacchiaioli.
La mostra è il risultato di un approfondito lavoro di ricerca tra documenti d'archivio, informazioni bibliografiche e, soprattutto, le opere dell'artista. Dopo la retrospettiva organizzata nel 1967 da Raffaele Monti in occasione della mostra *Arte moderna in Italia 1915-35*, le esposizioni monografiche su Ghiglia si erano svolte prevalentemente in prestigiose gallerie private. Ecco perché la mostra di Livorno, allestita in un contesto museale pubblico, assume ulteriore importanza.

La pittura a Livorno fra le due guerre nella raccolta della Fondazione Cassa di Risparmi
8 maggio - 8 giugno 1997

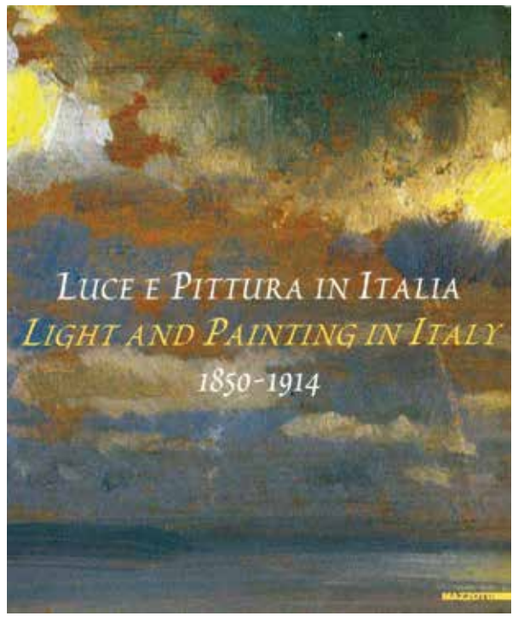
La serie di mostre espositive a Villa Mimbelli prosegue con *La pittura a Livorno fra le due guerre* (1997), a cura di Ettore Spalletti e Silvestra Bietoletti, allestita esclusivamente con opere appartenenti alla collezione d'arte della Fondazione, per la prima volta presentata al pubblico. La nutrita mole di dipinti eseguiti da artisti livornesi negli anni a cavallo tra le due guerre mondiali si apre e si chiude con brevi antologie. La prima incentrata sul tardo Ottocento, con opere di artisti come Cesare Bartolena, Guglielmo Micheli e Mario Puccini, l'altra su quadri di ispirazione fiorentina acquistati alle esposizioni cittadine a testimonianza del dialogo artistico intercorso tra Livorno e Firenze, fino alla metà del secolo scorso. Fra gli artisti di questa sezione Eduardo Gordigiani, Gianni Vagnetti, Renzo Grazzini.

I Macchiaioli
20 luglio - 20 ottobre 2002

A partire dal 2000, a Castello Pasquini si apre una stagione di grandi mostre che prendono in prestito Diego Martelli come guida spirituale. Il famoso critico d'arte e mecenate italiano iniziò proprio lì, nella bellissima e primitiva Castiglioncello, una vera e propria colonizzazione culturale. Le mostre allestite raccontano gli splendidi episodi di innovazione artistica avvenuti su quel suggestivo tratto di costa toscana dall'epoca dei Macchiaioli al Novecento. Tra i vari percorsi espositivi va ricordata la mostra *I Macchiaioli. Opere e protagonisti di una rivoluzione artistica 1861-1969* (2002), viaggio di approfondimento che conduce il visitatore dalle prime esperienze della 'macchia' alla pienezza della poetica di Raffaello Sernesi, rappresentata da dieci sue significative opere. Obiettivo della mostra è ripercorrere uno dei momenti più alti della vicenda macchiaiola, ovvero il decennio degli anni Sessanta dell'Ottocento, in cui il movimento toscano si afferma fra le avanguardie più originali nel panorama internazionale.

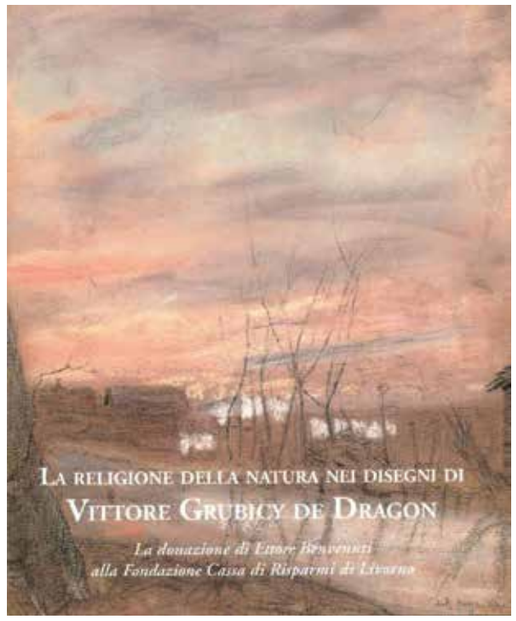
Dai Macchiaioli agli Impressionisti
il mondo di Zandomeneghi
17 luglio - 31 ottobre 2003

La mostra monografica dedicata alla maturità artistica di Silvestro Lega è del 2003, mentre l'anno successivo viene proposto *Dai Macchiaioli agli Impressionisti il mondo di Zandomeneghi*, un percorso, anch'esso monografico, su Federico Zandomeneghi, artista molto amato dal collezionismo internazionale e legato da profonda amicizia a Diego Martelli. Partendo dagli anni italiani, trascorsi nell'alveo dei Macchiaioli a Firenze e a Castiglioncello, la mostra vuole evidenziare l'originalità e la specificità intellettuale dell'artista alternando le sue opere a quelle di compagni come Giovanni Fattori e Giuseppe Abbati e Michele Cammarano. Obiettivo dell'esposizione, allestita negli spazi di Castello Pasquini di Castiglioncello, è di far emergere l'individualità di un artista che, pur assecondando la modernità, preserva una forte identità culturale.



Luce e pittura in Italia 1850-1914
23 gennaio - 4 maggio 2003

Luce come forma, come colore, come ricerca e sperimentazione. *Luce e pittura in Italia 1850-1914* è la mostra curata da Renato Miracco e allestita ai Granai di Villa Mimbelli nel 2003. Attraverso un percorso di 176 opere pittoriche, propone una accurata riflessione sulle varie declinazioni artistiche della luce e dedica ampio spazio ai dipinti di Vittore Grubicy de Dragon donati alla Fondazione da Ettore Benvenuti, figlio di Benvenuto Benvenuti. Pezzi d'arte unici che permettono di approfondire una delle figure più importanti della pittura d'inizio secolo, anello di congiunzione tra l'Italia e l'Europa. Accanto a Fondazione Livorno, all'epoca Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, promuovono l'evento il Ministero degli Affari Esteri e il Comune di Livorno e vi collaborano le più importanti realtà museali italiane che, concedendo l'esposizione di opere mai viste, contribuiscono alla valorizzazione di un patrimonio ancora sconosciuto.



La religione della natura nei disegni di Vittore Grubicy De Dragon
21 marzo - 23 maggio 2004

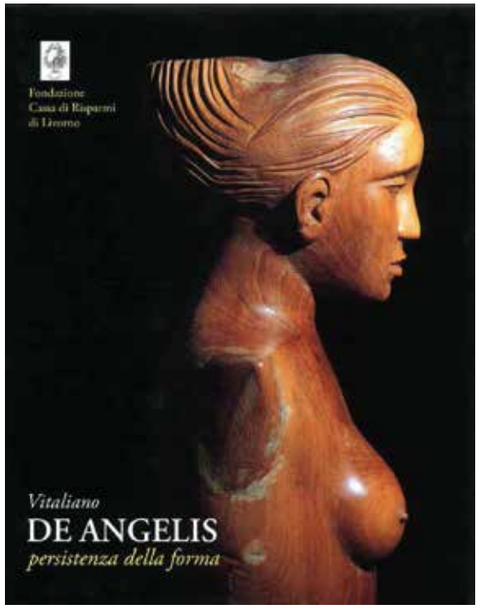
La religione della natura nei disegni di Vittore Grubicy De Dragon è un'altra mostra curata da Renato Miracco e ospitata negli spazi di Villa Mimbelli nel 2004. Presenta una selezione particolarmente significativa di disegni del maestro divisionista appena restaurati e provenienti da un nucleo di opere donate alla Fondazione da Benvenuto Benvenuti. Soltanto una piccola parte di queste opere sono state ammirate nell'esposizione allestita presso la *Goldonetta* nel dicembre 2002. La collaborazione tra Fondazione e Amministrazione Comunale consente, ancora una volta, di dare la giusta visibilità all'importante patrimonio artistico cittadino di Ottocento e Novecento. La mostra diventa anche l'occasione per effettuare una puntuale catalogazione dei disegni dell'artista.

I tesori del mare.
Miti, trasparenze, suggestioni
29 aprile - 25 luglio 2004

Una parentesi originale e scientificamente innovativa nel percorso di promozione dell'esperienza artistica livornese tra Ottocento e Novecento è costituita dalla mostra *I tesori del mare. Miti, trasparenze, suggestioni*. Un viaggio alla scoperta del repertorio iconografico delle marine, ma soprattutto un momento di riflessione sul mare come ispirazione d'artista. Alla base della realizzazione dell'esposizione, allestita ai Granai di Villa Mimbelli nel 2004 e promossa da Comune di Livorno, Fondazione e Regione Toscana, la volontà di svelare le suggestioni del mare toscano e insieme di approfondire l'affascinante iconografia derivata dal rapporto tra artista e mare. Tra gli artisti esposti Giovanni Colacicchi, Onofrio Martinelli, Carlo Follini, Felice Casorati e molti altri.

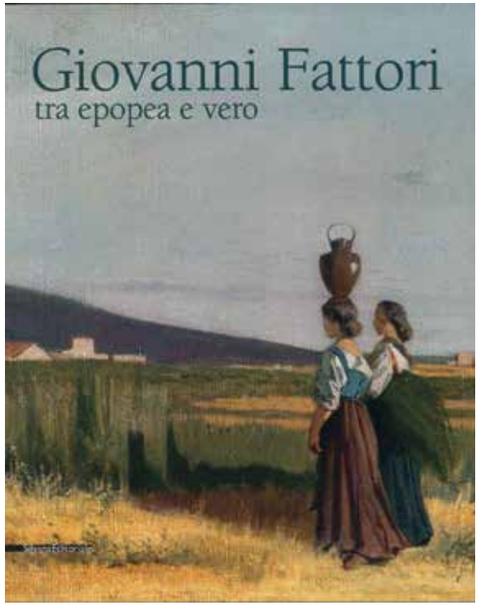
La scuola di Micheli. Da Modigliani a Lloyd
3 luglio - 29 agosto 2004

Guglielmo Micheli, allievo prediletto di Giovanni Fattori, fondò a Livorno una scuola di disegno frequentata da molti giovani livornesi, fra i quali Amedeo Modigliani, Lando Bartoli, Benvenuto Benvenuti, Oscar Ghiglia, Llewelyn Lloyd, Manlio Martinelli, Renato Natali, Aristide Sommati. La mostra *La scuola di Micheli. Da Modigliani a Lloyd* comprende un totale di 120 opere, frutti dell'ingegno del maestro o di quello dei suoi allievi.
Curata da Franco Sborgi, la rassegna è anche occasione di indagine sulla riflessione post-macchiaiola attiva tra Ottocento e Novecento. Il progetto espositivo, sostenuto dalla Fondazione, è reso possibile grazie alla collaborazione delle Province di Livorno e Lucca e dei Comuni di Livorno e Pietrasanta, dove la mostra viene ospitata tra luglio e agosto 2004.



Vitalino De Angelis. Persistenza della forma
2 luglio - 27 agosto 2006

Allestita presso i Granai di Villa Mimbelli nel 2006, la mostra antologica *Vitalino De Angelis. Persistenza della forma* è un omaggio della città a uno dei protagonisti dell'arte toscana del Novecento.
L'esposizione, curata da Nicola Micieli e realizzata grazie alla sinergia tra la Fondazione e il Comune di Livorno, ricostruisce l'intero percorso scultoreo dell'artista dal 1945 al 2000. Al centro della rassegna, le forme della bellezza, soprattutto femminile. Con questo progetto si dà seguito al progetto di divulgazione della conoscenza non solo della "scuola" livornese in vigore tra Ottocento e Novecento, ma anche di quelle tendenze più autonome e moderne che si sono manifestate a Livorno nella seconda metà del secolo scorso.

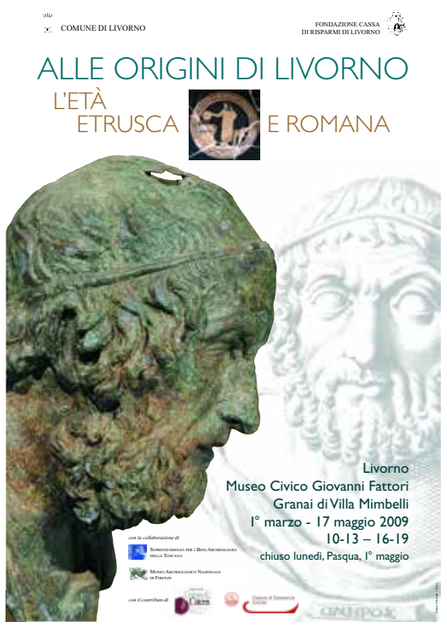


Giovanni Fattori tra epopea e vero
20 aprile - 6 luglio 2008

Nel centenario della sua morte, Livorno rende omaggio a Giovanni Fattori con la mostra allestita nel 2008 ai Granai di Villa Mimbelli, *Giovanni Fattori tra epopea e vero*.
Un percorso antologico ricchissimo, comprendente oltre 250 opere suddivise in 20 sezioni, per approfondire la conoscenza dell'artista che segna il passaggio dalla pittura accademica al vero di natura.
Grazie all'attento lavoro di analisi e di ricerca del curatore Andrea Baboni, emergono con chiarezza il dibattito e le tendenze della cultura artistica livornese tra le due guerre, un periodo contraddistinto dalla presenza attiva in città di pittori molto amati ed apprezzati da collezionisti e cultori d'arte.

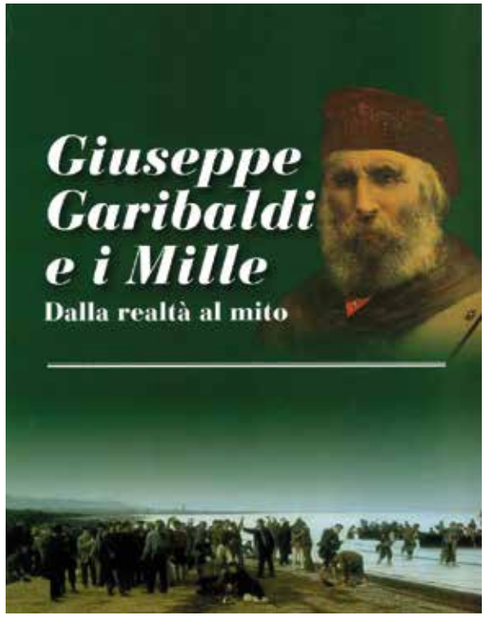
2008-2022: una ricca proposta culturale con le mostre di Collesalvetti

Un'altra solida collaborazione tra Fondazione e Comuni della provincia, è quella instaurata dal 2008 con l'Amministrazione Comunale di Collesalvetti. Tra i percorsi espositivi allestiti, merita di essere ricordato *Il fascino del notturno* (2011), costituito esclusivamente da opere appartenenti alla collezione d'arte della Fondazione. Oltre a porre le basi per una riflessione sugli scenari del Novecento Labronico, la mostra vuole celebrare il genio artistico di Carlo Servolini, del quale vengono esposti dodici importanti dipinti. Anche la mostra *La xilografia italiana. Dalla mostra internazionale di xilografia di Levanto a oggi 1912-2012* presenta, nel 2012, un nucleo di quindici xilografie di Servolini provenienti dalla collezione della Fondazione. Ugualmente interessante è l'allestimento della mostra dei Borsisti della Fondazione Il Bisonte di Firenze dal titolo *Pinacoteca sotto Torchio* (2012). Esposizioni più recenti sono quella dedicata a Irma Pavone Grotta , Adriano Baracchini-Caputi e Charles Doudelet.



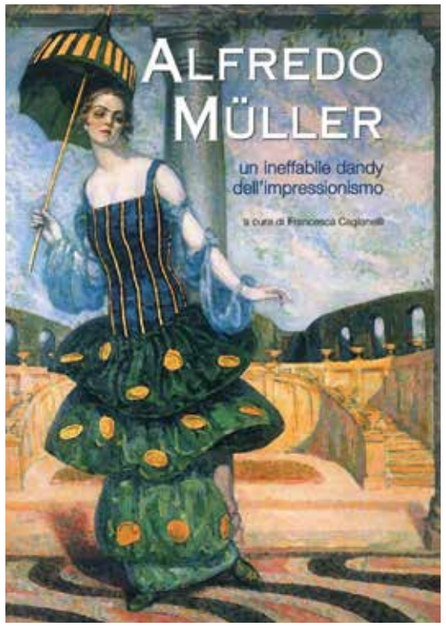
Alle origini di Livorno l'età etrusca e romana
28 febbraio - 17 maggio 2009

La mostra viene realizzata dal Comune di Livorno e dalla Fondazione, nel 2009 ai Granai di Villa MImbelli con lo scopo di presentare la collezione archeologica del Museo Giovanni Fattori.
Il Museo conserva infatti un importante nucleo di reperti archeologici provenienti da scavi effettuati nel territorio durante la seconda metà dell'Ottocento e donati da Enrico Chiellini, appassionato collezionista livornese. La scelta di una mostra di questi reperti, la maggior parte dei quali in buone condizioni di conservazione, rappresenta un tentativo di riproporre all'attenzione del pubblico un patrimonio importante.
La mostra, curata da Stefano Bruni, intende fornire un quadro completo della vita e della cultura di questa zona nel periodo etrusco e nell'età imperiale.



Giuseppe Garibaldi e i Mille: dalla realtà al mito
10 ottobre - 12 dicembre 2010

Nel 2010, in occasione del 150° anniversario della Spedizione dei Mille, viene presentata la mostra a cura di Aurora Scotti e Marco di Giovanni *Giuseppe Garibaldi e i Mille: dalla realtà al mito*, promossa dalla Fondazione e dal Comune di Livorno.
Attraverso l'esposizione, che si compone di oltre 250 pezzi tra dipinti, sculture, cimeli, documenti storici originali ed autografi, frutto di ricerche nell'immenso universo garibaldino, si propone un viaggio nell'epopea risorgimentale e la possibilità di conoscere quel garibaldinismo vissuto da Livorno come fenomeno di massa e connesso allo spirito libero e cosmopolita della città. Con l'obiettivo di tramandare agli studenti un'importante testimonianza dell'Anno Garibaldino e di questa grande mostra allestita per celebrare l'eroe dei due Mondi, il percorso artistico viene successivamente proposto in un video, realizzato per la collana *La Fondazione per la scuola* con il contributo tecnico di Granducato TV.



Alfredo Müller. Un ineffabile dandy dell'impressionismo
27 febbraio - 25 aprile 2011

Il 2011 è l'anno della mostra *Alfredo Müller. Un ineffabile dandy dell'impressionismo*, ospitata anch'essa negli spazi dei Granai di Villa Mimbelli a cura di Francesca Cagianelli. Per la prima volta all'artista livornese viene data giusta e meritata luce grazie a un'esposizione che conta circa centotrenta opere, molte delle quali inedite.
Alfredo Müller, che tra Ottocento e Novecento fu protagonista, insieme ad altri artisti toscani, di quell'esodo parigino dettato dal desiderio di ampliare le proprie prospettive culturali, viene mostrato come attore fondamentale nel rapporto tra Italia e Francia, contribuendo alla diffusione di un linguaggio europeo che passa dal simbolismo, all'impressionismo al postimpressionismo.

L'eredità di Fattori e Puccini.
Il Gruppo Labronico tra le due e guerre
14 maggio - 3 luglio 2011

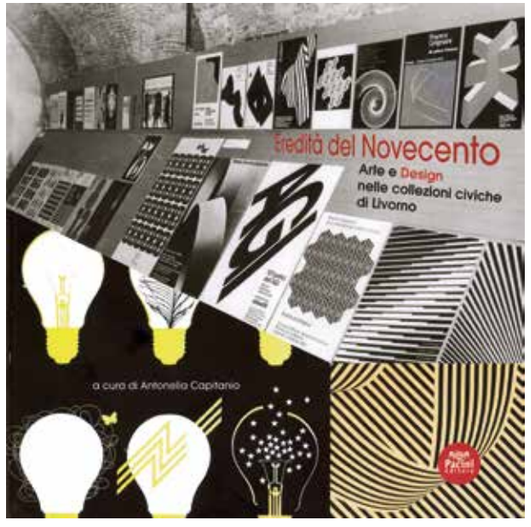
Sempre nel 2011, con una rassegna espositiva di 204 opere provenienti da 39 collezioni pubbliche e private, la Fondazione omaggia il Gruppo Labronico, gloriosa associazione di artisti ed amatori d'arte che, a partire dagli anni Venti, sostenne e diffuse in Italia, la conoscenza della scuola figurativa livornese del maestro Giovanni Fattori. La mostra *L'eredità di Fattori e Puccini. Il Gruppo Labronico tra le due e guerre* curata da Vincenzo Farinella e Gianni Schiavon, ospitata ai Granai di Villa Mimbelli, si compone di due percorsi distinti e corredati da cataloghi diversi. Il primo percorso ripercorre la storia del Gruppo tra le due guerre proponendo una selezione di opere dei fondatori e dei principali protagonisti, come Renato Natali, Gino Romiti, Giovanni March, Plinio Nomellini. Il secondo percorso presenta invece gli artisti del Gruppo Labronico del secondo Dopoguerra, che hanno rappresentato l'associazione dal 1945 fino agli anni '60.

Giulio Guiggi. Segno e forma plastica
8 maggio - 8 giugno 2014

I più importanti nuclei scultorei della collezione d'arte della Fondazione sono di Vitalino De Angelis e Giulio Guiggi, entrambi acquisiti per donazione dalle famiglie dei due artisti. La mostra *Giulio Guiggi. Segno e forma plastica* è la prima esposizione temporanea di scultura realizzata da Fondazione Livorno presso i propri locali di Piazza Grande. Viene inaugurata a maggio 2014 ed è curata dal professor Nicola Micieli. Il percorso espositivo della mostra antologica comprende sculture e disegni dell'artista eseguiti dal 1932 al 1993 provenienti da collezioni private e dalla collezione della Fondazione stessa che, grazie alla generosa donazione degli eredi dell'artista, possiede un cospicuo numero di sculture e disegni. Proprio una scultura di Guiggi sarà al centro della parentesi conclusiva delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della nascita di Fondazione Livorno. Il 15 maggio 2022, nell'ambito di una giornata interamente dedicata all'arte, sarà inaugurata la scultura bronzea realizzata sul calco in gesso della *Donna inginocchiata*.

Giovanni Campus 1965-2014
28 febbraio - 7 aprile 2015

Il 2014 si chiude con l'inaugurazione della mostra antologica *Giovanni Campus 1965-2014* che celebra oltre mezzo secolo di attività dell'artista, una delle figure più singolari e autonome nel campo della scultura italiana contemporanea. L'esposizione, realizzata nella sede della Fondazione in collaborazione con Fondazione Piaggio, è accompagnata dalla pubblicazione di un catalogo, curato da Marco Meneguzzo, che ripropone l'analisi delle oltre 60 opere esposte. L'arte di Giovanni Campus, che con le sue 'Determinazioni' guadagna un posto da protagonista nella Land Art italiana, è indagata soprattutto nella restituzione di uno spazio che muta continuamente attraverso linee-forza trasformate in barre metalliche o in travi di legno, fino alla commistione tra superficie quasi pittorica e intervento plastico.



Eredità del Novecento. Arte e design
nelle collezioni civiche livornesi
5 settembre - 31 ottobre 2015

La mostra *Eredità del Novecento. Arte e design nelle collezioni civiche livornesi* nasce con l'intento di valorizzare le collezioni civiche livornesi del secondo Novecento ed è divisa in due sezioni: la prima è dedicata al design, curata da Antonella Capitanio e ospitata nella sede di Fondazione Livorno, la seconda sezione è a cura di Mattia Patti, dedicata all'arte ed esposta negli spazi di Villa Mimbelli. Filo conduttore dell'evento è la forte vocazione della città per l'arte contemporanea, una vocazione che affonda le sue radici nel "Premio Amedeo Modigliani", vera e propria campagna acquisti di opere d'arte avvenuta tra il 1955 e il 1967.

Un anno dedicato a Giorgio Caproni

Con un intero anno di iniziative, la città di Livorno ricorda per tutto il 2012 il concittadino Giorgio Caproni: poeta, critico, traduttore, massimo esponente della cultura del Novecento. Il poeta, nel 1984, è stato insignito della Livornina, la massima onorificenza cittadina. A lui, nel 2009, viene inoltre intitolata una piazza nel centro della città.
Le celebrazioni dell'Anno Caproniano, organizzate dal Comune in occasione del centenario dalla nascita del poeta, si aprono con la consegna dei due violini appartenuti al poeta e donati al Comune di Livorno dai figli Silvana e Attilio Mauro. Il progetto si avvale del sostegno della Fondazione e della consulenza scientifica del professor Lorenzo Greco, tra i massimi studiosi della lirica caproniana.

Modigliani e l'avventura di Montparnasse

Dipinti e disegni di Amedeo Modigliani popolano nel 2020 le sale espositive del Museo della Città di Livorno in occasione della grande mostra *Modigliani e l'avventura di Montparnasse. Capolavori dalle collezioni Netter e Alexandre*, organizzata dal Comune di Livorno insieme all'Istituto Restellini di Parigi con la partecipazione di Fondazione Livorno. Curata da Marc Restellini con il coordinamento di Sergio Risaliti, la grande retrospettiva comprende 26 opere dell'artista e un nucleo di 120 opere degli artisti della Scuola di Parigi, riunendo dipinti e disegni appartenuti a due importantissimi collezionisti, Paul Alexandre e Jonas Netter. Una mostra, questa, il cui valore risiede anche in una celebrazione importante, quella del centenario della morte di Modì, avvenuta a Parigi nel gennaio del 1920. Tra le opere, il ritratto *Fillette en Bleu* del 1918, il ritratto della giovane *Elvire au col blanc* (1918-19) e, tra i disegni, alcune Cariatidi.

L'appuntamento con "Il senso del ridicolo"

Umorismo, comicità e satira sono le parole d'ordine del festival *Il senso del ridicolo*, tre giornate di eventi, proiezioni cinematografiche, mostre e incontri con scrittori, attori, giornalisti e filosofi che si interrogano sul ruolo della risata, quella intelligente e colta. Un'esplorazione culturale e antropologica, un carosello di comicità e ironia. Un'esperienza leggera e tutta da ridere, ma non futile. La rassegna, promossa da Fondazione Livorno, prende avvio nel settembre 2015 e dalla sua seconda edizione (settembre 2016) viene organizzata da Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* in collaborazione con il Comune di Livorno e con il patrocinio della Regione Toscana. Altro obiettivo della manifestazione è il coinvolgimento attivo di un pubblico giovane. Numerosissimi sono i giovani volontari che, edizione dopo edizione, sostengono le varie attività del festival fornendo informazioni, aiutando nella gestione delle location e nella pubblicizzazione della manifestazione: sono loro l'anima, il colore, l'allegria e il futuro del Festival dell'Umorismo.

Il sostegno al Conservatorio P. Mascagni di Livorno per la formazione degli allievi

Da molti anni Fondazione Livorno interviene a sostegno dell'attività dell'*Istituto Superiore di Studi Musicali P. Mascagni*, che non solo forma e avvia gli studenti alla professione, ma è fortemente impegnata anche nella divulgazione della cultura e dell'educazione musicale ad ogni livello, organizzando corsi di formazione e pianificando esibizioni ed eventi concertistici i cui protagonisti sono proprio i giovani allievi. La Fondazione interviene a supporto di iniziative artistico-culturali, come il tradizionale Concerto di Capodanno ospitato sul palco del Teatro Goldoni, ma anche con incentivi economici allo studio sostenendo le spese di iscrizione degli studenti più meritevoli in condizioni di disagio. Quella tra la Fondazione e l'Istituto Mascagni è una collaborazione di lunga durata, solida. Sono stati proprio gli allievi del Conservatorio a musicare la giornata di apertura delle celebrazioni del trentesimo anniversario di attività di Fondazione Livorno nella cornice del Palazzo del Monte dei Pegni – Magazzini, di proprietà della Fondazione.

Promuovere la cultura insieme al Teatro Goldoni

La Fondazione, da sempre impegnata per lo sviluppo e la divulgazione della cultura in tutte le sue forme, sostiene la Fondazione Teatro Goldoni sin dalla sua nascita, finanziando e promuovendo stagioni concertistiche, di danza, lirica, prosa e infine di cinema. L'intento è promuovere la funzione sociale delle varie discipline artistiche suscitando nel pubblico nuove riflessioni. Iniziativa interessate è il "Teatro degli Invisibili" (2011, 2012), nata per permettere a persone con deficit cognitivi e limiti fisici di calcare le scene del teatro e di rapportarsi con gli altri attraverso modalità espressive alternative che superino ogni barriera sociale e mentale. Altre iniziative sostenute sono appuntamenti concertistici come il *Mascagni Festival* e rassegne teatrali come *Scenari di quartiere*. Ogni anno, In collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali P. Mascagni, viene inoltre organizzato il tradizionale Concerto di Capodanno.

I restauri del patrimonio storico e artistico

L'impegno della Fondazione nella valorizzazione del patrimonio culturale territoriale si concretizza anche nei numerosi interventi di restauro sostenuti nel corso degli anni.
Uno dei più significativi progetti in tal senso riguarda il monumento simbolo della città di Livorno, il monumento a Ferdinando I de'Medici, ovvero *I Quattro Mori*. Nel maggio 2014 Fondazione Livorno sostiene il risanamento dell'opera che, vittima dell'usura del tempo, delle intemperie e di atti di vandalismo, necessitava di un intervento complessivo di restauro. Dopo alcuni anni, nel 2021, è Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* a proseguire l'opera di valorizzazione del monumento concentrandosi in particolar modo sul basamento marmoreo e contribuendo alla realizzazione del progetto promosso dal Rotary Club Livorno. Di poco successiva è la restituzione alla città, in rinnovate vesti, della Statua di Pietro Leopoldo di Lorena, uno dei più antichi esempi di scultura commemorativa a Livorno.
Gli interventi di recupero del Cimitero Monumentale Ebraico (2015) e del Cimitero della Congregazione Olandese Alemanna (2018) rientrano nel percorso dedicato alla sistemazione dei cimiteri monumentali livornesi avviato da Fondazione Livorno nel 2003.
Altri interventi di restauro riguardano la Chiesa di Santa Caterina in Piazza dei Domenicani a Livorno, il bellissimo organo ottocentesco della chiesa di Santa Maria Assunta (2012) e San Lorenzo a Castell'Anselmo, uno splendido esempio di raffinatezza estetica e fonica di Domenico Pucci (Lucca, 1781-1854).
Va poi ricordata la recente opera di restauro del Famedio di Montenero (2021), il loggiato monumentale costruito a partire dal 1794 sul Sagrato del Santuario di Montenero dove riposano livornesi illustri, fra i quali Giovanni Fattori e Mario Puccini.

A sinistra, VITTORE GRUBICY DE DRAGON, *Fiumelatte* (o *Lierna*), 1889, olio su tela, cm 20,5x32

IL TESTIMONE PASSA A FONDAZIONE LIVORNO – *ARTE E CULTURA*

Nel 2016 la Fondazione decide di modificare l'organizzazione nel settore dell'arte e istituisce un ente strumentale, denominato Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, con il compito di valorizzare le opere d'arte della sua collezione e promuovere iniziative artistiche e culturali, prevalentemente sul territorio della provincia con particolare riguardo alle forme che mirano a valorizzarne la naturale vocazione marittima e mediterranea.
Dalla sua nascita, nel 2016, FLAC ha costituito quindi un agile supporto organizzativo alla realizzazione di questi obiettivi, occupandosi in particolare dell'organizzazione di **mostre d'arte** e del **festival sull'Umorismo**.
Per quanto riguarda la collezione di opere d'arte, Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, in accordo con Fondazione Livorno, valuta periodicamente le possibili donazioni e, nel limite delle risorse disponibili, propone di acquistare alcune opere mirate, necessarie per completare il profilo distintivo della collezione, ampliandone ed elevandone la qualità e l'importanza.
A Flac, dal 2016 è stata delegata anche la gestione del servizio di **visite guidate** offerto al pubblico. Il servizio viene svolto in collaborazione con alcune cooperative del territorio e permette di accogliere gli ospiti, guidandoli nel percorso artistico e di illustrandogli le opere e la storia della collezione.
Nell'ambito della valorizzazione della collezione, FLAC ha commissionato la realizzazione e l'installazione della scultura ***Grido Rosso*** di Renato Spagnoli nell'aiuola antistante la Fondazione.
L'opera scultorea, di grande impatto visivo e di interesse pubblico, realizzata in metallo verniciato di rosso vivo, di circa 2 metri di altezza, svetta sul basamento posto nell'area antistante l'ingresso della sede della Fondazione con l'obiettivo di portare a completamento la riqualificazione della piazza e la rivalutazione dell'ingresso della Fondazione.

LE MOSTRE ORGANIZZATE DA FLAC

Periodicamente, negli spazi espositivi di Fondazione Livorno, o in altri luoghi significativi della provincia di Livorno, sono state allestite mostre temporanee, spesso legate ad artisti locali o che abbiano operato nel territorio o mirate alla valorizzazione di alcune delle opere presenti nella collezione, come per esempio le stampe antiche, la grafica, le sculture.
FLAC organizza le mostre, attraverso una programmazione di medio periodo, cercando di far conoscere quegli artisti che hanno contribuito alla crescita artistico culturale della città e che ne hanno rappresentato l'essenza.
Nel corso degli anni sono state dedicate mostre ad artisti contemporanei, astratti come **Renato Spagnoli**, **Ferdinando Chevrier**, **Pierino Fornaciari**, ma anche più legati alla figurazione come Daniel **Schinasi** e **Ferruccio Rontini**. Non sono poi mancate le mostre dedicate alla fotografia con le splendide e suggestive immagini scattate dal fotografo italo americano **George Tatge** per le strade di Livorno e quelle dedicate alla storia, attraverso la celebrazione dell'epopea napoleonica con le preziose stampe napoleoniche della collezione di Fondazione, rese più vive ed attuali dall'esposizione dei soldatini d'epoca di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze nella bella cornice della residenza napoleonica della Villa dei Mulini a Portoferraio.
La **collana editoriale *Livorno Arte e Cultura*** è nata con l'intento di accompagnare il calendario di esposizioni allestite nella sede di Fondazione Livorno, per valorizzare le opere d'arte della collezione e organizzare iniziative artistiche e culturali, prevalentemente sul territorio della provincia. Si tratta di pubblicazioni edite da Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* con la realizzazione e il progetto grafico di Pacini Editore
Questi prodotti editoriali esprimono il segno e la riconoscibilità di Fondazione Livorno - *Arte e Cultura* e diventano simbolo della storia culturale della città, rendendo piacevole la loro raccolta.
Nell'elenco delle pubblicazioni della collana contrassegnate dalla "M" di Mostre e dal relativo numero compaiono i volumi dedicati a **Renato Spagnoli**; **Ferdinando Chevrier**; Pierino Fornaciari; Napoléon; Ferruccio Rontini; Daniel Schinasi; Adriano Baracchini-Caputi; George Tatge; Mario Madiai; Mario Puccini; Charles Doudelet e Vittore Grubicy De Dragon.
Fondazione Livorno, dopo averne valutate le opportunità attraverso uno studio di fattibilità, organizza nella città di Livorno una manifestazione di approfondimento culturale dedicata al tema dell'umorismo. L'intento è quello di valorizzare il territorio e di potenziare il turismo culturale a Livorno.

IL FESTIVAL SULL'UMORISMO

Il senso del ridicolo, diretto da **Stefano Bartezzaghi**, è stato il primo festival culturale italiano sull'umorismo, sulla comicità e sulla satira, un festival organizzato in tre giorni di incontri, letture ed eventi. Il festival ha voluto essere un'esplorazione culturale e antropologica, un'indagine nei territori del comico, dell'umorismo, dell'ironia.
Dalla seconda edizione di settembre 2016 il Festival promosso da Fondazione Livorno è stato gestito e organizzato da Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, in collaborazione con il Comune di Livorno e con il patrocinio della Regione Toscana.
Il pubblico, attento e entusiasta, ha partecipato a **eventi, mostre, proiezioni cinematografiche, laboratori per bambini e ragazzi**, ascoltando filosofi, scrittori, giornalisti, radio-star, letterati, storici dell'arte e del cinema e naturalmente comici, che si sono interrogati sul significato del riso e sulla straordinaria funzione rivelatrice dell'umorismo.
Fondamentale la partecipazione dei volontari: l'obiettivo dei soggetti promotori e organizzatori è

sempre stato infatti quello di rivolgere la massima attenzione ai giovani, affinché frequentassero sempre più numerosi il festival.
Purtroppo, non è stata realizzata l'edizione 2017 per la tragica catastrofe dell'alluvione abbattutasi sulla città, si sono poi regolarmente svolte le edizioni 2018 e 2019 e sono state accolte con grande entusiasmo e affluenza di pubblico. Quella del 2019 è stata l'ultima edizione del festival, l'avvento della pandemia globale non ha permesso di proseguire questo percorso nel 2020 e nel 2021.
Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* negli anni 2020 e 2021 ha inoltre collaborato con il Comune di Livorno per la realizzazione della rassegna letteraria ***LeggerMente***, un ciclo di incontri con scrittori, poeti e fumettisti di caratura nazionale. La rassegna, della durata di circa un mese, si è svolta nella cornice del parco di Villa Fabbricotti e altri parchi cittadini grazie alle collaborazioni istituite con diversi editori: oltre a Feltrinelli, che ha portato alcuni dei propri autori sui nostri palchi, sono stati presenti Sellerio, Mondadori, Bollati Boringhieri, Einaudi e anche altri agenti, librerie e associazioni culturali.

IL RAPPORTO CON GLI ALTRI ENTI: IL VALORE DI UNA SINERGIA CULTURALE

La vita culturale e creativa dell'area livornese ha sempre avuto una ricca tradizione e, in certi segmenti, mantiene una discreta integrazione con l'economia locale. Negli ultimi anni FLAC ha cercato di promuovere progetti di alto livello attraverso opportuni scambi e **collaborazioni** con il Comune di Livorno, di Collesalvetti, di Capraia Isola, di Portoferraio, di Monsummano, con la Provincia, con la Fondazione Piaggio, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con la Porto Immobiliare e l'Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, con la Società Volontaria di Soccorso e vari altri enti del territorio.
Livorno ha numerosi luoghi di offerta e vita culturale, mentre l'hinterland ha sicuramente meno possibilità e una struttura più debole, per questo motivo FLAC ha rafforzato **il dialogo e il confronto tra istituzioni e operatori del settore** per costruire una strategia duratura d'integrazione tra cultura, creatività, sviluppo cittadino e provinciale, per selezionare e promuovere progetti prioritari, capaci, in tempi brevi, di mobilitare congiuntamente reti culturali e attività economiche e sociali complementari.
Questo impegno ha permesso anche di conoscere meglio le opportunità culturali emergenti a scala provinciale e di ricondurre un numero più ampio di progetti a una strategia condivisa per Livorno e la sua provincia.

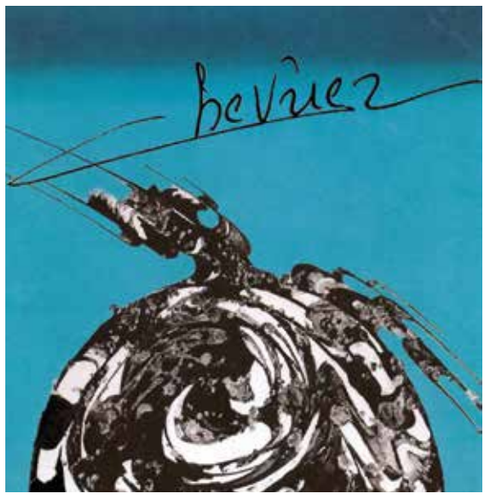
TIROCINI E STAGE, UN INVESTIMENTO SUL FUTURO

Con l'obiettivo di contribuire alla formazione culturale e professionale dei giovani del territorio, offrendo loro la possibilità di confrontarsi con una realtà tangibile e radicata nel settore artistico e investendo nel loro futuro, a partire dall'anno 2017, sono state attivate alcune convenzioni e collaborazioni con le **scuole superiori della provincia di Livorno** e con le **Università** di Pisa e di Parma per il progetto di alternanza scuola/lavoro (PCTO) e per lo svolgimento di **tirocini curriculari**.
Gli studenti tirocinanti di volta in volta sono stati coinvolti nelle varie attività culturali in corso in Fondazione, sono stati assistiti da un tutor sia per superare eventuali difficoltà che per approfondire certi argomenti; dal festival alle mostre, ai laboratori, sempre monitorati dal personale di FLAC in tutte le fasi di realizzazione e promozione dei progetti.
Al termine di ogni tirocinio, viene rilasciato un documento che descrive le attività svolte e le competenze acquisite.
Di recente è nata una proficua **collaborazione con Scuola di specializzazione in Storia delle Arti dell'Università di Firenze** dalla quale sono nati vari interessanti progetti volti alla valorizzazione delle opere della collezione, alcune lezioni della Scuola di specializzazione si sono svolte presso la Fondazione, come le giornate di studi conclusive con gli interventi tenuti dagli studenti stessi.

LE MOSTRE

Renato Spagnoli
16 dicembre 2016 - 12 marzo 2017

L'intervento di promozione, da parte di Fondazione Livorno e Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, del lavoro degli artisti che hanno arricchito il patrimonio culturale del territorio livornese ha avuto inizio con la mostra antologica *Renato Spagnoli* curata da Antonella Capitanio. La mostra è stata allestita presso le sale espositive della Fondazione in Piazza Grande.
È sempre nel dicembre 2016, pochi giorni prima dell'inaugurazione della mostra, che la Fondazione installa nell'aiuola davanti all'ingresso della sede, su un'area messa a disposizione dal Comune, una statua commissionata all'artista livornese dal titolo *Grido rosso*.
Un'opera di grande impatto visivo che segnala la presenza del percorso espositivo all'interno della sede della Fondazione.

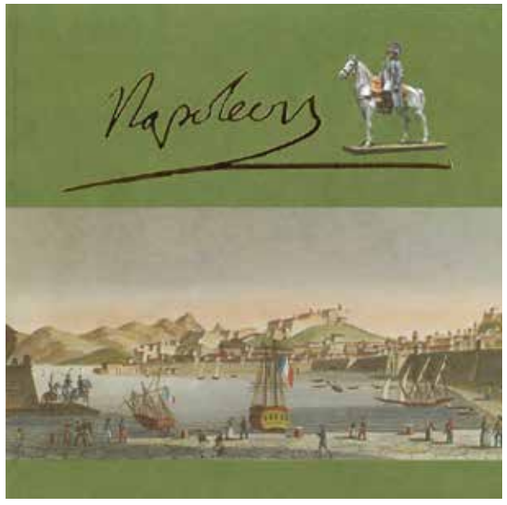


Ferdinando Chevrier. Il movimento e la tensione
6 ottobre 2017 - 4 marzo 2018

Ferdinando Chevrier. Il movimento e la tensione è la seconda iniziativa espositiva realizzata da Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* e la prima grande mostra antologica dedicata all'artista livornese. L'esposizione, a cura di Elena Pontiggia, è allestita nelle sale espositive di Fondazione Livorno a dodici anni dalla scomparsa di Chevrier. Oltre 100 opere ripercorrono tutta la sua ricerca: da quelle giovanili figurative e neocubiste, a quelle astratte della prima metà del Novecento, quando Chevrier aderisce al Movimento Arte Concreta nato a Milano nel 1948, e infine il periodo informale ispirato al mondo organico e cellulare.
Ferdinando Chevrier, che si innamora dell'arte pittorica già in tenera età, fa del movimento delle forme la caratteristica dominante di tutta la sua produzione artistica.

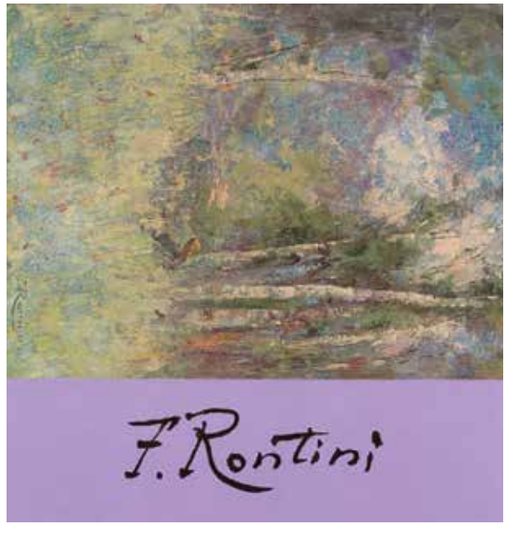
Pierino Fornaciari 1918-2009. Dal neorealismo all'arte programmata
20 ottobre 2017 - 7 gennaio 2018

Realizzata in collaborazione con la Provincia di Livorno e Archivi e Eventi, la mostra *Pierino Fornaciari 1918-2009. Dal neorealismo all'arte programmata* è curata da Francesca Cagianelli e allestita presso la Villa del Presidente a Livorno. Le oltre settanta opere selezionate ripercorrono la produzione artistica di Fornaciari dagli anni Trenta agli anni Novanta, restituendo per la prima volta un profilo esaustivo della complessa personalità di questo "artista engagé", uno dei protagonisti delle avanguardie livornesi del secondo dopoguerra che, a soli ventisette anni, figurava tra i fondatori del "Gruppo Artistico Moderno Livornese", nell'ambito del quale stringerà un sodalizio privilegiato con Mario Nigro.



Napoléon
31 luglio - 31 ottobre 2018

Napoléon, mostra realizzata a luglio 2018 presso il Teatro della Palazzina dei Mulini di Portoferraio e riproposta a Firenze l'anno successivo, restituisce un'ampia retrospettiva sull'esperienza napoleonica italiana grazie alla coesistenza di due importanti raccolte legate all'epopea napoleonica, quella della Collezione di incisioni appartenente a Fondazione Livorno, e l'altra, costituita dai soldatini di piombo della Collezione "Alberto Predieri", di proprietà di Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Il nucleo di incisioni, databili in massima parte alla prima metà del XIX secolo, si distingue per l'originalità dell'esecuzione e per le interessanti peculiarità iconografiche, soprattutto negli esemplari colorati a mano; i soldatini del professor Alberto Predieri, realizzati tra il XVIII secolo e il Risorgimento, pongono particolare attenzione al periodo napoleonico. Nell'ambito della mostra, anche il luogo scelto per l'esposizione non è casuale. Il teatrino della Palazzina dei Mulini è stato, in effetti, uno dei luoghi privilegiati del soggiorno di Napoleone all'Isola d'Elba, all'epoca adibito ad incontri pubblici e spettacoli.



Ferruccio Rontini
5 ottobre 2018 - 6 gennaio 2019

Tappa successiva volta alla promozione degli artisti che hanno arricchito il patrimonio culturale del territorio livornese è la mostra antologica su Ferruccio Rontini, curata da Vincenzo Farinella e ospitata ai Granai di Villa Mimbelli.
L'esposizione viene realizzata per rendere omaggio a un poliedrico protagonista del Gruppo Labronico e, in generale, della stagione pittorica toscana fino agli anni Sessanta: in primo piano affiora l'attenzione alla natura e al paesaggio, alla pittura di macchia e alle sue evoluzioni, nella ricerca di un personale linguaggio pittorico. Ma soprattutto, di questo "Pascoli della pittura", così lo ha definito Vincenzo Farinella, emerge il lato umano, l'amore incondizionato per la pittura e il senso di libertà che si celano sotto una corazza da burbero e introverso. Sempre nel 2018, la famiglia Rontini dona a Fondazione Livorno un nucleo di opere dell'artista; si tratta nello specifico di cinque dipinti e un disegno, piccoli tesori che arricchiscono ulteriormente la collezione d'arte della Fondazione.

Daniel Schinasi, il viaggio futurista
17 gennaio - 18 luglio 2019

Con la mostra dedicata a Daniel Schinasi, Fondazione Livorno e Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, in collaborazione con la Comunità ebraica, intendono celebrare un artista cosmopolita, nonché fondatore del movimento Neofuturista, esponente di grande rilievo della pittura contemporanea, che ha vissuto e lavorato molti anni a Livorno.
La mostra è il riflesso dell'arte stessa di Schinasi, uno scenario affascinante, colorato, appassionato, intriso di innumerevoli contraddizioni e di altrettante emozioni e ricordi. Indissolubilmente impregnata della cultura e della tradizione ebraica, la sua arte predilige quasi sempre l'essere umano, diventa impegno di vita e occasione di riflessione sui valori universali.

Adriano Baracchini Caputi 1883-1968
14 marzo - 13 giugno 2019

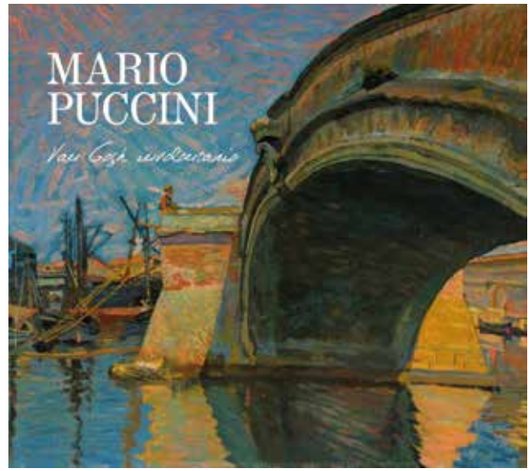
L'approfondimento dell'eredità artistica tramandata dal cenacolo livornese del Caffè Bardi continua con Adriano Baracchini Caputi. Dipinti e disegni per un totale di 46 opere, quasi tutte inedite, sono stati esposti alla Pinacoteca Comunale Carlo Servolini di Collesalvetti in occasione della mostra Adriano *Baracchini Caputi 1883-1968. La musica del divisionismo al tempo di Vittore Grubicy*, prima rassegna antologica sull'artista dopo l'ultima mostra a lui dedicata nel 1923 presso la celebre "Bottega d'arte" di Livorno.
Un nucleo di straordinari disegni e tecniche miste di Vittore Grubicy de Dragon, parte della collezione d'arte di Fondazione Livorno, impreziosisce ulteriormente il percorso espositivo ed evidenzia il magistero spirituale esercitato dal noto divisionista lombardo nei confronti di Baracchini Caputi.
L'esposizione, curata da Francesca Cagianelli e promossa da Fondazione Livorno, Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* e Comune di Collesalvetti, è il frutto di una solida collaborazione con il Mart di Rovereto, ma anche con molti collezionisti privati e con gli eredi dell'artista, che permettono di gettar luce su una figura d'artista di prim'ordine ma dai lineamenti offuscati, almeno fino a questo evento.

George Tatge: Luci di Livorno
26 settembre 2019 - 6 gennaio 2020

Grande successo riscuote la mostra fotografica *Luci di Livorno*: cento scatti inediti e affascinanti della città realizzati da George Tatge, fotografo italo-americano di fama internazionale che, sin dal primo sguardo, è rimasto affascinato dalla città.
Dal Metropolitan Museum di New York alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi, le opere di Tatge fanno parte di importanti collezioni, e il 26 settembre 2019 è stato proprio il Museo della Città di Livorno ad esporre le sue fotografie. Il porto, il mare, spaccati identitari, tracce di antiche glorie, ma anche dignitosi condomini del vivere quotidiano e radicate abitudini popolari alternate in una sequenza di immagini mai lasciate al caso. Un viaggio magnifico, originale, metafisico e mai scontato perché capace di mettere insieme scene di ordinaria quotidianità e architetture senza tempo, linee geometriche contrastanti, antichi splendori della storia cittadina e un presente diviso fra decadenza e sviluppo. Un racconto per immagini paziente e meticoloso scandito dall'inclinazione dei raggi solari, costruito con il suo sorprendente banco ottico 13X18cm Deardorff.
Importante, in questo periodo, è inoltre il contributo dato da Fondazione Livorno all'allestimento della grande mostra su Amedeo Modigliani aperta al museo della Città dal 7 novembre 2019.

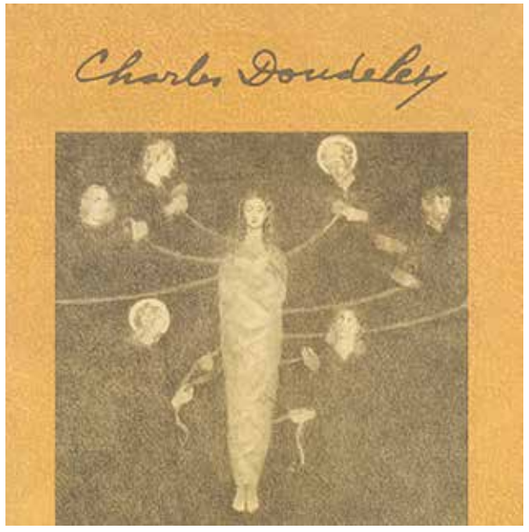
Mario Madiai. Tracce di memoria
20 maggio - 30 luglio 2021

Un Madiai inedito e sorprendente quello della mostra *Mario Madiai. Tracce di memoria*, curata da Giorgio Bacci, promossa da Fondazione Livorno, Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* e dal Comune di Livorno, e ospitata nella cornice degli ex granai di Villa Mimbelli a Livorno. Affermato protagonista della pittura contemporanea, Madiai è alla continua ricerca di nuove suggestioni e visioni che vadano oltre la tela e che afferrino l'essenza vera delle cose.
Filo conduttore del modus operandi dell'artista e della mostra stessa è infatti l'impulso di coprire la realtà, magari con una colata di blu, per poi riscoprirla con occhi nuovi, una prassi già sperimentata da un Madiai bambino. I luoghi della memoria, la famiglia, il ritorno alle radici, i fiori e le rose, il rosso e il blu sono tutti elementi di un itinerario senza confini che si svolge tra i linguaggi della figurazione e dell'astrazione.



Mario Puccini. Van Gogh involontario
2 luglio - 19 settembre 2021

A Mario Puccini, allievo del macchiaiolo Giovanni Fattori, è stata dedicata la mostra a cura di Nadia Marchioni *Mario Puccini. Van Gogh involontario*, così definito dal critico Emilio Cecchi in una lettera del 1913 indirizzata alla moglie pittrice Leonetta Pieraccini.
Ad accomunare Puccini e l'artista olandese non è solo la pittura ma anche una storia di depressione e di reclusione in istituto psichiatrico, quella coesistenza di genio e follia che non ha scalfito e che, al contrario, ha alimentato la passione per la propria arte.
Le centocinquanta opere esposte al Museo della Città di Livorno hanno ricomposto lo scenario artistico che contribuì alla maturazione del pittore livornese: la frequentazione di Plinio Nomellini e Oscar Ghiglia, i dibattiti culturali nelle sale del livornese Caffè Bardi, ma anche il contatto con importanti mercanti e collezionisti fiorentini.
Promossa da Fondazione Livorno e Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* in sinergia con il Comune di Livorno, la mostra ha svelato opere mai esposte in precedenza e, in alcuni casi, anche opere inedite.



Dans le noir. Charles Doudelet e il simbolismo a Livorno
30 settembre 2021 - 20 gennaio 2022

La Pinacoteca Comunale Carlo Servolini di Collesalvetti, in occasione del 160° anniversario della nascita di Charles Doudelet, ha ospitato la mostra *Dans le noir. Charles Doudelet e il simbolismo a Livorno*. Curata da Francesca Cagianelli e presieduta da un autorevole comitato scientifico, la mostra ha voluto omaggiare uno dei più interessanti protagonisti del Simbolismo belga, presente con 20 capolavori inediti e a confronto con una compagine di giovani livornesi interpreti dell'identità simbolista labronica.
Prezioso è stato il contributo di Gio Batta Bertonati, fratello dello storico gallerista Emilio Bertonati, grazie al quale è approdato in Pinacoteca un prezioso nucleo di disegni che ha consentito di ridisegnare i contorni di una densa stagione artistica internazionale nella Livorno primonovecentesca.

Vittore Grubicy De Dragon.
Un intellettuale-artista e la sua eredità
8 aprile - 10 luglio 2022

La ricchissima mostra dedicata a Vittore Grubicy De Dragon nasce da un progetto di Sergio Rebora e Aurora Scotti Tosini, e indaga la figura di questo intellettuale milanese in tutte le sue sfaccettature: Grubicy uomo, intellettuale, artista, gallerista, talent scout e grande interprete del suo tempo. Il percorso espositivo ha reso omaggio al personaggio evidenziando le influenze che ha esercitato su altri intellettuali, scrittori, politici e musicisti dell'epoca.
Proprio allo scambio epistolare tra Vittore Grubicy e Arturo Toscanini è stato dedicato il *finissage* della mostra dal titolo *Lettere ad alta voce. Grubicy vs Toscanini*: Emanuele Gamba e Riccardo De Francesca hanno animato con le loro voci la corrispondenza privata dei due artisti.
Tra le opere esposte al Museo della Città di Livorno, alcune provenivano da realtà museali sparse in tutta Italia, altre facevano parte della collezione d'arte di Fondazione Livorno. La mostra, frutto di un'accurata ricerca scientifica, si è tradotta in un evento di grande spessore che ha aperto una finestra importante sul panorama artistico-intellettuale europeo ed anche sul dibattito e le contaminazioni artistiche che, in quegli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, animavano i cenacoli artistici di Livorno.

La Beata Riva. Gino Romiti e lo spiritualismo a Livorno
5/6 ottobre 2022 - 16 febbraio 2023

Molto apprezzata anche la mostra *La Beata Riva. Gino Romiti e lo spiritualismo a Livorno. Protagonisti e Cenacoli tra la Scuola di Guglielmo Micheli, il Caffè Bardi e Bottega d'Arte*, curata Francesca Cagianelli. La mostra ripercorre l'evoluzione stilistica dell'artista livornese maturata sullo sfondo di una stagione culturale estremamente importante per una Livorno primonovecentesca che vede per protagonisti personaggi di spicco come gli artisti Charles Doudelet e Vittore Grubicy De Dragon e i letterati Gabriele D'Annunzio ed Enrico Cavacchioli.
Le opere esposte, oltre 80, raccontano un Romiti dalla seducente bellezza, ma insieme alla produzione paesaggistica e marinistica si ritrovano anche le prime testimonianze di un Romiti 'horror', come nel caso delle copertine realizzate per *L'incubo velato* e per *La febbre*, raccolte poetiche di Enrico Cavacchioli.

IL SENSO DEL RIDICOLO

Grande successo del Festival sull'Umorismo "Il senso del ridicolo", diretto da Stefano Bartezzaghi. La seconda edizione del 2016, la terza edizione del 2018 e la quarta del 2019 vengono gestite Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CON LE SCUOLE GUARDANDO AL FUTURO

Il settore "educazione" è da sempre uno dei pilastri di intervento della Fondazione. Negli anni, le modalità di intervento si sono evolute, non solo per interfacciarsi con il mondo scolastico e il modo di vivere che cambiava, ma anche per affinare gli strumenti ed essere più incisivi nelle azioni.
Per diversi anni la Fondazione ha esaudito le richieste che pervenivano liberamente da scuole e associazioni. Poi, per razionalizzare le erogazioni, si sono introdotti I bandi ad hoc per gli istituti scolastici, indicando di volta in volta le specifiche aree di intervento.
Da ricordare, il **Bando LIM** pubblicato da FL dal 2012 al 2016 e finalizzato a dotare le scuole di strumenti didattici informatici e multimediali (LIM, PC, tablet ecc.). Strettamente connessi a questo bando, furono organizzati per gli anni 2015 e 2016 **Corsi formativi per insegnanti sull'utilizzo degli strumenti informatici**.
E ancora il bando **La scuola per tutti** pubblicato negli anni 2021 e 2022 finalizzato a sostenere le scuole nella lotta contro il disagio relazionale, emotivo e di apprendimento, provocato dalla pandemia.
Da diversi anni il rapporto diretto e costante con il tessuto scolastico, attraverso dirigenti e insegnanti, ha permesso alla Fondazione di **registrare bisogni**, raccogliere suggerimenti, e chiedere pareri su iniziative da realizzare.
Accanto al bando, che resta *la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare,* la Fondazione non ha mancato di sviluppare **progetti propri** secondo un'autonoma linea di intervento con iniziative quali "La Settimana dei Beni Culturali e Ambientali", la collana editoriale per la scuola "La Fondazione per la scuola", "L'educazione civica per tutti" in collaborazione con l'Istituto DIRPOLIS della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il CIDIC dell'Università di Pisa; e ancora il Polo di logistica, in partnership con l'Università di Pisa.
Negli ultimi anni la Fondazione ha ulteriormente intensificato il rapporto con le scuole aprendo la propria sede a gruppi di bambini e ragazzi che, accompagnati dagli insegnanti, vengono catapultati tra le immagini e i colori della collezione d'arte della Fondazione con **visite guidate**, workshop e iniziative varie, supportati da esperti e personale opportunamente preparato.
Il dialogo constante con il territorio ha portato alla realizzazione del **Polo della logistica** – frutto di un accordo tra Fondazione, Comune di Livorno e Autorità Portuale – che ha formato negli anni laureati subito immessi nel mercato del lavoro grazie ad una formazione specifica e di alto livello che ben si lega all'importante sistema portuale livornese.
L'impegno della Fondazione nella didattica prosegue anche con la ormai consolidata collaborazione con il **Museo di Storia Naturale e del Mediterraneo**, oggi centro propositivo e di coordinamento per la conservazione, la didattica, la divulgazione scientifica e culturale, l'educazione ambientale e centro di aggregazione per la comunità. Da anni la Fondazione sostiene ed affianca l'Istituzione museale partecipando alla realizzazione di significative opere di allestimento dei settori espositivi permanenti e dei laboratori didattico/scientifici, ma anche sostenendo le attività didattiche e divulgative del Centro di Educazione Ambientale, polo ormai affermato per la didattica rivolta alle scuole di ogni ordine e grado.
Nel 2020 anche il Museo di Storia Naturale ha affrontato il momento critico della chiusura ma i dati delle attività del 2021 hanno dato atto della pur lenta ripresa verso una normalità e di nuovi rapporti con la comunità attraverso l'organizzazione di eventi culturali,

attività didattiche, accoglienza per pubblico e studenti fino alla riapertura definitiva del polo museale.
Le Fondazioni sono chiamate adesso a una nuova sfida con il **Fondo per la Repubblica digitale** istituito in via sperimentale a seguito di un accordo siglato tra il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e il presidente di Acri, Francesco Profumo. Il Fondo avrà una durata quinquennale (dal 2022 al 2026) e sarà alimentato dalle fondazioni.
Obiettivo del Fondo, che replica nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è combattere il divario digitale culturale presente nella popolazione italiana, sostenere la massima inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro.
Le implicazioni di questa iniziativa sono molteplici e devono essere necessariamente inquadrate in un contesto più ampio.
Innanzitutto, una forte spinta alla digitalizzazione del sistema produttivo e dei servizi pubblici, rafforzando al contempo le competenze dei cittadini.
In questo modo, sarà possibile sostenere e consolidare la crescita della nostra economia e la modernizzazione del sistema del nostro Paese.

ISTITUTO MASCAGNI

Ogni anno Fondazione Livorno interviene a sostegno dell'attività dell'Istituto Superiore di Studi Musicali P. Mascagni che non solo forma e avvia gli studenti alla professione, ma è fortemente impegnato anche nella divulgazione della cultura e dell'educazione musicale ad ogni livello, organizzando corsi di formazione e pianificando esibizioni ed eventi concertistici i cui protagonisti sono proprio i giovani allievi. La Fondazione interviene a supporto di iniziative artistico-culturali, come il tradizionale Concerto di Capodanno ospitato sul palco del Teatro Goldoni, ma anche con incentivi economici allo studio, sostenendo le spese di iscrizione degli studenti più meritevoli in condizioni di disagio.

Quella tra la Fondazione e l'Istituto Mascagni è una collaborazione solida e di lunga durata. Sono stati proprio gli allievi del Conservatorio a musicare la giornata di apertura delle celebrazioni del trentesimo anniversario di attività di Fondazione Livorno nella cornice dei Magazzini del Palazzo del Monte dei Pegni, di proprietà della Fondazione.

LAUREA E MASTER AL POLO LOGISTICA

La Fondazione collabora con l'Università di Pisa promuovendo iniziative proposte dai vari dipartimenti per la realizzazione di seminari, pubblicazioni, borse di studio e iniziative culturali. Il contributo più importante, derivato dalla convenzione tra Università di Pisa, Comune di Livorno, Fondazione Livorno e Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale, è stato destinato al Corso di Laurea Triennale in Economia e Legislazione dei Sistemi Logistici. Il percorso di studi, sostenuto dalla Fondazione dall'anno accademico 2006-2007, mira alla formazione di manager in grado di progettare, gestire e valutare infrastrutture e servizi di logistica e trasporto attraverso una formazione interdisciplinare che copre, oltre al settore economico-aziendale, anche quello giuridico-politico e logistico-organizzativo.

Nel 2018 l'offerta formativa viene ampliata con l'attivazione della Laurea Magistrale in *Management* e Controllo dei Processi Logistici e, due anni più tardi, con il Master di I livello in *Smart and Sustainable Operations in martime and Port Logistics*. Con la nascita di questo percorso di studi, che ha luogo nello storico palazzo di Villa Letizia di Livorno, molti studenti livornesi hanno avuto l'opportunità di frequentare l'Università di Pisa senza però dover ricorrere al pendolarismo e di avviarsi a una formazione utile al tessuto economico del territorio e all'attività portuale.

I CORSI ALLA SCUOLA DI GRAFICA D'ARTE IL BISONTE

Per custodire e tramandare le tecniche tradizionali della stampa d'arte in Toscana, da diversi anni Fondazione Livorno collabora con la Fondazione Il Bisonte di Firenze mettendo a disposizione borse di studio riservate ai nati o residenti nella Provincia di Livorno per l'accesso ai corsi di specializzazione in *Incisione e Stampa d'Arte*.
Il criterio di assegnazione delle borse di studio tiene conto sia dei requisiti di merito che di quelli di reddito. Il Bisonte, scuola erede della tradizione e dello spirito della stamperia fiorentina omonima fondata nel 1983 da Maria Luigia Guaita, tramanda i tesori di questa antica tecnica educando nuove generazioni di talenti ad una professionalità artigianale di alto livello.

ATTREZZATURA MULTIMEDIALE PER LE SCUOLE

Con gli obiettivi di favorire l'informatizzazione degli istituti scolastici, sostenere l'innovazione in campo educativo e agevolare l'integrazione e l'accesso all'istruzione, dal 2012 Fondazione sostiene nell'acquisto di attrezzature multimediali come computer, tablet e LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) per gli istituti scolastici del territorio provinciale.
La presenza di un sempre maggior numero di alunni stranieri e di studenti diversamente abili comporta un processo di integrazione lento e difficile. Gli alunni, tutti, devono essere messi in condizione di esprimersi al meglio e di poter potenziare e valorizzare le loro capacità intellettive ed emotive. Un mezzo efficace, nella maggior parte dei casi, è proprio la didattica multimediale.

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL MEDITERRANEO

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, dopo il trasferimento a Villa Henderson, si è affermato come centro di coordinamento per la conservazione, la didattica, la divulgazione scientifica e culturale, l'educazione ambientale, ed è diventato un frequentato centro di aggregazione per la comunità.

Da oltre vent'anni Fondazione Livorno sostiene e affianca l'Istituzione museale rendendo possibili opere di allestimento dei settori espositivi permanenti e dei laboratori didattico/scientifici, ma anche le attività didattico-divulgative del Centro di Educazione Ambientale, polo didattico dedicato alle scuole di ogni ordine e grado.
Impegnato nei molteplici rami delle scienze naturali e dell'educazione ambientale, il museo offre alla città percorsi culturali e sperimentali sempre nuovi e interessanti. Proprio per la sua vocazione divulgativo-scientifica, è stato scelto come luogo ideale per ospitare la sezione livornese della *Settimana dei beni culturali e ambientali*.

LA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Sono state quindici le edizioni della Settimana dei Beni Culturali e Ambientali, la più importante iniziativa promossa da Fondazione Livorno per tutte le scuole del territorio della provincia. L'ultima, nell'anno scolastico 2018/2019, ha visto la partecipazione di 49 istituti scolastici, con 54 progetti presentati, 136 classi e circa 4000 bambini coinvolti.
E non è stato un record. Nel 2016, durante la XII edizione, i progetti presentati furono 70.
La manifestazione si è svolta per la prima volta nel 2004. Nel promuoverla, la Fondazione si prefiggeva di compiere un percorso con gli studenti, i professori e le famiglie capace di riproporre la scuola come centro culturale attivo e patrimonio irrinunciabile della collettività ma non sospettava che questa idea potesse attrarre, nel tempo, così tante adesioni e interesse.
Si invitavano le scuole a partecipare ad un concorso. Gli studenti, coordinati dagli insegnanti, erano invitati a produrre un elaborato su un bene culturale o ambientale del loro territorio che aveva bisogno di essere curato. Chi vinceva, si aggiudicava le risorse per poter provvedere a quel parco, a quella statua, a quel manufatto che aveva catturato l'attenzione della classe.

Gli istituti, in piena libertà di ricerca e di espressione, si impegnavano a dedicare un segmento dell'ordinaria attività didattica alla conoscenza dell'ambiente che li circondava, alla sua storia e alla sua natura.
Con gli anni, il numero degli studenti coinvolti e dei progetti proposti è cresciuto costantemente rispetto ai 18 elaborati presentati nella prima edizione della Settimana, nell'anno scolastico 2004/2005. La confidenza con gli strumenti informatici e multimediali, con il passare del tempo, ha permesso di produrre performances impensabili fino a qualche anno prima. L'impegno di tanti professori preparati e disponibili ha acceso la voglia di scoprire e di competere.
Così, la bellezza e la ricchezza della straordinaria stratificazione di reperti culturali e naturali che il nostro territorio conserva, sono state studiate in tutte le loro declinazioni.
I ragazzi hanno esplorato quasi tutto, con curiosità e rispetto, per recuperare quei beni spesso poco conosciuti o del tutto ignorati e restituirgli vigore, rafforzando il loro legame con l'ambiente ed arricchendo la vita della comunità alla quale appartengono.
Per dare nuova linfa a curiosità e creatività, la Fondazione, nelle ultime edizioni, ha deciso di dirottare la ricerca su altri argomenti, come i vecchi mestieri o l'umorismo. Anche su questi temi l'interesse e la partecipazione non hanno deluso. Poi, purtroppo, la pandemia ha fermato tutto.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

NUOVE MODALITÀ D'INTERVENTO PER INTERCETTARE I BISOGNI

L'intervento nel settore del "Volontariato, filantropia e beneficenza" è una costante nella vita della Fondazione. Già l'antica mission della Cassa di Risparmi di Livorno si proponeva di sostenere iniziative che si prendessero cura dei più deboli. In questi 30 anni, pur agendo costantemente nel settore, il modo di fare volontariato è cambiato notevolmente, divenendo più strutturato e di sistema. Le direttrici del cambiamento si muovono su questi binari: richiesta di specializzazione, ascolto del territorio; progetti propri, esigenza di fare rete, interventi di sistema.

Richiesta di specializzazione – All'inizio della propria attività Fondazione Livorno erogava contributi secondo le richieste, libere, pervenute da parte delle associazioni del territorio; con il tempo la Fondazione ha iniziato ad utilizzare lo strumento del bando, passando da un bando generico per tutti i settori di intervento a bandi specifici per i vari settori, stabilendo requisiti soggettivi e specifiche aree di intervento.
L'introduzione del bando specifico è pertanto equivalsa ad una richiesta di specializzazione del richiedente, nel senso di possesso/acquisizione di determinate caratteristiche e competenze.

Ascolto del territorio – L'ascolto del territorio è sempre stato il presupposto dell'azione di FL, ma nel corso di questi 30 anni il modo di farlo è cambiato, divenendo più strutturato e sistematico.
Una richiesta di contributo (sia essa libera o tramite bando) dà senza dubbio una fotografia dei bisogni del territorio, ma è una fotografia parziale, che lascia fuori dal radar della Fondazione bisogni inespressi o non intercettati. Così, negli anni, per ovviare a questo problema, la Fondazione ha commissionato indagini sociali (soprattutto in vista della programmazione triennale), o ha svolto essa stessa ricognizioni avvalendosi di studi e report elaborati abitualmente da enti pubblici (per esempio l'osservatorio sociale della Provincia o della Regione, il Report sulle economie regionali della Banca d'Italia) o da enti privati radicati sul territorio (come l'Osservatorio delle povertà della Caritas). Negli ultimi anni sempre più in uso è l'utilizzo di questionari ad hoc per valutare l'opportunità di nuove progettualità.

Progetti propri – Se l'attività erogativa della Fondazione nasce e si esplica prevalentemente attraverso la concessione di contributi per realizzare progetti promossi da terzi (si ricorda che l'accordo ACRI-MEF del 2015 definisce il bando *la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare*), negli anni si è sviluppata anche una progettualità propria:

- con interventi ideati da Fondazione Livorno;
- con interventi co-progettati o co-realizzati da FL con istituzioni pubbliche e private del territorio;
- con interventi inizialmente proposti da terzi e assunti poi da FL, in quanto valutati di particolare utilità ed impatto (è il caso di "Tutti insieme per un goal" o del "Progetto asili").

Fare rete – Con la progressiva diminuzione delle risorse disponibili, l'aumento dei bisogni del territorio e la loro diversificazione (dovuti ad una società fluida, che muta velocemente, complessa, che si sta polarizzando sempre più tra ricchi e poveri) diventa

necessaria un'alleanza tra gli stakeholders e una collaborazione sempre più estesa. L'aggregazione di competenze (conoscenza del territorio, capacità di progettare, capacità di realizzare...) e di risorse (non solo strettamente finanziarie ma anche economiche in senso lato: disponibilità di sedi, di mezzi ecc.) rende gli interventi più efficienti ed efficaci ed evita dispendiose ed inutili duplicazioni di progettualità. Per questa ragione la Fondazione dal 2019 chiede agli enti che rispondono al bando Volontariato di presentare progetti in rete cioè in partnership.

Interventi di sistema – Le Fondazioni, per la loro specifica storia e caratteristiche, fanno parte di un sistema a cerchi concentrici:

- in primis fanno parte della specifica categoria giuridica "chiusa" delle **Fondazioni di origine bancaria,** enti privati non profit nati dalla riforma dalle casse di Risparmio e Monti di Pietà, e rappresentate dall'ACRI;
- in quanto enti privati non profit fanno parte del variegato mondo non profit, detto anche "**privato sociale**";
- in quanto soggetti **portatori di un interesse pubblico**, collettivo, sono anche interlocutori privilegiati degli enti pubblici, con i quali condividono le medesime finalità, senza ovviamente abdicare alla propria indiscutibile autonomia e indipendenza, ma con un ruolo sussidiario (le FOB, infatti, non si sostituiscono all'ente pubblico).

Far parte di un sistema ha significato, per la Fondazione, partecipare ad interventi condivisi che, andando in ordine cronologico, possono essere così ricordati.

- Sostegno al sistema del volontariato nato con la **legge quadro sul volontariato** (Legge 266/1991) e riconfermato dal Codice del Terzo settore. La legge quadro sul volontariato (Legge 266/1991) all'art. 15 prevedeva che le Fondazioni dovessero destinare "*una quota non inferiore ad 1/15 dei propri proventi alla costituzione di fondi speciali presso le Regioni al fine di istituire per il tramite degli enti locali, **centri di servizio** a disposizione delle organizzazioni di volontariato, e da queste gestiti, con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività*".
Con i fondi versati negli anni nel rispetto di questa legge, la Fondazione Livorno ha contribuito al funzionamento e alle attività del CESVOT – Centro Servizi per il Volontariato Toscana. Con la riforma del terzo settore, questa norma è stata abrogata, ma di fatto le Fondazioni continuano a sostenere il funzionamento dei centri di servizio per il volontariato destinando 1/15 dei propri proventi al FUN – Fondo Unico Nazionale.

- Nel 2006 viene costituita la **Fondazione CON Il SUD**, ente non profit privato, nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato, per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud. Le fondazioni firmatarie dell'accordo, tra cui Fondazione Livorno, hanno contribuito alla costituzione del fondo di dotazione iniziale, e al suo mantenimento nel tempo.

- Nel 2012 FL sottoscrive la **Carta delle Fondazioni**, un codice di autoregolamentazione delle

Fondazioni, volontario ma vincolante. Con esso, le Fondazioni fissano una serie di standard comportamentali condivisi, volti a conferire maggiore organicità al proprio sistema di valori nonché a sistematizzare le best practices più comuni, stratificatesi nel corso della loro attività e riconosciute come più virtuose ed efficaci. Nello specifico viene formalizzato che *Le Fondazioni favoriscono la collaborazione con altre Fondazioni di origine Bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione sia attraverso relazioni dirette con altre fondazioni sia attraverso il coordinamento dell'Acri o degli organismi associativi regionali.*

- È del 2015 il **protocollo ACRI-MEF**, il secondo documento di autodisciplina delle FOB, un accordo sottoscritto con la propria autorità di vigilanza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che fissa come obiettivi principali: rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza dell'attività erogativa, garantire ulteriormente l'autonomia e l'efficacia della governance. Lo stesso protocollo, all'art. 12, sottolinea ancora una volta che *Le Fondazione perseguono l'efficienza e l'economicità della gestione, valutando il ricorso a forme di cooperazione e di aggregazione per il perseguimento di obiettivi comuni.*

- Nel 2016 viene firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Presidente di Acri, il "Protocollo d'Intesa" per la creazione del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il Fondo, alimentato dai contributi della Fondazioni (che ricevono un credito d'imposta), ha una durata prevista fino al 2023.

Il radicamento e la conoscenza del territorio e il dialogo continuo con gli stakeholders hanno permesso alla FL di dare **risposte tempestive in situazioni emergenziali**, come è accaduto con l'alluvione del 2017 e con l'emergenza Covid.

TUTTI INSIEME PER UN GOAL

Per rispondere alle esigenze di studenti disabili che nel periodo estivo possono incorrere in dinamiche di isolamento sociale, Fondazione Livorno è intervenuta a sostegno del progetto Tutti insieme per un goal: perché volontariato è fare rete con il cuore, rivolto a bambini e ragazzi di età compresa tra i 4 e i 19 anni e nato nel 2012 da un'iniziativa del Liceo F. Cecioni di Livorno. Tramite una serie di attività ricreative e il supporto di personale specializzato, questi ragazzi hanno l'opportunità di trascorrere un'estate all'insegna della socialità e del divertimento.

Il format e gli obiettivi sono gli stessi di un altro progetto altrettanto importante, Tra mare e sport, attivo dal 2020, rivolto a giovani adulti di età compresa tra i 20 e i 28 anni. I due progetti prevedono lo svolgimento di attività ludico-ricreative che, oltre ad alleggerire il carico assistenziale per le famiglie, facilitano e incoraggiano l'interazione tra i giovani. Tra le varie attività effettuate, sono previste uscite in barca, gite al mare, escursioni sul territorio. I soggetti organizzatori di *Tutti insieme per un goal* e *Tra mare e sport* sono Associazione Italiana Persone Down, Associazione Autismo Italia Livorno e Associazione Volare senz'ali, col sostegno di Fondazione Livorno.

PARCO DEL MULINO

Con l'obiettivo di garantire uno sbocco lavorativo a ragazzi adulti con Sindrome di Down e altre disabilità psico-fisiche medio gravi, Fondazione Livorno sostiene ormai da molti anni la Cooperativa Sociale Parco del Mulino.
Terminata la scuola dell'obbligo, questi ragazzi si ritrovano ad affrontare un futuro incerto e con poche prospettive di inserimento professionale. Per ovviare a tali rischi, la cooperativa cerca di rispondere, attraverso il suo progetto di integrazione lavorativa, alle esigenze e alle ambizioni di questi giovani, consentendo loro di far parte di un contesto socio-professionale attivo.
La cooperativa che gestisce la struttura Parco del Mulino, sede della Associazione Italiana Persone Down Livorno, si occupa anche della Pizzeria & Griglieria, del B&B e dell'Area Sosta Camper. Tutte attività finalizzate alla terapia occupazionale dei ragazzi, ma anche a percorsi di orientamento professionale.

HOUSING SOCIALE

Per contrastare l'emergenza abitativa, acuita dalla crisi economica esplosa nel 2009, Fondazione Livorno, in collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio, ha promosso, a partire dall'anno 2010, azioni di contrasto a questo fenomeno insieme ai Comuni di Livorno, di Piombino e di Cecina.
Il progetto Housing sociale combatte la crescente povertà abitativa della cosiddetta fascia grigia della popolazione, ovvero quei cittadini con un reddito troppo alto per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma troppo basso per sostenere gli affitti di mercato.
Nella città di *Livorno* è stata costituita l'"Agenzia per l'Affitto", in collaborazione con Casalp (la società che gestisce gli alloggi pubblici), con l'obiettivo di sbloccare i numerosi appartamenti privati presenti in città non affittati, e di renderli disponibili ad un "canone concordato" per far fronte all'emergenza abitativa.
A Piombino è stato attivato, a partire dall'anno 2011, il progetto "Housing sociale e contrasto alla povertà nel Comune di Piombino". Perno del progetto è, ancora una volta, la volontà di arginare la crescente emergenza abitativa e di rimuovere le cause che determinano tale condizione di disagio attraverso un percorso di accompagnamento verso la permanenza o l'accesso nella locazione e il reinserimento nel circuito del lavoro o del sostentamento previdenziale.
Anche a Cecina, dopo una fase di sperimentazione del progetto "Nuove povertà e sostegno alla locazione" avviato nel 2015, sono state adottate misure di contrasto alla povertà abitativa mettendo a disposizione alloggi di edilizia residenziale pubblica, unità abitative, posti letto in strutture di proprietà del Comune o strutture di accoglienza, alloggi destinati al co-housing.

PROGETTO ASILI

Il Progetto asili, iniziativa sociale ed educativa nata oltre dieci anni fa dalla stretta collaborazione tra Fondazione Livorno e le Amministrazioni Comunali di Livorno, Piombino e Collesalvetti, è un'iniziativa di sostegno alle famiglie più deboli alle quali, grazie all'ampliamento dell'offerta educativa, si garantisce la frequenza ai nidi d'infanzia accreditati a costo zero.
Si tratta di un progetto di grande importanza, che rientra in un'ottica di impegno e attenzione nei confronti dei più piccoli.

CON LA CARITAS PER AIUTARE I PIÙ BISOGNOSI

Il sostegno economico dato da Fondazione Livorno a Fondazione Caritas Livorno onlus (Caritas Diocesana fino al 2004) è stato indirizzato verso progetti che, lontani dal semplice 'assistenzialismo', proponessero percorsi di promozione ed emancipazione della persona.
Tra le molte iniziative supportate, si possono citare il centro di accoglienza *Un porto di Fraternità*, la ristrutturazione del centro polivalente *Le Sorgenti della Carità*, le attività svolte nelle strutture di *Villa Benedetta*, che ospita donne sole con minori a carico, e di *Casa Papa Francesco*, che ospita minori di 14 anni allontanati dalle famiglie.
Col sostegno della Fondazione, Caritas è intervenuta negli anni dando supporto ai nuclei più bisognosi attraverso progettualità che non si esauriscono nell'erogazione del contributo in sé, ma che generano valore, favoriscono nuove relazioni e sensibilità, trasformazioni negli individui e dunque nella società.
Ai destinatari di questi progetti vengono offerte opportunità per migliorare, riscattarsi e uscire dallo stato di bisogno: è questo l'approccio considerato più giusto ed efficace nel supporto alle categorie sociali deboli.

SALUTE, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

UNA LUNGA COLLABORAZIONE CON ASL E ASSOCIAZIONI

Da sempre Fondazione Livorno annovera la salute tra i suoi settori di intervento.
Ma come si è evoluta, nel tempo, l'attività in questo ambito che più degli altri è di pertinenza degli enti pubblici? L' elemento costante in tutti questi 30 anni è stato il rapporto con l'Asl Locale.
Da sempre l'azienda pubblica può contare su un canale di comunicazione diretto con la Fondazione, presentando richieste di sostegno economico, sempre fuori bando, per migliorare la qualità assistenziale dell'utenza. Si pensi al progetto "Anziani fragili", al "Massaggio neonatale", o al progetto "Musica in Ospedale".
Altre occasioni di collaborazione sono i congressi scientifici, i convegni e le ricerche, i corsi di aggiornamento per il personale.
La maggior parte delle richieste dell'Asl, però, è finalizzata all'acquisto di apparecchiature mediche per gli ospedali della provincia di Livorno: macchinari per la **TAC**, **ecografi**, strumentazione per la chirurgia anche laparoscopica. L'ultimo, importante contributo della fondazione è stato quello indirizzato all'acquisto di apparecchi indispensabili per far fronte all'emergenza covid: caschi per l'ossigeno, ecografo ad alta definizione, apparecchiature per la microfiltrazione dell'aria.
L'altra direttrice sulla quale la fondazione si è mossa per contribuire a rispondere alle esigenze della popolazione nel settore della salute è quella gestita dal privato sociale. Il rapporto con le associazioni del territorio si rinnova ogni anno quando vengono presentate richieste di sostegno. I progetti avviati con il privato sociale, comunque, si coordinano sempre con l'Azienda sanitaria e, attraverso questa collaborazione, negli ultimi anni sono stati erogati contributi a:

- associazioni Cure Palliative di Livorno di Val di Cecina, Val di Cornia e Isola d'Elba, che, sotto la direzione dell'ASL, erogano da anni un servizio di assistenza domiciliare per pazienti terminali, e supporto spirituale e psicologico ai familiari;

- Associazione la Casa di Quercianella, che, di intesa con l'Asl e con i servizi sociali del Comune di Livorno, ospita persone prive di autonomia economica e supporti parentali affette da malattie croniche o terminali, offrendo loro assistenze medica totale;

- l'Associazione Arianna che, in sinergia con l'ASL, offre un servizio di counselor per familiari e care-givers di persone affette da Alzheimer, per evitare il burn-out, garantire la tenuta del sistema-famiglia del paziente, e la sua permanenza, il più a lungo possibile, presso il proprio domicilio.

ATTREZZATURE EMERGENZA COVID-19

Congressi, progetti di ricerca, macchinari sono solo alcuni degli episodi di collaborazione tra Fondazione e Asl. Tutti interventi, quelli elencati, volti al miglioramento della qualità assistenziale dell'utenza.
Mai come negli ultimi anni, con la diffusione del coronavirus e la crescita esponenziale delle degenze, si è reso necessario l'acquisto di attrezzature medicali per far fronte alle enormi difficoltà incontrate dalle strutture ospedaliere. Nella tragicità del momento, Fondazione Livorno è subito intervenuta per contrastare l'emergenza pandemica rispondendo prontamente alle richieste degli ospedali di Livorno.
Come primo intervento emergenziale, sono state stanziate risorse per l'acquisto di **33 caschi** per la ventilazione, destinati all'assistenza di pazienti affetti da Covid-19 con gravi difficoltà respiratorie.
Un'altra richiesta è arrivata, sempre tramite l'azienda Usl Toscana Nord Ovest, dal reparto di rianimazione dell'ospedale di Livorno e ha riguardato un **ecografo portatile** dotato di un nuovo sistema a ultrasuoni in grado di restituire immagini di altissima qualità.
Ultimo intervento finalizzato al sostegno dell'attività ospedaliera nello scenario pandemico e pensato nell'ottica di una nuova ondata di contagi, è stato invece l'acquisto di quattro **apparecchi di filtraggio dell'aria** poi donati agli ospedali della provincia. Si tratta di una tecnologia che riduce il rischio infettivo dei pazienti e che, dall'inizio della pandemia da Covid-19, si è resa ancora più utile e necessaria. Il sistema filtrante, infatti, purifica l'aria impedendo la proliferazione di virus e batteri e rendendo così l'ambiente asettico e sicuro.

CURE PALLIATIVE LIVORNO, CECINA, PIOMBINO ED ELBA

L'Associazione Cure Palliative si occupa del servizio di assistenza medico-sanitaria domiciliare a pazienti, oncologici e non, in fase terminale, operando in collaborazione con l'Azienda USL Toscana Nord Ovest. Ogni paziente accede gratuitamente al servizio ed è seguito da una équipe specializzata composta da medici palliativisti, infermieri, operatori sanitari, psicologi e fisioterapisti che lo seguono nelle diverse fasi della malattia.
Per sostenere i familiari dei pazienti nel difficile percorso umano di comprensione e accettazione del lutto, è inoltre prevista un'assistenza psicologica dedicata. La Fondazione sostiene l'Associazione sin dal 2003, data di inizio della sua attività, e, dal 2011, il servizio di assistenza, partito dalla città di Livorno, si è gradualmente esteso a tutta la provincia. Ora, oltre a Livorno, sono presenti associazioni anche a Cecina, a Piombino e all'Isola d'Elba.

Riuscire ad assistere un paziente presso il proprio domicilio, invece che presso un reparto ospedaliero, costituisce un miglioramento della qualità della sua vita e di quella della famiglia. Grazie a questo progetto, viene rivalutata la persona e la sua centralità, con i suoi bisogni non solo fisici ma anche psicologici e spirituali; il malato resta fino alla fine a casa con i suoi cari.

LA CASA DI QUERCIANELLA

Anche l'associazione La Casa, con sede a Quercianella, offre assistenza sanitaria e spirituale a persone indigenti affetti da patologie croniche e senza supporti parentali.
Ogni spesa relativa a vitto, alloggio, cure mediche, pratiche sociali e perfino le esequie, è infatti a carico dell'associazione nel tentativo di alleggerire i pazienti del pesante fardello fisico, psichico e burocratico dovuto alla malattia e di alleviarne il più possibile le sofferenze. Il progetto vede la collaborazione dei servizi sociali del Comune di Livorno e dell'ASL.

La Casa di Quercianella

ARIANNA – TO CARE

Per sostenere il care giver di riferimento del paziente malato di Alzheimer e l'intero contesto familiare, l'associazione Arianna, nell'ambito dei servizi erogati dall'Unità Operativa Complessa di Neurologia dell'Ospedale di Livorno, offre un servizio di sostegno innovativo per le tecniche e le metodologie impiegate.
Per chi si prende cura del malato, l'impegno assistenziale a lui dedicato, diventa spesso causa di "Sindrome da stress del caregiver", nonché di situazioni di forte conflittualità familiare.
Supportando emotivamente e psicologicamente il caregiver, si può mantenere la persona malata di Alzheimer nel proprio ambiente domestico il più a lungo possibile.
Nel tempo il progetto ha ampliato la rete territoriale con il consultorio anziani fragili, il Punto Insieme dell'ASL e soggetti privati che operano sul territorio (avvocati, neurologi, psichiatri).

ANZIANI FRAGILI

Il progetto Anziani fragili, realizzato in collaborazione con l'ASL (Azienda Sanitaria Locale), prevede attività consultoriali in ambito geriatrico nel comprensorio di Livorno e della sua provincia. Investimenti per il trasporto sociale, contributi per l'attività di formazione del personale e borse di studio, acquisto di attrezzature mediche e apparecchi per il telesoccorso hanno permesso di estendere e potenziare il servizio consultoriale, di realizzare un programma cognitivo assistito per gli anziani e di consolidare l'assistenza domiciliare integrata.

LA RICERCA

IL SOSTEGNO AI CENTRI DI RICERCA E ALL'UNIVERSITÀ

Sin dalla sua nascita, Fondazione Livorno ha concentrato la maggior parte delle iniziative e degli interventi pluriennali in quattro settori: arte, educazione, volontariato, salute.
Oltre a questi cosiddetti **settori rilevanti**, erogava fino al 2017 contributi anche in un cosiddetto **settore ammesso** e cioè quello della **Ricerca scientifica e tecnologica.** A partire da quella data e tenendo conto della riduzione delle risorse a disposizione, gli Organi hanno ritenuto opportuno concentrare gli interventi sui primi quattro settori abbandonando, almeno per il momento, quello della ricerca. A determinare questa scelta ha contribuito anche l'assenza di importanti centri di ricerca nella provincia di Livorno e la difficoltà di individuare sul territorio progetti di una certa rilevanza in questo ambito, in termini sia qualitativi che di ricaduta. Nel tempo i contributi della Fondazione hanno comunque privilegiato, oltre la ricerca medica, anche gli studi di istituti e dipartimenti universitari in diversi settori: dall'agronomia, alla biologia, all'informatica, alle ricerche storiche e quelle economiche.

Tra i progetti più importanti e significativi sostenuti possiamo ricordare il Progetto di robotica marina PoseiDRONE, con l'utilizzo del robot Octopus, e il progetto per la valutazione dell'attività antimetastatica della posidonia.

PoseiDRONE ROBOTICA MARINA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA

Dal 2012 al 2015 la Fondazione ha deciso di destinare il contributo per la ricerca al progetto "PoseiDRONE", presentato dal centro di eccellenza nazionale sulla robotica marina **Centro di Ricerca delle Tecnologie per il Mare e la Robotica Marina** di Livorno, guidato dal Prof. Paolo Dario, direttore dell'**Istituto di BioRobotica.**
Il progetto ha previsto l'applicazione del **robot octopus** in compiti subacquei. Octopus è un robot ispirato al polpo, totalmente realizzato con materiali 'soft', capace di deformarsi per raggiungere aree non facilmente accessibili, di muoversi su diversi tipi di fondali e manipolare oggetti.
Il progetto **Octopus** ha ottenuto il cofinanziato dalla Comunità Europea ed è stato coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna, sviluppandosi quasi interamente a Livorno a partire dal 2009. L'innovazione dell'utilizzo della robotica "soft" in ambito marino e l'ottimizzazione delle nuove tecnologie proposti in PoseiDRONE mirano alla realizzazione di robot marini complementari a quelli attuali che potranno essere usati anche a contatto con i fondali, con relitti, o con infrastrutture subacquee, per compiti di esplorazione e intervento, nell'ambito specifico della salvaguardia ambientale e dei fondali costieri.
Octopus, il robot ispirato al polpo, è infatti un esempio di applicazione rivoluzionaria rispetto alla tecnologia preesistente perché è stato realizzato adoperando materiali che gli consentono di deformarsi agilmente

per raggiungere aree difficilmente accessibili, di muoversi su diversi tipi di fondali e manipolare oggetti. Altri progetti finanziati alla Scuola Sant'Anna sono *Responsabilità sanitaria tra valutazione del rischio e assicurazione: modelli teorici e prospettive di implementazione nel territorio di Livorno* (2003); *Innovazione tecnologica per l'ottimizzazione e diversificazione produttiva di vini della Val di Cornia e della Costa degli etruschi ottenuti con uve appassite* (2008); *Circolazione elettronica dei dati sanitari e mobilità del paziente tra vincoli normativi, tecnici e operativi: uno studio per il territorio livornese* (2008); *Costituzione laboratorio imaging per le bioenergie* (2009).

LA POSIDONIA NELLA CURA DELLE CELLULE TUMORALI

Negli anni 2015 e 2016 è stato erogato un contributo a favore del CIBM (Centro di Biologia Marina - Associazione tra il Comune di Livorno, le Università di Bologna, Firenze, Modena, Siena, Pisa e Torino e l'ICRAM di Roma). Il CBM è un centro di ricerca che porta avanti studi sulle comunità vegetali e animali marine. La Fondazione ha sostenuto il progetto per la valutazione dell'**attività antimetastatica** di estratti di Posidonia oceanica del litorale toscano. Recenti studi hanno infatti dimostrato che il trattamento provoca l'**arresto di cellule tumorali** invasive. Il progetto si è proposto di individuare i **principi attivi** contenuti nell'estratto di questa alga di cui sono ricchi i fondali della costa livornese. Obiettivo della ricerca era l'utilizzo di tali principi attivi in campo biomedico. Il processo di attivazione "autofagica' (autodigestiva) della Posidonia ha infatti un potenziale ruolo nella modulazione e nel potenziamento della terapia nelle cellule tumorali.

GINO ROMITI, *Tramonto rosso*,
1920, olio su tela

LA COLLEZIONE D'ARTE E LE VISITE GUIDATE

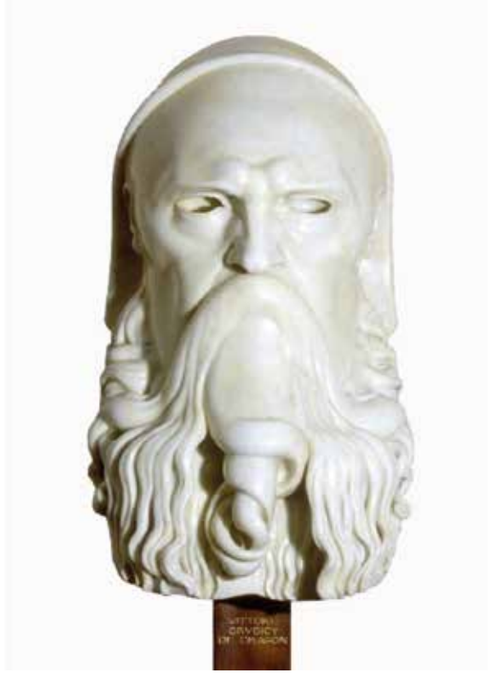
UNA PINACOTECA IN ESPANSIONE GRAZIE ALLE DONAZIONI

L'ingente patrimonio artistico della Fondazione, costituito essenzialmente da opere eseguite tra **Ottocento e Novecento**, ha origine dalla collezione acquisita dalla Cassa di Risparmi di Livorno nel **1992** e dalla importante donazione di Ettore Benvenuti. Tale insieme di opere, arricchito con ulteriori tele di pregio grazie ad attenti acquisti sul mercato dell'arte ed altre successive generose donazioni, ha costituito la base per l'allestimento di una **Pinacoteca** nei locali al terzo e quarto piano del Palazzo Luigi Vagnetti, sede della Fondazione, perché fosse consentita la fruizione pubblica di un patrimonio che è espressione culturale elevatissima del territorio.
La Pinacoteca della Fondazione è una collezione incentrata sulle figure di **Benvenuto Benvenuti**, **Vittore Grubicy De Dragon** e sul mondo del **Divisionismo toscano**. Altre opere appartengono ad artisti livornesi e toscani di un certo rilievo, appartenenti allo stesso ambito culturale.
La collezione d'arte si struttura con il passaggio di testimone dall'istituto bancario **Cassa di Risparmi** alla **Fondazione** e con il relativo trasferimento di patrimonio ed opere d'arte. Da questa premessa nascono iniziative ed occasioni di crescita sempre sostenute dall'impegno dalla Fondazione per contribuire alla diffusione della cultura artistica. Grazie anche alle **donazioni** di alcune famiglie di artisti livornesi e ad acquisizioni mirate, la collezione si è arricchita delineando un profilo distintivo.

Il primo generoso donatore è stato **Ettore Benvenuti** che ha lasciato alla Fondazione molte opere del padre Benvenuto e di Vittore Grubicy De Dragon, critico e artista di fama internazionale. Sono poi seguite le donazioni di altre famiglie di artisti come Vitaliano De Angelis, Giulio Guiggi, Osvaldo Peruzzi e Alberto Zampieri. Negli ultimi anni sono state molteplici anche le donazioni fatte dalle famiglie degli artisti in occasione di mostre realizzate in collaborazione con la Fondazione e dedicate a: **Giovanni Campus**, **Renato Spagnoli**, **Ferdinando Chevrier**, **Pierino Fornaciari**, **Ferruccio Rontini**, **Daniel Schinasi** e **Mario Madiai**. Artisti che, formatisi negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale o in quelli seguenti, condussero la pittura livornese in linea con le contemporanee esperienze artistiche nazionali; artisti "atipici" rispetto alla **tradizione del paesaggio** così radicata nella città labronica che, dopo il secondo conflitto mondiale, interpretarono le esperienze nazionali e internazionali dell'**astrattismo** e che oggi è possibile conoscere e ammirare proprio grazie anche alle recenti donazioni da parte degli eredi o degli artisti stessi e, inoltre, alle acquisizioni mirate ad incrementare il settore contemporaneo della collezione di Fondazione Livorno.

La collezione vanta anche un cospicuo nucleo di **stampe antiche**, **vedute e cartografie di Livorno** e della sua provincia. La raccolta vuole essere un omaggio alla città attraverso una rappresentazione visiva della sua storia passata e degli avvenimenti che l'hanno caratterizzata.
Di grande interesse è anche la raccolta di **stampe napoleoniche** che traccia una sorta di storia illustrata dell'intera epopea bonapartiana, dai primi successi militari fino all'esilio. Le incisioni napoleoniche, esposte al quarto piano, illustrano i momenti più importanti della vita dell'imperatore e presentano un ventaglio di tipologie peculiari alle stampe di soggetto napoleonico: dagli esemplari più raffinati, traduzioni di dipinti che hanno fatto la storia dell'arte del periodo Impero, fino alle produzioni seriali che raffigurano le scene più famose del repertorio napoleonico.
Parte della collezione si snoda in un percorso espositivo che idealmente ripercorre il cammino della **pittura livornese** muovendo da Giovanni Fattori e dai suoi allievi eminenti.
L'itinerario figurativo proposto consente di valutare le analogie e le differenze che legano o distinguono fra loro i protagonisti della stagione macchiaiola e i propri allievi, offrendo un ricco repertorio entro il quale

spiccano due disegni di **Giovanni Fattori** e diverse opere dei **Tommasi**, e **Micheli**, tali da formare un panorama significativo dell'arte Toscana della seconda metà dell'Ottocento.
È un'occasione per riassumere il passaggio dalla stagione macchiaiola, movimento unitario e progressivo, impegnato nel dibattito su 'vero' - 'realtà' - 'natura', agli anni, dopo il 1870, in cui emergono gli stili personali di una seconda generazione di pittori macchiaioli formatasi a diretto contatto con la linea originaria del movimento, ma che divergeranno dalla misura compositiva dei maestri per aderire alle estetiche europee diffuse negli ultimi due decenni del secolo. Tra questi artisti si distinguono **due dinastie**: quella legata a Fattori con opere di Guglielmo Micheli, e quella dei Tommasi, influenzata da **Silvestro Lega**, che soggiornò spesso presso la loro casa di Bellariva a Firenze.
La collezione continua poi con **Ulvi Liegi**, **Francesco Franchetti** e **Giovanni Bartolena** per riservare una parte del percorso agli artisti della cosiddetta "pittura labronica", operativi a partire dai primi due decenni del '900, ove spiccano le figure di **Renato Natali**, **Gino Romiti**, **Giovanni Lomi**, **Renuccio Renucci**, **Ferruccio Rontini** e **Giovanni March**.
Con il nome di **Gruppo Labronico** si vuole indicare il nucleo di artisti formatosi a Livorno nel 1920, a partire da una riunione alla quale parteciparono i più attivi artisti della città, uniti dallo scopo di valorizzare l'arte labronica, rilanciando Livorno come nuovo snodo culturale toscano.
Tra gli eventi che determinarono la nascita del nuovo gruppo si può collocare la prematura scomparsa di **Mario Puccini**, amato e ricordato dagli artisti ed amici come icona della pittura dal vero. La notizia fu accolta con grande commozione dai frequentatori del Caffè Bardi che decisero di dare vita ad un movimento artistico per perpetuarne la memoria e le tendenze stilistiche, all'interno di un progetto di promozione e valorizzazione dell'arte livornese, che rendesse giustizia agli artisti dimenticati.
Collocazione a parte trovano le opere di artisti che formano il nucleo principale della collezione tra i quali spiccano le opere di **Vittore Grubicy De Dragon**, **Benvenuto Benvenuti**, **Alfredo Müller**, **Llewelyn Lloyd**, concludendosi con la scultura di **Wildt** raffigurante la testa di Grubicy De Dragon in età avanzata (esposta così come era stato richiesto dalla famiglia Benvenuti, affezionata alla figura del maestro).



Sempre dalla raccolta di Benvenuti proviene il piccolo ma prezioso nucleo di stampe policrome giapponesi: si tratta di opere di estremo interesse nel contesto del **Giapponismo italiano**, non solo perché confermano il vivace interesse nutrito dall'ambiente labronico del primo Novecento per l'arte e la cultura giapponesi, ma anche perché potrebbero costituire una porzione della raccolta di stampe "ukiyo-e" (cioè "del mondo fluttuante") allestita da Vittore Grubicy a partire dagli anni Ottanta dell'800.
Sono di **Giulio Guiggi** e **Vitaliano De Angelis** i due più importanti nuclei scultorei della collezione d'arte di Fondazione. Si tratta di due considerevoli raccolte acquisite per donazione delle famiglie degli artisti.
Di particolare interesse è stata anche la donazione nel 2017 della scultura di **Vincenzo Gemito** effettuata dalla moglie in ricordo di **Carlo Venturini**. Decano dei giuristi livornesi, il professore ha fatto parte fin dal 1994 del Consiglio della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno fino alla sua scomparsa, nell'ottobre 2014, quando l'ente si chiamava già Fondazione Livorno e Carlo Venturini ne era Vice Presidente da 15 anni.
Per sottolineare il profondo legame che Venturini aveva anche con la sua città e in particolare con la Fondazione, la moglie ha voluto lasciare alla collezione d'arte della Fondazione un prezioso ricordo, una statua alla quale era molto affezionato: il busto in bronzo che raffigura il ritratto di **Mariano Fortuny**.

VISITE GUIDATE ALLA COLLEZIONE

La Fondazione, in collaborazione con la **Cooperativa Itinera**, propone una serie di **percorsi didattici** a tema, rivolti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado, finalizzati ad avvicinare i giovani ai diversi linguaggi dell'arte e a promuovere la conoscenza delle opere della collezione. In accordo con gli insegnati viene individuato il percorso ritenuto più idoneo. Ai percorsi guidati in Fondazione seguono le attività di laboratorio in classe.
Per gli adulti è invece possibile visitare la collezione o le eventuali mostre temporanee in Fondazione sono organizzate dalla **Cooperativa Diderot** che accompagna i visitatori previa richiesta o durante le aperture straordinarie definite in corso di anno.

UGO MANARESI
Chiaro di luna,
1885-95, olio su tela

VITTORIO MATTEO CORCOS
Une elegance,
olio su tela

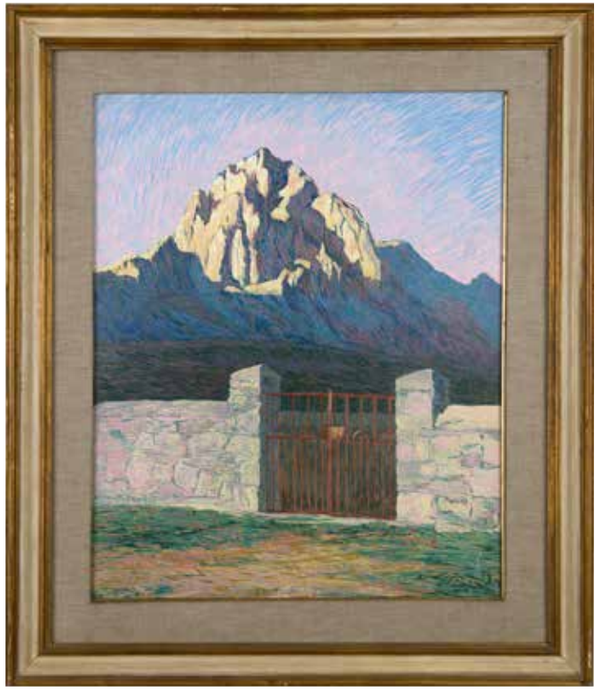
ANGIOLO TOMMASI
Donna con gerla,
1890 ca., olio su tela

MARIO FERRETTI
Composizione astratta,
1952-57, olio su carta

OSCAR GHIGLIA
Natura morta con anthurium e particolare de Las Meninas di Velàsquez,
1923 ca., pittura a olio

LODOVICO TOMMASI
Fuoco nella chiglia o I calafati,
1911, olio su tela riportata su masonite

BENVENUTO BENVENUTI
L'albero fiorito,
1921, olio su tela



BENVENUTO BENVENUTI
Luogo dove riposa Giovanni Segantini pittore,
1935-40, olio su tela

OSVALDO PERUZZI
Bagni Pancaldi,
1974, olio su tela

ADOLFO TOMMASI
Ponte su Riomaggiore-Ardenza,
1882, olio su tela

GUGLIELMO MICHELI
Porto (vapore in porto),
1895-05, olio su tela

RENATO NATALI
Livorno scomparsa (serenata),
1927-29, olio su tela

LLEWELYN LLOYD
Ritorno dai campi,
1906, olio su tela

VITTORE GRUBICY DE DRAGON
Verso il lago,
1896, olio su tela

ALFREDO MULLER
Devant la rampe
1904 ca., acquaforte e acquatinta a colori

ELIN DANIELSON GAMBOGI
Primavera (Paesaggio campestre),
1906, olio su tela

LE PUBBLICAZIONI

LA FONDAZIONE PER LA SCUOLA

Da sempre Fondazione Livorno è attenta al mondo della scuola e ha contribuito all'arricchimento dell'offerta formativa sostenendo progetti editoriali, borse di studio, master finalizzati all'inserimento lavorativo, corsi di specializzazione, corsi di formazione e strumenti didattici digitali al passo con i tempi.
Essere attenti al mondo della scuola non significa soltanto accoglierne le richieste, ma anche intercettare esigenze ancora non chiaramente espresse, interpretare i bisogni. Nasce proprio con questo spirito il progetto della Collana editoriale *La Fondazione per la Scuola*, il cui primo volume fu pubblicato nel 2009.
Ecco la lista completa dei volumi della collana:

Fare l'archeologo per passione e per mestiere (2009)

Giuseppe Garibaldi e i Mille – Dalla realtà al mito (2011)

Il re è nudo: noi no – Peer education a scuola per uno stile di vita sano (2011)

W la Terra – Il Pianeta è in pericolo, ecco come salvarlo (2013)

Giovanni Fattori ed i suoi amici macchiaioli (2015)

Il mio '68 – Storie raccontate dai protagonisti tra Pisa e Livorno (2018)

Il dovere della parola. La Shoah nelle testimonianze di Liliana Segre e di Goti Herskovitz Bauer (2021).

LIVORNO - ARTE E CULTURA

Nel 2016, è nata invece la *Collana Livorno Arte e Cultura* che raccoglie i cataloghi delle mostre promosse da Fondazione Livorno e organizzate da Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*. dedicate a:
Renato Spagnoli, **Ferdinando Chevrier**, **Pierino Fornaciari**, **Napoléon**, **Ferruccio Rontini**, **Daniel Schinasi**, **Adriano Baracchini-Caputi**, **George Tatge**, **Mario Madiai**, **Mario Puccini**, **Charles Doudelet**, **Vittore Grubicy De Dragon** (vedi da pag. 74).

QUADERNI DELLA MEMORIA

Con la *Collana Quaderni della memoria*, Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* ha inteso offrire uno strumento per prestare attenzione ai beni e alla cultura del territorio. I volumi della collana hanno descritto e accompagnato i progetti di restauro di alcuni importanti monumenti cittadini oppure hanno dato risalto a storie e testimonianze peculiari o poco conosciute della storia di Livorno e della sua provincia.
Ecco la lista dei volumi della collana:

Il corallo all'epoca di Modigliani (2020)

La statua di Pietro Leopoldo a Livorno (2021)

Elisa principessa di stile (2021)

I Quattro Mori (2022).

LA SETTIMANA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

I volumi di questa collana raccolgono annualmente tutti gli elaborati presentati dalle scuole della provincia di Livorno in occasione della manifestazione *La Settimana dei Beni Culturali e Ambientali*.
Dal 2004, anno in cui si è svolta la prima edizione, al 2019, in cui si è svolta la XV ed ultima, i lavori degli studenti sono stati raccolti, ordinati e presentati alle famiglie ma soprattutto alle altre scuole per uno scambio reciproco di esperienze e conoscenze.

I BILANCI DI MISSIONE DELLA FONDAZIONE

L'attività e i bilanci delle fondazioni di origine bancaria sono pubblici e vengono presentati ogni anno.
Dal 2003 Fondazione Livorno pubblica puntualmente un volume con il proprio bilancio annuale consuntivo. Nell'occasione descrive l'attività svolta e i contributi erogati. L'intento è quello di rispondere a precisi percorsi di autodisciplina e obblighi di trasparenza e di render conto alla comunità delle proprie decisioni e scelte. I bilanci e l'attività annuale sono consultabili anche *on line* sul sito della Fondazione.

TRENTA ANNI DI RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: TUTTI GLI ELETTI DAL 1992 AL 2022

GLI ORGANI STATUTARI

Difendere il **patrimonio** messo generosamente a disposizione dalla comunità locale nel lontano **1836**, farlo fruttare e investirlo nel migliore dei modi è l'obiettivo primario della fondazione. Per raggiungerlo e per restituire al territorio della provincia gli utili prodotti ogni anno, sotto forma di **progetti rivolti al bene comune**, è necessario il contributo di tutti e in particolare quello degli **organi di governo** della Fondazione. Spetta a loro il compito di captare le esigenze della collettività e controllare la gestione del patrimonio e la destinazione dei proventi. In base ai bisogni registrati e alle richieste pervenute, solo dopo un'attenta analisi, la Fondazione realizza **progetti propri** o finanzia **progetti elaborati da istituzioni e associazioni** delle comunità territoriali.
Con l'emanazione dell'**Atto di Indirizzo** del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, del 5 agosto 1999, in materia di adeguamento degli statuti alle disposizioni del D.Lgs. n. 153/99**,** si completava la riforma che disciplinava le fondazioni bancarie italiane.
La **Legge Ciampi** (461) del dicembre **1998** aveva imposto il definitivo distacco tra società bancarie e fondazioni. Il **decreto 153 del maggio 1999** aveva indicato ulteriori adeguamenti degli statuti, chiedendo alle fondazioni di trasformarsi da enti pubblici in enti con personalità giuridica privata, senza fini di lucro e di redigere programmi pluriennali di attività connessi alle necessità del territorio.
Con la nuova normativa, si chiedeva alle fondazioni di operare attraverso tre organismi: organo di indirizzo, organo di amministrazione ed organo di controllo.
Attualmente gli organi della fondazione sono cinque: Assemblea dei soci, Comitato di Indirizzo, Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale.

L'**Assemblea dei soci** detiene poteri prevalentemente consultivi e ha il compito di designare la metà dei componenti il Comitato di Indirizzo.

Depositaria delle origini e della storia della Fondazione, è composta dai soci a vita presenti alla costituzione e dai nuovi soci eletti o nominati secondo le previsioni statutarie. Il numero di soci non può essere superiore a 110, né inferiore a 70. La designazione di 35 soci compete a Enti, Organismi e Istituzioni del territorio; la restante parte viene eletta direttamente dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il **Comitato di Indirizzo** definisce i programmi, le priorità e gli obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Con l'approvazione dello Statuto entrato in vigore il 29 aprile 2013, il numero dei componenti del Comitato d'Indirizzo è stato ridotto a 12 membri: 6 vengono nominati dall'Assemblea dei soci e 6 sono designati da Istituzioni e Enti locali (Comune di Livorno e altri Comuni della provincia, Camera di Commercio, Università di Pisa insieme a Scuola Normale Superiore e Scuola Sant'Anna di Pisa, Diocesi di Livorno d'intesa con la Comunità Ebraica).

Il **Presidente** viene eletto dal Comitato di Indirizzo tra i propri componenti, presiede Comitato di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione e rappresenta legalmente l'Ente.

Il **Consiglio di Amministrazione**, formato dal Presidente, dal Vicepresidente e da tre membri, detiene poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.
Ad esso compete la gestione della Fondazione.
Propone e dà impulso all'attività restando sempre, però, nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi stabiliti dall'organo di indirizzo.

Il **Collegio Sindacale** è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Comitato di Indirizzo. Il Collegio ha funzioni di controllo e verifica, è responsabile del controllo legale dei conti ed esercita un ruolo di garante sulla trasparenza dell'operato del Comitato di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Oltre agli Organi è presente la figura del **Segretario Generale**, posto a capo della struttura operativa, provvede al coordinamento funzionale e organizzativo delle attività della Fondazione e ha il compito di dare attuazione alle delibere del Comitato d'Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

TUTTI GLI ELETTI DAL 1992 AL 2022

14 MAGGIO 1992

Consiglio di amministrazione
dott. Lucio Capparelli, presidente
avv. Giuseppe Gabba, vicepresidente
dott. Francesco Alfieri
rag. Arrigo Bertini
comm. Libero Busoni
dott. Renzo Cecchini
rag. Guglielmo Cini
rag. Fortunato Faggi
dott. Marcello Fremura
ing. Ernesto Laviosa
dott. Cesare Merciai
avv. Ippolito Musetti
prof. Romano Paglierini
sig. Giosuè Sironi

Collegio sindacale
dott. Carlo Emanuele Costella, presidente
prof. Gianfranco Balestri
rag. Silvano Masi

12 MARZO 1993

Consiglio di amministrazione
avv. Ippolito Musetti, presidente
ing. Ernesto Laviosa, vicepresidente
dott. Francesco Alfieri
rag. Arrigo Bertini
com. Libero Busoni
dott. Renzo Cecchini
rag. Guglielmo Cini
rag. Fortunato Faggi
dott. Marcello Fremura
dott. Cesare Merciai
prof. Romano Paglierini
sig. Giosuè Sironi

Collegio sindacale
dott. Carlo Emanuele Costella, presidente
prof. Gianfranco Balestri
rag. Silvano Masi

27 LUGLIO 1994

Consiglio di amministrazione
avv. Ippolito Musetti, presidente
ing. Ernesto Laviosa, vicepresidente
avv. Giuseppe Angella
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Marcello Fremura
dott. Piero Neri
prof. Carlo Venturini

Collegio sindacale
dott. Mario Guerrini, presidente
dott. Paolo Freschi
rag. Mario Lemmi

13 MAGGIO 1995

Consiglio di amministrazione
ing. Ernesto Laviosa, presidente
avv. Giuseppe Angella, vicepresidente
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Marcello Fremura
avv. Ippolito Musetti
dott. Piero Neri
prof. Carlo Venturini

Collegio sindacale
rag. Mario Lemmi, presidente
dott. Paolo Freschi
dott. Mario Guerrini

19 APRILE 1996

Consiglio di amministrazione
ing. Ernesto Laviosa, presidente
avv. Giuseppe Angella, vicepresidente
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
prof. Emanuele Cocchella
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Marcello Fremura
avv. Ippolito Musetti
dott. Piero Neri
prof. Carlo Venturini

Collegio sindacale
rag. Mario Lemmi, presidente
dott. Paolo Freschi
dott. Mario Guerrini

17 OTTOBRE 1996

Consiglio di amministrazione
ing. Ernesto Laviosa, presidente
avv. Giuseppe Angella, vicepresidente (fino al 26/7/99)
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Marcello Fremura
avv. Ippolito Musetti
dott. Piero Neri
sig. Giosuè Sironi
prof. Carlo Venturini

Collegio sindacale
rag. Mario Lemmi, presidente
dott. Paolo Freschi
dott. Mario Guerrini

14 OTTOBRE 1999

Consiglio di amministrazione
ing. Ernesto Laviosa, presidente
prof. Carlo Venturini, vicepresidente
avv. Luciano Barsotti
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
sig. Antonio D'Alesio
rag. Vinicio Ferracci
dott. Marcello Fremura
avv. Ippolito Musetti (fino al 30/09/00)
dott. Piero Neri
sig. Giosuè Sironi

Collegio sindacale
rag. Mario Lemmi, presidente
dott. Paolo Freschi
dott. Mario Guerrini

Nel 2001 viene costituito il Comitato di indirizzo. Il 16 marzo si riunisce per la prima volta il nuovo organo che deve nominare i consiglieri di amministrazione: 9 dei 24 componenti del Comitato di indirizzo vengono indicati per andare a formare il nuovo cda. Gli stessi membri del Comitato verranno reintegrati nei mesi successivi.

2001-2006

Comitato d'indirizzo
prof. Romano Paglierini, presidente (fino al 10/05/02 poi membro CI fino al 19/01/06)
avv. Luciano Barsotti presidente (dal 11/05/02)
avv. Carlo Venturini, vicepresidente
prof. Mario Baglini (dal 22/10/01)
prof. Gianfranco Balestri (dal 15/05/01 e fino al 17/04/02)
prof. Marino Bargagna (dal 15/05/01 e fino al 17/04/02)
dott. Massimo Bedarida (dal 19/07/01)
dott. Paolo Castignoli
rag. Franco Cecchetti (dal 28/10/02)
dott. Franco Cobal
prof. Emanuele Cocchella (dal 15/05/01)
dott. Carlo Emanuele Costella (dal 15/05/01)
dott. Roberto Del Ghianda
prof.ssa Rosella Ferraris Franceschi (dal 15/05/01)
dott. Marcello Fremura
arch. Fabrizio Giraldi (dal 16/12/04)
prof. Luciano Iacoponi
dott. Giorgio Kutufà (fino al 04/07/02)
rag. Gabriele Magnoni
dott. Piero Neri (fino al 13/12/02)
dott. Giovanni Novelli (dal 15/05/01)
rag. Andrea Palumbo
dott. Vincenzo Paroli (fino al 27/04/05)
geom. Maurizio Pisà
sig. Dino Raugi (fino al 11/07/04)
avv. Giovan Battista Razzauti (dal 18/04/22)
dott. Giorgio Starnini (dal 15/05/01 e fino al 17/04/02)
dott.ssa Spinelli Capua (dal 19/01/06)
prof. Franco Turini
avv. Vito Vannucci (dal 30/04/02)
dott. Giampaolo Zucchelli (dal 16/12/04)

2001-2005

Consiglio di amministrazione
prof. Romano Paglierini, presidente (fino al 10/05/2002)
avv. Luciano Barsotti, presidente (dall' 11/05/02)
avv. Carlo Venturini, vicepresidente
avv. Aliberto Bastiani
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
sig. Antonio D'Alesio
ing. Amerigo Danti
rag. Vinicio Ferracci
dott. Sergio Galli
dott. Giorgio Kutufà (dal 05/07/02 al 21/06/04)
sig. Dino Raugi (dal 12/07/02)
sig. Giosuè Sironi

2001-2005

Collegio Sindacale
Avv. Antonio Bellesi, presidente
rag. Paolo Freschi
rag. Mario Lemmi

2006-2011

Comitato d'indirizzo
avv. Luciano Barsotti, presidente
prof. Carlo Venturini, vicepresidente
prof. Mario Baglini
dott. Massimo Bedarida
dott. Maurizio Bettini (fino al 29/06/09)
dott. Vittorio Carelli
dott. Paolo Castignoli (fino al 23/11/10)
prof. Emanuele Cocchella
dott. Carlo Emanuele Costella
sig. Antonio D'Alesio
prof.ssa Rosella Ferraris Franceschi
dott. Marcello Fremura
prof. Mauro Giusti
prof. Luciano Iacoponi
rag. Gabriele Magnoni
avv. Ippolito Musetti (dal 30/04/09)
sig. Mauro Nobili
dott. Giovanni Novelli (fino 16/07/07)
prof. Massimo Paoli (dal 13/07/10)
geom. Maurizio Pisà
avv. Giovan Battista Razzauti
prof. Stefano Sanna
prof. Mario Simoni
dott.ssa Nicla Capua Spinella
avv. Vito Vannucci
prof. Giampaolo Zucchelli

2005-2009

Consiglio di amministrazione
avv. Luciano Barsotti, presidente
avv. Carlo Venturini, vicepresidente
avv. Aliberto Bastiani

avv. Carlo Borghi
avv. Francesco Donato Busnelli
ing. Amerigo Danti
rag. Vinicio Ferracci
dott. Sergio Galli
avv. Luciano Nardi (dall' 08/02/07 al 30/04/09)
dott. Vincenzo Paroli
sig. Dino Raugi (fino al 11/10/07)
sig. Giosuè Sironi (fino al 06/10/05)

2005-2009

Collegio sindacale
dott. Paolo Freschi, presidente
avv. Antonio Bellesi
rag. Mario Lemmi

2011-2016

Comitato d'indirizzo
avv. Luciano Barsotti, presidente
prof. Carlo Venturini, vicepresidente (fino al 28/10/14)
rag. Giuseppe Argentieri (fino al 23/05/13)
prof. Mario Baglini
dott. Gianfranco Balestri
prof. Francesco Bosetti
dott.ssa Maria Crysanti Cagidiaco (fino al 23/05/13)
dott. Vittorio Carelli
prof. Paolo Dario
sig. Mauro Fabbri
sig. Giovanni Giannone (dal 18/12/13)
dott.ssa Paola Jarach
rag. Gabriele Magnoni
rag. Massimo Marini
dott. Marcello Murziani
avv. Ippolito Musetti (fino al 18/04/13)
avv. Filippo Notaro (dal 18/12/13)
prof. Massimo Paoli (fino al 9/12/11)
sig.ra Annamaria Pecchioli Tomassi
avv. Federico Procchi (dal 18/12/13)
rag, Enrico Sassano
prof. Fabio Serini (fino al 23/05/13)
dott. Giovanni Silvi
prof. Mario Simoni
sig. Marco Susini (dal 18/02/13)
dott. Daniele Tornar (dal 18/12/13)
dott. Daniele Veratti
dott. Riccardo Vitti
ing. Valfredo Zolesi

2009-2013

Consiglio di amministrazione
avv. Luciano Barsotti, presidente
avv. Carlo Venturini, vicepresidente
avv. Aliberto Bastiani
avv. Carlo Borghi
avv. Francesco Donato Busnelli
ing. Amerigo Danti
rag. Vinicio Ferracci
dott. Vincenzo Paroli

2009-2013

Collegio sindacale
avv. Angelo Mancusi, presidente
dott.ssa Alessandra Cornelio
rag. Massimo Minghi

2016-2020

Comitato d'indirizzo
dott. Riccardo Vitti, presidente
dott. Marcello Murziani, vicepresidente
dott.ssa Stefania Carpi
prof. Francesco Dal Canto
ing. Riccardo Del Corso (dal 31/10/19)
dott. Ovidio Dell'Omodarme
sig. Matteo Giunti
dott.ssa Paola Jarach
sig. Massimo Marini
dott.ssa Cinzia Pagni
sig. Enrico Sassano
prof.ssa Claudia Terreni (dal 29/10/16)

2013-2018

Consiglio di amministrazione
avv. Luciano Barsotti, presidente (fino al 30/06/16)
dott. Riccardo Vitti presidente (dal 02/07/16)
prof. Carlo Venturini, vicepresidente (fino al 28/10/14)
dott. Riccardo Vitti vicepresidente (dal 03/02/15 fino al 30/06/16)
sig. Giuseppe Argentieri (fino al 27/06/16)
dott.ssa Maria Crysanti Cagidiaco
sig. Giovanni Giannone (dal 02/07/16)
prof. Fabio Serini

2013-2017

Collegio sindacale
avv. Angelo Mancusi, presidente
dott. Riccardo Ceccotti
rag. Riccardo Monaco

2020-2024

Comitato d'indirizzo
avv. Luciano Barsotti, presidente
dott.ssa Cinzia Pagni, vicepresidente
dott.ssa Margherita Avino
avv. Ugo Boirivant (dal 28/10/22)
avv. Marina Cagliata
prof.ssa Giovanna Colombini (dal 25/07/22)
dott.ssa Stefania Carpi
ing. Riccardo Costagliola
prof. Francesco Dal Canto
ing. Riccardo Del Corso (fino al 30/04/22)
prof.ssa Ilaria Kutufà (30/04/22)
avv. Aurora Matteucci
dott.ssa Maria Concetta Nisticò (fino al 14/09/21)
prof.ssa Claudia Terreni
sig.ra Dania Vannozzi (dal 29/04/22)

2018-2022

Consiglio di amministrazione
dott. Riccardo Vitti, presidente (fino al 02/07/20)
avv. Luciano Barsotti presidente (dal 03/07/20)
dott. Marcello Murziani, vicepresidente (fino al 02/07/20)
dott.ssa Cinzia Pagni vicepresidente (dal 03/07/20)
dott.ssa Maria Crysanti Cagidiaco
sig. Giovanni Giannone
prof. Fabio Serini

2017-2021

Collegio sindacale
avv. Giuseppe Batini, presidente
dott. Giovanni Giuntoli
rag. Francesca Tramonti

2021-2025

Collegio sindacale
avv. Giuseppe Angella, presidente
dott. Marco Cuchel
dott.ssa Francesca Ricciardi

2022-2026

Consiglio di amministrazione
avv. Luciano Barsotti, presidente
dott.ssa Cinzia Pagni, vicepresidente
ing. Riccardo Del Corso
prof.ssa Ilaria Kutufà
dott.ssa Olimpia Vaccari

Si chiude qui il lungo racconto che ripercorre la storia dei trenta anni di Fondazione Livorno, dalla sua nascita nel 1992 a oggi, e ancora prima, quando la stessa attività filantropica di assistenza, beneficenza e tutela delle categorie più deboli veniva svolta dalla Cassa di Risparmi di Livorno.
Nell'Appendice che segue viene pubblicato il bilancio di missione del 2021.
Come ogni anno, nel segno della trasparenza e dell'informazione, è descritta l'attività svolta e sono elencati tutti i progetti e tutti gli importi destinati al territorio della provincia di Livorno, area di pertinenza della Fondazione, nei diversi settori di intervento: cultura, educazione, volontariato e salute.

FONDAZIONE LIVORNO

ATTIVITÀ 2021
EDIZIONE 2022

JobDV

PRESENTAZIONE

Il 2021, nonostante la persistenza di molte difficoltà provocate dal Covid, è stato un anno di ripartenza.
L'attività della Fondazione è ripresa in tutti i suoi settori, con maggior slancio e determinazione, recuperando, in larga parte, tutti i progetti precedentemente accantonati o rimandati a causa della diffusione dell'epidemia e delle conseguenti pesanti ripercussioni che si erano rovesciate sulle abitudini e sui rapporti sociali di ciascuno di noi.
Abbiamo inaugurato a maggio la mostra dedicata a Mario Madiai ai Granai di Villa Mimbelli, e a luglio quella dedicata a Mario Puccini al Museo della Città, oltre a Charles Doudelet a Collesalvetti. Abbiamo inoltre portato a termine l'organizzazione di tante altre iniziative culturali.
Anche i progetti presentati da associazioni e istituzioni hanno ripreso il loro cammino in tutti i settori e siamo riusciti a sostenere 115 interventi, contro i 68 dell'anno precedente.
In particolare, la Fondazione ha prestato attenzione alle difficoltà degli studenti segnalate dalle scuole della provincia, alle prese con i preoccupanti disagi sollevati dalla didattica a distanza.
Inoltre siamo andati incontro alle richieste di tutti i soggetti non profit del mondo della cultura, duramente colpiti dai lockdown. Sono stati perciò emanati due Bandi straordinari, uno nel settore Arte e uno nel settore Educazione.
Quello che non è mai mancato, comunque, anche nei momenti più bui, è stato il grande impegno della Fondazione nel settore del sociale e la collaudata disponibilità a superare imprevisti e a entrare in campo per rispondere con puntualità e tempestività agli appelli di tutte le istituzioni e le associazioni del territorio.

Luciano Barsotti
Presidente Fondazione Livorno

SOMMARIO

Il ruolo della Fondazione sul territorio 152
Organi 154
La gestione del patrimonio e la distribuzione delle risorse 163
I Progetti 168

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI 177
Progetti della Fondazione 178
Progetti di terzi 181

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE 185
Progetti della Fondazione 186
Progetti di terzi 186

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA 191
Progetti della Fondazione 193
Progetti di terzi 193

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA 197
Progetti di terzi 198

La collezione di opere d'arte 200
Pubblicazioni anno 2021 202
Schemi di bilancio Fondazione Livorno 204
Schemi di bilancio Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* 208

IL RUOLO DELLA FONDAZIONE SUL TERRITORIO

La Fondazione Livorno svolge la sua attività sul territorio della provincia attuando progetti propri o finanziando progetti presentati da terzi (enti pubblici e enti privati non profit).
Opera prioritariamente nei settori dell'Arte e della Cultura, dell'Educazione, del Volontariato e della Salute.
L'attività erogativa del 2021 è disciplinata dal Documento Programmatico Previsionale 2021-23 (approvato dal Comitato di Indirizzo il 29 ottobre 2020), che ha stabilito le linee guide generali per il triennio, nonché dalle Linee di indirizzo per la programmazione annuale 2021, approvate nella medesima seduta, che identificano le azioni concrete per il primo anno del ciclo.
Nel corso del 2021, tenendo conto degli effetti provocati dalla pandemia, l'Ente si è particolarmente impegnato in quegli interventi che potessero facilitare la ripartenza e alleviare i bisogni acuitisi negli ultimi mesi.
L'esercizio 2021 si chiude con un disavanzo pari a € 6.832.739. La gestione ordinaria nel 2021 avrebbe prodotto un risultato positivo in linea con quanto previsto al 30 settembre, in sede di elaborazione del previsionale. Tuttavia, due operazioni di carattere straordinario, relative alla svalutazione effettuata a fine anno di due investimenti presenti in portafoglio, hanno determinato un risultato negativo nell'esercizio 2021.
La presenza in bilancio di Fondi disponibili per l'attività istituzionale, accantonanti in anni precedenti e non ancora utilizzati, insieme ai crediti di imposta riconosciuti, permetterà comunque di poter mantenere invariato il livello erogativo intorno ai 2,1 milioni di euro, in linea con gli obiettivi, senza intaccare il Fondo stabilizzazione erogazioni.

George Tatge

ORGANI

IL DECRETO LEGISLATIVO N. 153 DEL 1999 PREVEDE PER LE FONDAZIONI ORGANI DISTINTI PER LE FUNZIONI DI INDIRIZZO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Coerentemente con le disposizioni di legge, sono Organi della Fondazione: Assemblea dei soci, Comitato di Indirizzo, Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei soci, depositaria delle origini e della storia della Fondazione, è costituita da un numero soci che non può essere superiore a 110, né inferiore a 70. Oltre alla designazione della metà dei componenti il Comitato di Indirizzo, ha poteri prevalentemente consultivi.
La compagine sociale, al 31 dicembre 2021, si attesta a 78 componenti: 68 Soci in carica e 10 sospesi ai sensi dell'art. 19, comma 6 dello Statuto.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati nominati quali nuovi soci: Pasquale Cognetta e Benedetta Galgani.
Si è dimessa la socia Vittoria Ena. È scaduto il mandato del socio Mauro Giusti. È deceduto il socio Vincenzo Paroli.

Il Comitato di Indirizzo, formato da 12 componenti, definisce i programmi, le priorità e gli obiettivi della Fondazione e verifica i risultati.
Con l'approvazione dello Statuto, entrato in vigore il 29 aprile 2013 il numero dei componenti il Comitato d'Indirizzo è stato ridotto a 12 membri, mantenendo invariati gli equilibri di nomina (6 vengono nominati dall'assemblea e 6 sono designati da Istituzioni e Enti locali). Il 14 settembre 2021 Maria Concetta Nisticò, membro del Comitato di Indirizzo, designata dai Comuni della Provincia, ha rassegnato le dimissioni.
Nella seduta del 30 marzo 2022 è stata nominata in sua sostituzione Dania Vannozzi, con durata analoga a quella del membro uscente.
Nella seduta del 25 luglio 2022 è stata nominata Giovanna Colombini quale membro del Comitato di Indirizzo in sostituzione di Riccardo Del Corso con durata analoga a quella del membro uscente, e quindi fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.
Nella seduta del 28 ottobre 2022 è stato nominato Ugo Boirivant quale membro del Comitato di Indirizzo, designato dal Comune di Livorno in sostituzione di Ilaria Kutufà con durata analoga a quella del membro uscente, e quindi fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

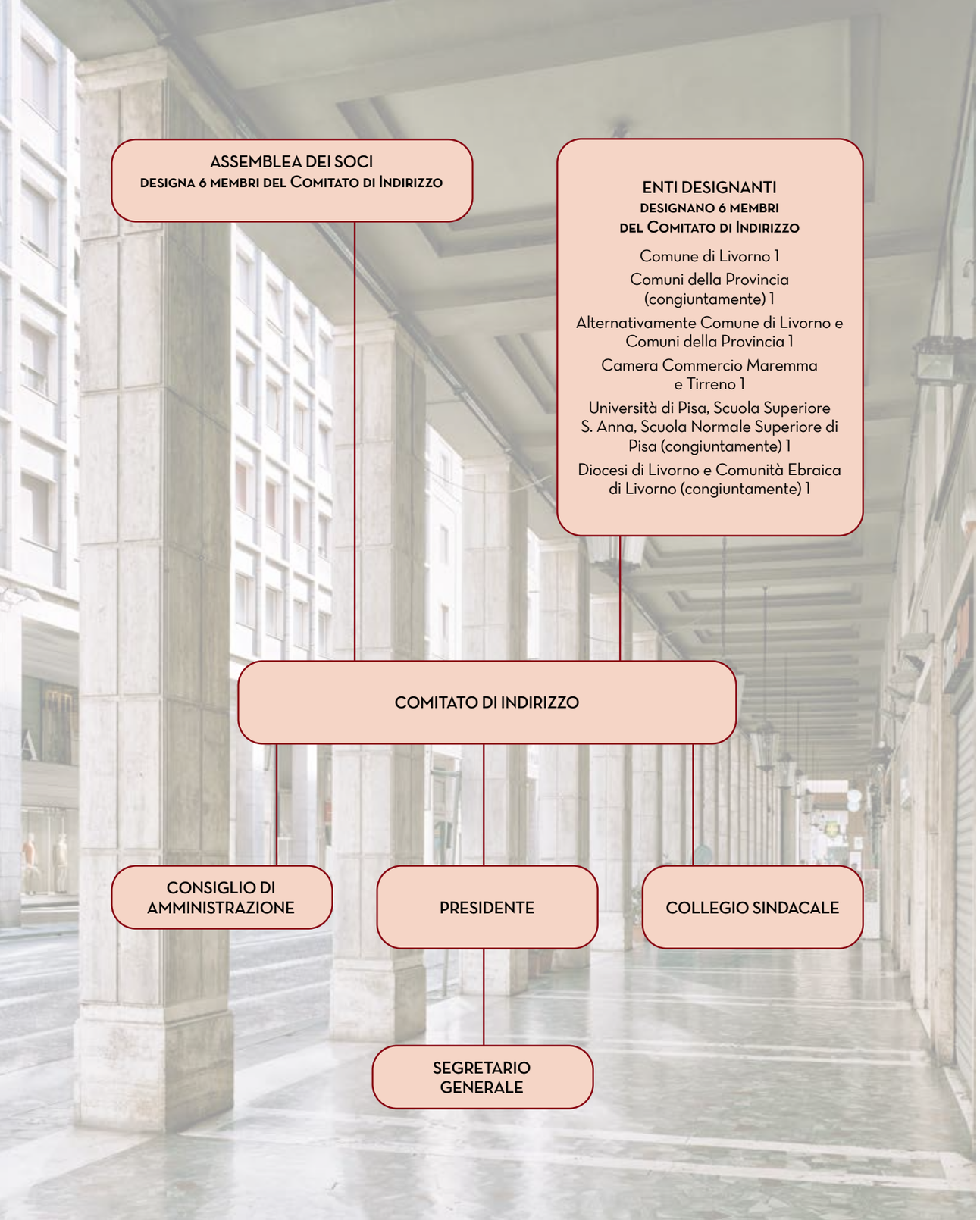
Il Presidente eletto dal Comitato di Indirizzo tra i propri componenti ha la rappresentanza legale di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione, formato oltre che dal Presidente, dal Vice Presidente e da tre membri, detiene poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Ad esso compete la gestione della Fondazione, nonché compiti di proposta e impulso dell'attività nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi stabiliti dall'organo di indirizzo.
Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 è scaduto il Consiglio di Amministrazione. Il Comitato di Indirizzo nella seduta del 30 marzo 2022 ha nominato i nuovi amministratori: Riccardo Del Corso, Ilaria Kutufà e Olimpia Vaccari per la durata di quattro anni con scadenza all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale è costituito da tre membri, due designati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e uno dall'Ordine degli Avvocati di Livorno ai quali compete il controllo legale dei conti, nonché l'azione di garanzia e trasparenza con riferimento all'operato sia del Comitato di Indirizzo che del Consiglio di Amministrazione.
Nel corso del 2021, dopo l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2020, è stato rinnovato il Collegio Sindacale. Sono stati nominati l'avv. Giuseppe Angella, designato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Livorno, il dott. Marco Cuchel e la dott. ssa Francesca Ricciardi designati dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Livorno.

JobDV

Il Segretario Generale, posto a capo della struttura operativa, provvede al coordinamento funzionale e organizzativo delle attività della Fondazione e ha il compito di dare attuazione alle delibere del Comitato d'Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.



ASSEMBLEA DEI SOCI
(aggiornamento al 31 dicembre 2021)

ELENCO SOCI	ENTE DESIGNANTE	SCADENZA MANDATO
ACQUAVIVA dott. Francesco	presente alla costituzione	
ALFIERI dott. Francesco	presente alla costituzione	
ANNONI sig. Alessandro	presente alla costituzione	
ANTINORI dott. Piero	presente alla costituzione	
BALDI sig. Alessandro	assemblea dei soci	25/07/2029
BARSOTTI avv. Luciano	assemblea dei soci	02/12/2028
BASTIANI avv. Aliberto	assemblea dei soci	03/07/2024
BORGHI avv. Carlo	presente alla costituzione	
BOSI dott. Franco	assemblea dei soci	26/07/2028
BUSNELLI prof. Francesco Donato	presente alla costituzione	
CAGIDIACO dott.ssa Maria Crysanti	assemblea dei soci	02/12/2029
CAGLIATA avv. Marina	assemblea dei soci	03/07/2028
CAMPIGLI rag. Paride	Comune di San Vincenzo	25/11/2029
CARLI rag. Claudio	assemblea dei soci	03/07/2024
CARPI dott.ssa Stefania	assemblea dei soci	03/07/2032
CASTALDI dott. Mario	presente alla costituzione	
CATENI sig.ra Fiorella	assemblea dei soci	03/07/2024
CERRAI sig. Dario	Collegio dei Geometri	11/02/2026
COGNETTA dott. Pasquale	Ordine dei Medici	18/03/2031
COLOMBINI dott.ssa Giovanna	assemblea dei soci	26/07/2028
CORNELIO dott.ssa Alessandra	assemblea dei soci	03/07/2024
COSTAGLIOLA ing. Riccardo	assemblea dei soci	03/07/2028
DADDI sig. Fabio	assemblea dei soci	25/07/2029
DAL CANTO prof. Francesco	Università di Pisa	11/02/2034
D'ALESIO sig. Antonio	presente alla costituzione	
D'ALESIO dott. Gaetano	assemblea dei soci	26/07/2028
D'ANGELO avv. Anna	ordine degli Avvocati Liv.	27/05/2025
DE LIBERO dott. Emmanuele	ordine dei Farmacisti	10/12/2025
DEL CORONA dott. Luigi	assemblea dei soci	25/07/2029
DEL CORSO dott. Riccardo	assemblea dei soci	26/07/2033
FANFANI sig. Giorgio	presente alla costituzione	
FAVILLINI sig. Eugenio	assemblea dei soci	26/07/2028
FERNANDEZ AFFRICANO rag. Enrico	presente alla costituzione	
FORESI sig.ra Giuliana	presente alla costituzione	
GALGANI prof.ssa Benedetta	Università di Pisa	17/10/2031
GERI sig. Valter	assemblea dei soci	25/072029
GIANNONE sig. Giovanni	assemblea dei soci	02/12/2029
GIOVANI dott.ssa Caterina	Comune di Rosignano M.mo	17/02/2030

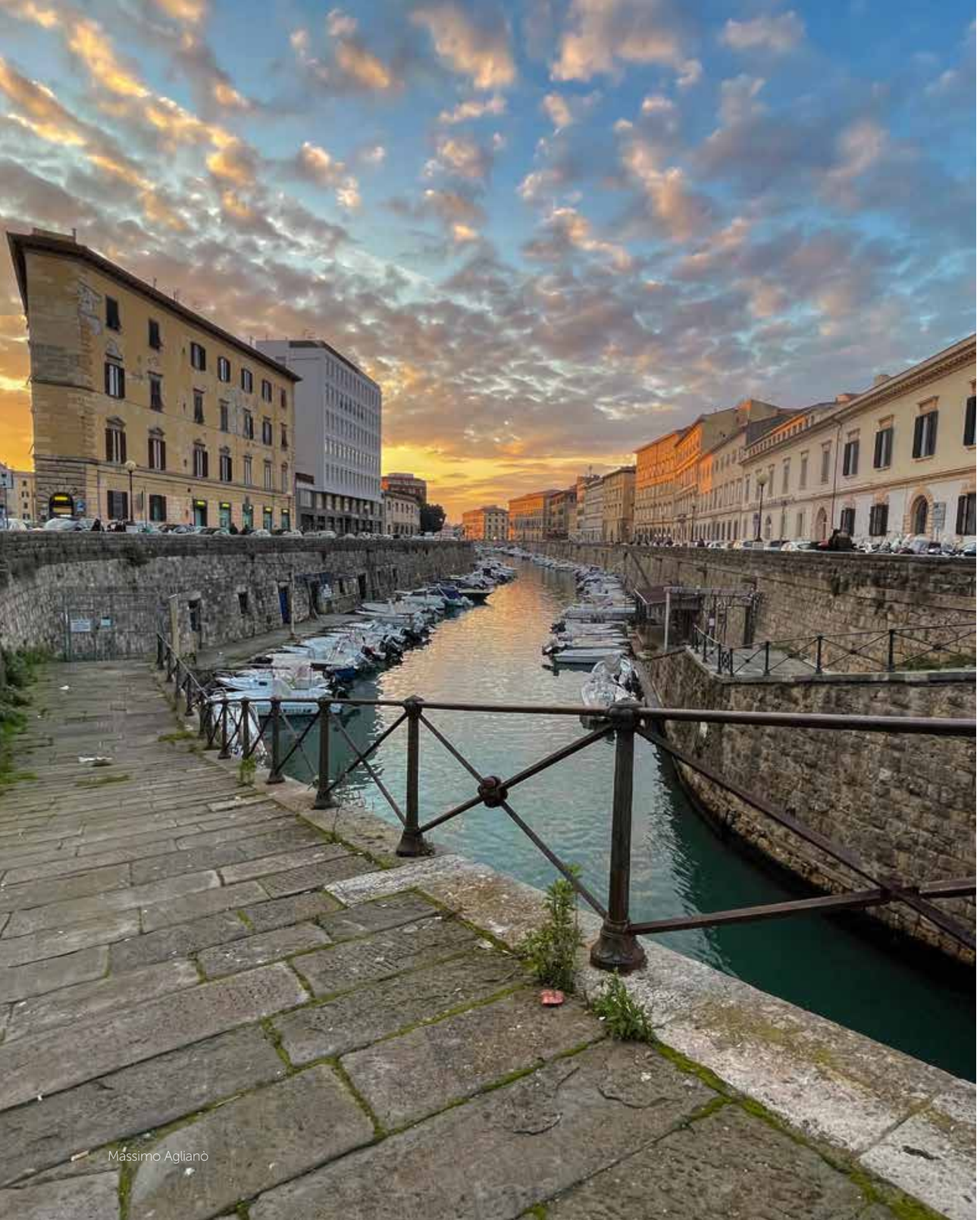
ELENCO SOCI	ENTE DESIGNANTE	SCADENZA MANDATO
GUERRINI dott. Mario	presente alla costituzione	
JARACH dott.ssa Paola	assemblea dei soci	02/12/2027
LEMMI rag. Mario	presente alla costituzione	
LUISE dott. Marco	Istituto Sup. Studi Musicali "P. Mascagni"	22/05/2028
LUNGHI sig. Luigi	Comune di Piombino	6/09/2030
MAGNONI rag. Gabriele	Comune di Portoferraio	12/07/2023
MANCUSI avv. Angelo	presente alla costituzione	
MARCHI dott. Riccardo	Comune di San Vincenzo	18/09/2027
MERCIAI dott. Cesare	presente alla costituzione	
MIELE dott.ssa Laura	presente alla costituzione	
MINGHI rag. Massimo	assemblea dei soci	03/07/2024
MONTEVERDI avv. Umberto	presente alla costituzione	
MORELLI dott.ssa Valeria	assemblea dei soci	25/07/2029
MURZIANI dott. Marcello	assemblea dei soci	10/12/2027
MUSOTTO avv. Marco	assemblea dei soci	25/07/2029
NERI dott. Piero	presente alla costituzione	
PACCIARDI ing. Alessandro	ordine degli Ingegneri Livorno	25/11/2029
PADRONI prof. Giovanni	presente alla costituzione	
PAGLIERINI prof. Romano	presente alla costituzione	
PAGNI dott.ssa Cinzia	assemblea dei soci	25/07/2037
PALMERINI avv. Attilio	presente alla costituzione	
PECCHIOLI TOMASSI sig.ra Annamaria	assemblea dei soci	10/12/2023
POSTORINO dott. Alessandro	assemblea dei soci	26/07/2028
PROCCHI avv. Federico	assemblea dei soci	02/12/2023
QUERCI geom. Fernando Felice	presente alla costituzione	
RAZZAUTI avv. Giovan Battista	presente alla costituzione	
RICCI dott. Alberto	Camera di Commercio	17/02/2030
ROSSI prof. Emanuele	Scuola Sup. Sant'Anna	18/09/2027
SPIEZIO suor Raffaella	assemblea dei soci	03/07/2024
TAMMA dott. Francesco Paolo	Consiglio Notarile	18/11/2024
TERRENI prof. Claudia	assemblea dei soci	02/12/2028
TORNAR dott. Daniele	assemblea dei soci	02/12/2027
TRINCHINI dott. Giuseppe	Comune di Piombino	6/09/2030
TRUMPY dott. Matteo	Ordine Commerc. e Esperti Cont.	14/03/2028
UCCELLI avv. Elena	assemblea dei soci	25/07/2029
VACCARI dott.ssa Olimpia	assemblea dei soci	03/07/2025
VITTI dott. Riccardo	presente alla costituzione	
COMUNE DI LIVORNO	presente alla costituzione	
Camera di Commercio Maremma e del Tirreno	presente alla costituzione	
PROVINCIA DI LIVORNO	presente alla costituzione	

COMITATO D'INDIRIZZO

(aggiornamento al 31 dicembre 2021)

	ENTE DESIGNANTE	SCADENZA MANDATO
Presidente		
Barsotti avv. Luciano	Assemblea dei soci	30/04/2024
Vice Presidente		
Pagni dott.ssa Cinzia	CCIA	30/04/2024
Membri del Comitato		
Avino dott.ssa Margherita Enrico	Diocesi di Livorno e Comunità Ebraica	30/04/2024
Cagliata avv. Marina	Assemblea dei Soci	30/04/2024
Carpi dott.ssa Stefania	Assemblea dei soci	30/04/2024
Costagliola ing. Riccardo	Assemblea dei Soci	30/04/2024
Dal Canto prof. Francesco	Università di Pisa, Scuola Normale Superiore di Pisa e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	30/04/2024
Del Corso ing. Riccardo	Assemblea dei soci	30/04/2022
Kutufà prof.ssa Ilaria	Comune di Livorno	30/04/2022
Matteuccci avv. Aurora	Comune di Livorno	30/04/2024
Nisticò dott.ssa Maria Concetta	Comune di Collesalvetti d'intesa con i Comuni di: Piombino, Rosignano M.mo, Cecina, Castagneto Carducci, San Vincenzo e Campiglia M.ma	14/09/2022
Terreni prof.ssa Claudia	Assemblea dei soci	30/04/2024

JobDV



Massimo Aglianò

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(aggiornamento al 31 dicembre 2021)

	ENTE DESIGNANTE	SCADENZA MANDATO
Presidente		
Barsotti avv. Luciano		30/04/2024
Vice Presidente		
Pagni dott.ssa Cinzia		30/04/2024
Consiglieri		
Cagidiaco dott.ssa Maria Crysanti	Comitato di Indirizzo	30/04/2022
Giannone sig. Giovanni	Comitato di Indirizzo	30/04/2022
Serini prof. Fabio	Comitato di Indirizzo	30/04/2022

COLLEGIO SINDACALE
(aggiornamento al 31 dicembre 2021)

	ENTE DESIGNANTE	SCADENZA MANDATO
Presidente		
Angella avv. Giuseppe	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Livorno	30/04/2025
Sindaci		
Cuchel dott. Marco	Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Livorno	30/04/2025
Ricciardi dott.ssa Francesca	Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Livorno	30/04/2025

JobDV

FONDAZIONE LIVORNO – *ARTE E CULTURA*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE di FONDAZIONE al 31/12/2021

	ENTE DESIGNANTE	SCADENZA MANDATO
Presidente		
Olimpia Vaccari	Fondazione Livorno	28 febbraio 2024
Vice Presidente		
Marcello Murziani	Fondazione Livorno	
Consigliere		
Denise Ulivieri	Fondazione Livorno	28 febbraio 2024
Organo di Revisione e Controllo		
Giovanni Verugi	Fondazione Livorno	28 febbraio 2023

Massimo Agliano

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

LA FONDAZIONE RIESCE A SOSTENERE LA PROPRIA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE GRAZIE ALLE RISORSE DISPONIBILI, PRODOTTE DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO E ACCANTONATE NEI FONDI SPECIFICI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO.

Nello svolgere il proprio ruolo a supporto del territorio, finanziando progetti e sostenendo iniziative, la Fondazione utilizza le risorse che derivano dalla gestione del suo patrimonio, conferito al momento della nascita, nel 1992.
In questi anni l'Ente è riuscito a tutelare il valore reale di questo capitale, in modo da poter garantire continuità alla propria funzione istituzionale.
Fondazione Livorno ha due obiettivi importanti: da un lato preservare il valore reale del patrimonio e dall'altro massimizzare il livello delle erogazioni sul territorio, cercando anche di mantenere un flusso costante di risorse. Questi obiettivi, tra loro in contrasto, sono influenzati dall'andamento dei mercati finanziari. Per questo ogni anno prosegue l'azione di rafforzamento del patrimonio, accumulando risorse alla riserva per l'integrità del patrimonio e al fondo stabilizzazione erogazioni, per garantire il flusso costante di distribuzione delle risorse, anche nel caso di un contesto economico poco favorevole o di eventi finanziari negativi.
Dal 1992 ad oggi il patrimonio dell'Ente è passato da 50 milioni di euro (valore del conferimento) a oltre 200 milioni di euro (tenendo conto che, per la sola rivalutazione dell'inflazione, il patrimonio teorico ad oggi ammonterebbe a circa 94 milioni di euro), a testimonianza del fatto che è stato creato valore. In tutti questi anni la Fondazione è riuscita a garantire al territorio risorse per oltre 63,7 milioni di euro e continuità alla propria funzione istituzionale, nonostante le difficoltà registrate negli ultimi anni, determinate dall'andamento dei mercati finanziari.
L'esercizio 2021 costituisce il secondo esercizio utile nella determinazione del reddito per la programmazione dell'attività istituzionale del triennio 2021-2023, il cui documento programmatico previsionale è stato approvato dal Comitato di Indirizzo il 29 ottobre 2020.
Nella seduta del 29 ottobre 2021 sono invece state approvate le *Linee di indirizzo per la programmazione annuale 2022* che identifica le azioni concrete per il secondo esercizio del ciclo e che viene aggiornato per ogni esercizio del triennio. È stata confermata la capacità erogativa pari a 2 milioni di euro anche per il prossimo anno, in linea con gli obiettivi triennali.
In ossequio a una prudente gestione economica, sin dalla sua costituzione la Fondazione sostiene l'attività erogativa annuale con le risorse effettivamente conseguite nell'anno precedente.
Ad inizio 2021 la Fondazione ha svolto una verifica dell'asset allocation strategica di lungo periodo deliberata a febbraio 2020, volta a simulare se e quanto la crisi Covid-19 avesse modificato il suo profilo rendimento/rischio e a verificare di conseguenza la tenuta della strategia. Seppur a fronte di un profilo di rischio più alto, coerentemente con l'incremento delle volatilità verificatosi con lo scoppio della pandemia, è aumentato il rendimento atteso ed è pertanto rimasto sostanzialmente stabile il rapporto rendimento/rischio della strategia.
Le analisi svolte hanno quindi confermato la tenuta

dell'asset allocation strategica deliberata e dell'impianto complessivo.
Il portafoglio della Fondazione ha ottenuto nell'esercizio 2021 un risultato contabile ordinario netto positivo pari al 2% (2,6% al lordo dell'imposizione fiscale), nonostante le minusvalenze maturate sugli strumenti finanziari non immobilizzati rimasti in portafoglio. Tale risultato ordinario avrebbe consentito alla Fondazione, una volta accantonato quando dovuto a ripristino del disavanzo pregresso e a riserve patrimoniali, tenendo conto anche dei crediti di imposta riconosciuti, di rispettare l'obiettivo erogativo annuo dei 2 milioni di euro.
Gli Organi hanno tuttavia deciso di svalutare l'intera posizione azionaria Unicredit e quella sul fondo VerCapital Credit Partners VI, ritenendo la perdita di carattere durevole e difficilmente recuperabile. Per questo motivo il rendimento contabile netto ottenuto sull'esercizio 2021 dal portafoglio totale della Fondazione scende al -2,5%.
Nonostante questo risultato negativo, l'utilizzo di risorse accantonate in esercizi precedenti e non ancora utilizzate, unitamente alla disponibilità dei crediti di imposta, consentirà di realizzare l'attività istituzionale prevista per il 2022, senza intaccare il Fondo stabilizzazione erogazioni.

NONOSTANTE IL RIDIMENSIONAMENTO DEI CONTRIBUTI SUL TERRITORIO, LA FONDAZIONE RIESCE A GARANTIRE CONTINUITÀ ALLA PROPRIA FUNZIONE ISTITUZIONALE. NEL 2020 IL LIVELLO EROGATIVO SI ATTESTA SU € 2.143.222.

L'avanzo/disavanzo d'esercizio esprime la differenza tra i proventi d'esercizio (principalmente provenienti da redditi di natura finanziaria derivanti dall'investimento del patrimonio) e gli oneri d'esercizio (spese di gestione, ammortamenti e imposte). Quest'anno l'esercizio chiude in disavanzo, con un risultato negativo pari a € -6.832.739.

DESCRIZIONE	ANNO 2021
Proventi totali	6.094.764
Svalutazione strumenti finanziari	-10.058.283
Oneri gestionali	-932.580
Ammortamenti	-198.739
Acc.to fondo rischi	0
Oneri straordinari	-397.355
Imposte e tasse	-1.006.645
Accantonamento ex L. 178/2020	-333.901
AVANZO	-6.832.739

La tabella successiva evidenzia la ripartizione per settori delle risorse disponibili per l'attività erogativa nell'anno 2022 (pari a 2 milioni di euro), in linea con le previsioni del Documento di programmazione annuale.

FONDI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ANNO 2022

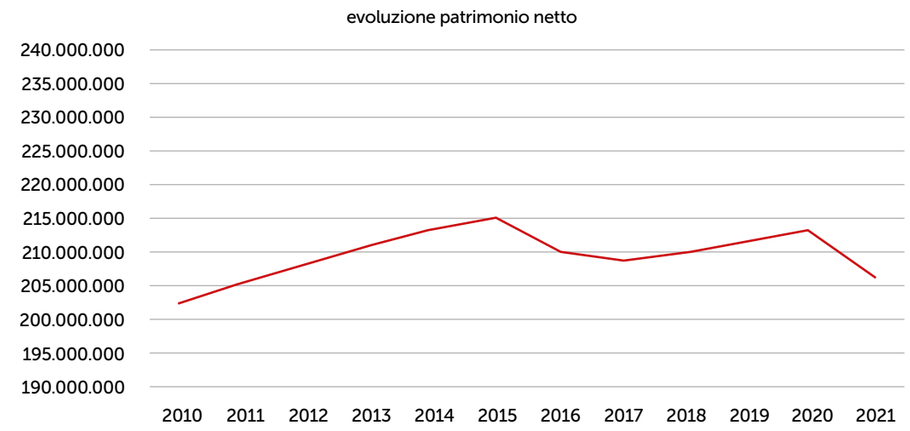
SETTORE	%	IMPORTI
Arte	29,4%	630.000
Educazione/Istruzione	16,8%	360.000
Volontariato/Beneficenza	46,8%	1.003.000
Settori Ammessi (Salute)	7,0%	150.000
Totale Fondi per l'Attività d'Istituto	100,0%	2.143.000

A questa somma si aggiungono le risorse accantonate e destinate a Fondazione con il Sud pari a € 56.179.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

La tabella che segue illustra l'evoluzione del patrimonio netto nel tempo. Avendo chiuso l'esercizio 2021 in disavanzo, non sono stati effettuati gli accantonamenti previsti per legge.

ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
patrimonio netto	202.489.794	206.030.319	208.366.802	210.771.358	213.224.012	214.999.366	210.135.789	208.189.242	209.632.402	211.227.605	213.131.996	206.299.257



INDICATORI GESTIONALI

Il prospetto che segue è dedicato all'analisi di bilancio, mediante indici comparativi. Sono stati elaborati indicatori di redditività, di operatività e di efficienza dell'attività istituzionale.
Tali indici sono stati predisposti sul modello usato dall'ACRI al fine di fornire una rappresentazione di sintesi dell'andamento della gestione economico-patrimoniale.
Sono riferiti agli ultimi due esercizi per permettere un'immediata comparabilità.
Per rendere più agevole le lettura dei prospetti, si fornisce una sintetica descrizione della natura e del significato delle grandezze economiche utilizzate per il calcolo degli indici:
- Il **Patrimonio:** rappresenta il complesso dei beni stabilmente disponibili (è dato dalla media dei valori correnti di inizio e fine anno calcolato sulla differenza fra il totale dell'attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio);
- I **proventi totali netti:** esprimono il valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- Il **Totale attivo**: è pari alla somma delle poste di

bilancio espresse a valori correnti e rappresenta la media dei valori correnti di inizio e fine anno;
- Il **Deliberato:** totale delle risorse destinate all'attività istituzionale;
- Gli **oneri di funzionamento** comprendono tutte le spese elencate al punto 10 del Conto Economico ad eccezione degli oneri legati alla gestione degli investimenti;
- L'**avanzo d'esercizio** rappresenta le risorse che restano dopo aver sostenuto gli oneri di funzionamento e il carico fiscale e coincide con la voce indicata nel Conto Economico prima dell'Accantonamento alla Riserva Obbligatoria.

	INDICI DI REDDITIVITÀ	2021	2020
1	Proventi totali netti/patrimonio	-3,07%	2,82%
2	Proventi totali netti/totale attivo	-2,87%	2,64%
3	Avanzo/disavanzo dell'esercizio/Patrimonio	-3,49%	2,36%

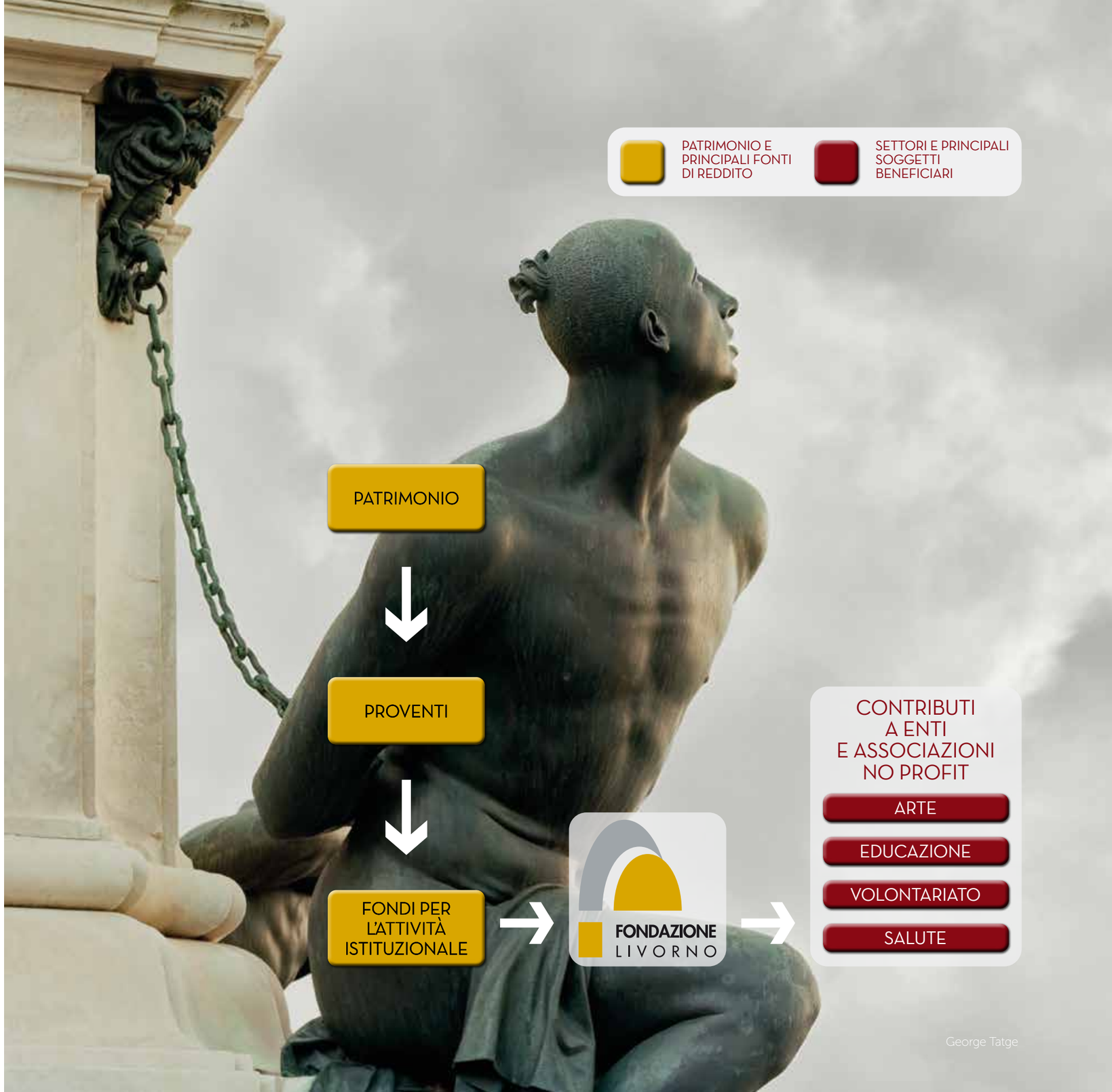
indice 1 fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.
indice 2 esprime la misura del rendimento del complesso della attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.
indice 3 esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

	INDICI DI EFFICIENZA	2021	2020
1	Oneri di funzionamento/Proventi totali netti	56,32%	43,61%
2	Oneri di funzionamento/Deliberato	30,52%	30,23%
3	Oneri di funzionamento/Patrimonio	0,47%	0,47%

indice 1 esprime la quota dei proventi assorbita dagli oneri di funzionamento della Fondazione che riguardano: i costi di struttura, attinenti cioè alle risorse umane e organizzative che ne assicurano l'operatività, gli ammortamenti e gli accantonamenti prudenziali al fondo rischi e oneri futuri.
indice 2 fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamenti espressa in termini di incidenza sulla attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.
indice 3 esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli alla dimensione della Fondazione.

	INDICI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2021	2020
1	Deliberato/Patrimonio	1,12%	1,22%
2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni/Deliberato	194,22%	194,22%

indice 1 misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione, rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.
indice 2 fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi.



I PROGETTI

LE LINEE GUIDA E LE STRATEGIE PER IL TRIENNIO 2021-2024, GLI INTERVENTI E LE MODALITÀ OPERATIVE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DEL 2021

2021 - PRIMO ANNO DI PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO 2021-2024

Nel rispetto di una prudente gestione economica, sin dalla sua costituzione la Fondazione sostiene l'attività erogativa annuale con le risorse effettivamente conseguite nell'esercizio precedente.
Nella seduta del 29 ottobre 2020 il Comitato di Indirizzo ha approvato il *Documento programmatico previsionale: linee generali per il triennio 2021-23* che delinea le linee guida generali per il triennio e nella medesima seduta ha approvato anche le *Linee di indirizzo per la programmazione annuale 2021*, documento che identifica le azioni concrete per il primo esercizio del ciclo e che viene aggiornato per ogni periodo del triennio.
La tabella di seguito mostra i valori espressi nel documento di programmazione triennale e quelli previsti per l'anno 2021, nonché quelli effettivamente deliberati a consuntivo, tenendo conto delle reali esigenze e delle richieste pervenute dal territorio.

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

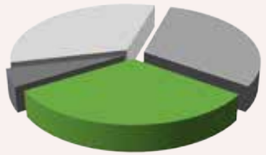
	DATI DPP 2021-2023		DATI DPA 2021		DATI CONSUNTIVO 2021	
	IMPORTI (MIGLIAIA €)	PESO %	IMPORTI (MIGLIAIA €)	PESO %	IMPORTI (MIGLIAIA €)	PESO %
Arte, attività e beni culturali	1.770	29,5%	590	29,0%	602	28,0%
Educazione, istruzione, acquisto libri	1.080	18,0%	360	17,0%	431	20,0%
Volontariato, filantropia beneficenza	2.700	45,0%	900	47,0%	934	44,0%
Altri settori (salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa)	450	7,5%	150	7,0%	176	8,0%
Totale	*6.000*	*100%*	*2.000*	*100%*	*2.143*	*100%*

Le risorse destinate all'attività erogativa a consuntivo del Bilancio 2021, sono state superiori (+7%) alle previsioni del documento di programmazione (DPA 2021). Questo è stato possibile grazie all'utilizzo dei crediti di imposta.
Le percentuali riferite ai vari settori non differiscono molto rispetto a quelle annunciate nel Documento Previsionale e sono in linea con le esigenze concretamente emerse.

Fabrizio Sbrana

115 PROGETTI FINANZIATI NEL 2021

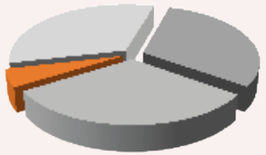
38 SETTORE DELL'ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



36 SETTORE DEL VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

35 SETTORE DELL'EDUCAZIONE, FORMAZIONE E ISTRUZIONE

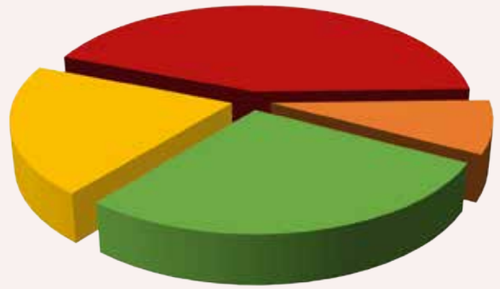
6 SETTORE DELLA SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA



NEL 2021 FONDAZIONE LIVORNO HA DELIBERATO UN TOTALE DI 2.143.222 EURO PER FINANZIARE 115 PROGETTI PROPRI E PRESENTATI DA ENTI E ASSOCIAZIONI NON PROFIT. NONOSTANTE IL PERDURARE DELLA CRISI ECONOMICA E FINANZIARIA, IL FLUSSO EROGATIVO DELLA FONDAZIONE HA CERCATO DI RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO.

NUMERO DELLE EROGAZIONI

IMPORTO DELLE EROGAZIONI



NUMERO E IMPORTO DELLE EROGAZIONI

DESCRIZIONE	TOTALE NUMERO	TOTALE IMPORTO
Settore dell'arte, attività e beni culturali	38	601.583
Settore del volontariato, filantropia e beneficenza	36	934.324
Settore dell'educazione, formazione e istruzione	35	431.315
Settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6	176.000
TOTALE DELIBERE "FONDAZIONE"	115	2.143.222

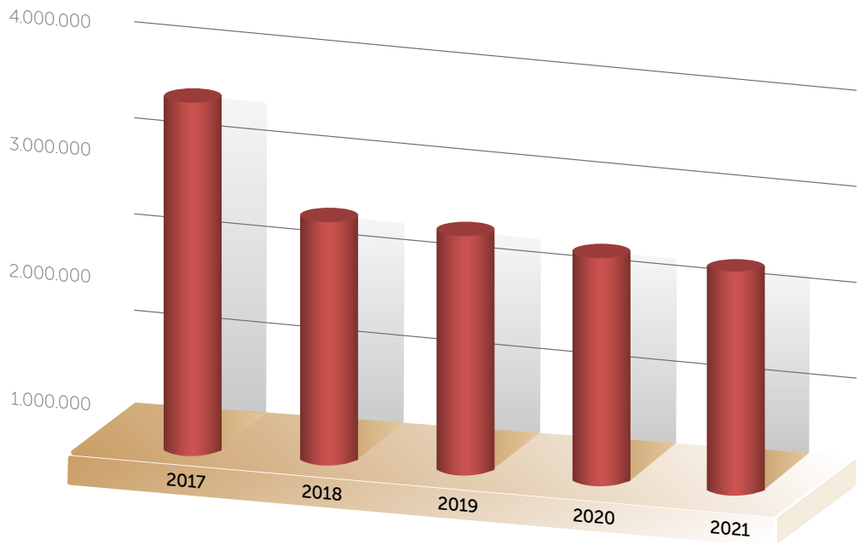
NUMERO PROGETTI DELIBERATI

	2017	2018	2019	2020	2021
Arte	36	24	24	14	38
Educazione	14	13	7	5	35
Volontariato	68	52	44	42	36
Salute	5	5	5	7	6
TOTALE	123	94	80	68	115

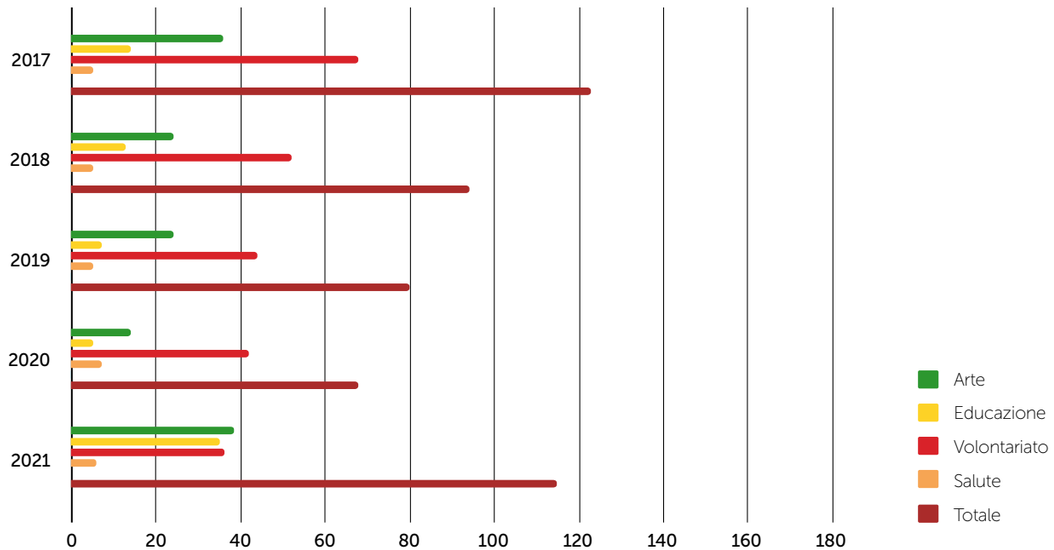
TOTALE EURO DELIBERATI

	2017	2018	2019	2020	2021
Arte	992.726	663.608	754.734	629.920	601.583
Educazione	552.000	462.054	374.150	270.000	431.315
Volontariato	1.947.636	1.209.953	1.166.903	1.078.120	934.324
Salute	165.000	150.000	150.000	310.146	176.000
TOTALE	3.657.362	2.485.615	2.445.787	2.288.186	2.143.222

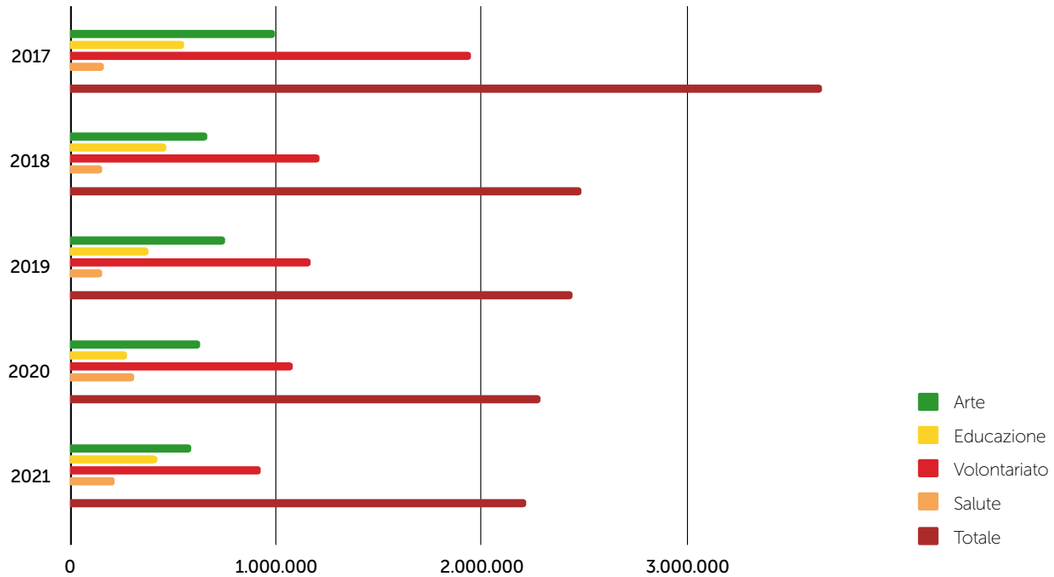
ANDAMENTO FONDI EROGATI



NUMERO PROGETTI DELIBERATI



IMPORTI PROGETTI DELIBERATI



Massimo Aglianò

VERSAMENTI AL FONDO UNICO NAZIONALE (EX FONDO DEL VOLONTARIATO)

Un capitolo a parte è quello del sostegno ad organismi di volontariato.
La Fondazione, infatti, oltre ad esercitare la propria attività istituzionale nel settore specifico del volontariato, filantropia e beneficenza col finanziamento dei progetti presentati, effettua accantonamenti periodici – e successivi versamenti – a sostegno del mondo del volontariato secondo le disposizioni della legge 266, approvata nell'agosto 1991.
A seguito della entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), i Fondi Speciali per il Volontariato sono stati sostituiti dal Fondo Unico Nazionale (FUN) amministrato dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC).
Il FUN è stato istituito allo scopo di

1) assicurare il finanziamento stabile dei Centri di Servizi di Volontariato (che svolgono attività di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli Enti del Terzo Settore)
2) sostenere i costi relativi all'organizzazione e al funzionamento dell'ONC, degli organismi territoriali di controllo (OTC) e ai componenti degli organi di controllo interno ai CSV.

Il FUN è alimentato dalle Fondazioni di origine bancaria nei seguenti modi:

1) Destinando 1/15 dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (invariato rispetto alla normativa precedente)
2) Con eventuali contributi integrativi, decisi dall'ONC, in caso di incapienza del FUN al fabbisogno

2017	2018	2019	2020	2021
0,00	71.754	79.760	93.919	0,00

In assenza di avanzo, per l'anno 2021 non è stato possibile procedere al consueto accantonamento al FUN.

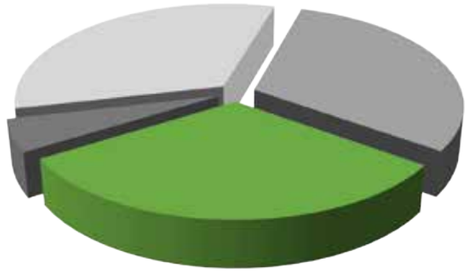
VERSAMENTI ALLA FONDAZIONE CON IL SUD

Tra i vari interventi destinati al settore Volontariato, ci sono anche i contributi assegnati alla Fondazione con il Sud.
Nel 2005, ACRI e Forum Permanente del Terzo Settore hanno siglato un protocollo d'intesa per promuovere un progetto nazionale di infrastrutturazione sociale del Sud e di incremento del sostegno al volontariato.
Per realizzare questo progetto e gestire il fondo di versamenti erogati dalle fondazioni aderenti, è nata Fondazione con il Sud. Anche Fondazione Livorno ha aderito al piano e tutti gli anni versa nel fondo un importo determinato da disposizioni specifiche. Nel 2020, secondo le disposizioni normative, Fondazione Livorno ha accantonato a tale fondo una quota di euro 60.284.

2017 *	2018 *	2019 *	2020 *	2021 *
81.916	71.040	71.172	60.284	56.179

** dal 2016 è stato deciso di convogliare il 50% dei contributi destinati alla Fondazione con il Sud verso il Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile.*

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



Roberto Zucchi

PROGETTI DELLA FONDAZIONE

Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*
Organizzazione di mostre ed eventi volti al rilancio della città di Livorno nel panorama artistico nazionale adoperando stili e linguaggi in linea con le tendenze attuali e che favoriscano una crescita culturale ed educativa. L'importo destinato a Flac ammonta a € 240.000 con cui sono state realizzate le seguenti iniziative:

Mostra Mario Puccini, *Van Gogh involontario* – Curata da Nadia Marchioni e realizzata al Museo della Città in collaborazione con il Comune di Livorno, ha presentato un ingente nucleo di preziose opere del maestro livornese, dal suo esordio, in cui si evidenzia il legame con l'ambiente artistico fiorentino di fine secolo e con i maestri Fattori e Lega, fino alla maturità dell'istintivo colorista .

Mostra *Vittore Grubicy. Un intellettuale artista e la sua eredità* – Fase preparatoria della mostra dedicata a Grubicy che sarà inaugurata l'8 aprile 2022.

Mostra *Mario Madiai, Tracce di memoria* – Curata da Giorgio Bacci, realizzata presso i Granai di Villa Mimbelli a Livorno, dedicata alla più recente attività dell'artista Madiai. La sala centrale, allestita interamente con un'opera site specific, riproduceva una piazza livornese sulla quale il maestro è intervenuto pittoricamente.

Mostra *Dans le noir. Charles Doudelet e il simbolismo a Livorno* – Dedicata a Charles Doudelet, promossa da Comune di Collesalvetti, Fondazione Livorno, Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*, con il Patrocinio dell'Ambasciata del Belgio a Roma, in collaborazione con la Società Teosofica Italiana, presso la pinacoteca Carlo Servolini di Collesalvetti. In occasione del 160° della nascita, Charles Doudelet, uno dei più prestigiosi protagonisti del simbolismo belga, viene rappresentato con 20 capolavori inediti del collezionista Gio Batta Bertonati, a confronto con una eletta compagine di giovani Livornesi del Simbolismo labronico.

Rassegna letteraria *Leggermente* – Terza edizione della Rassegna letteraria LeggerMente Livorno, un ciclo di incontri con scrittori, poeti e fumettisti di caratura nazionale. La rassegna, della durata di circa un mese, si è svolta nella cornice del parco di Villa Fabbricotti e di altri parchi cittadini, ed è stata realizzata dal Comune di Livorno con la collaborazione di Fondazione Livorno – Arte e Cultura.
L'edizione del 2021 si è proposta come una rassegna ancora più ricca grazie alle collaborazioni stabilite con diversi editori: oltre a Feltrinelli, sono stati presenti Sellerio, Mondadori, Bollati Boringhieri, Einaudi.

Pubblicazione *I Fari della Toscana e della Liguria* – Volume, curato dalla giornalista Elisabetta Arrighi e dalla fotografa Biancamaria Monticelli, realizzato

in collaborazione con Il Tirreno e dedicato ai fari di Toscana e Liguria, con un approfondimento legato a luoghi ricchi di storia e di grande bellezza dal punto di vista ambientale.

Mostra *La Venere Dussol, il guerriero e altre storie d'archeologia capraiese* – Esposizione della Venere Dussol, statua acefala di marmo rappresentante Venere bagnante, databile all'età augustea, inaugurata nella Chiesa di S. Antonio in Capraia, in occasione del trentennale dell'istituzione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. L'evento è stato organizzato sotto l'alta sorveglianza e in collaborazione con la Sovrintendenza di Pisa, insieme al Comune di Capraia Isola, al Parco dell'Arcipelago Toscano e alla Regione Toscana.

Mostra *Castello Pasquini. Una vetrina sulla storia* – Collaborazione con il Comune di Rosignano Marittimo per la realizzazione di una piccola mostra temporanea sulle origini e la storia del Castello Pasquini. Nel salone di ingresso, in una vetrina, sono state esposte alcune tombe, conservate al Museo Archeologico di Rosignano Marittimo, rinvenute nel parco del Castello con la ricostruzione della storia dell'insediamento etrusco ed un rimando ai due musei del territorio.

Pubblicazione *La statua di Pietro Leopoldo a Livorno – Il significato di un restauro* – Il volume, realizzato in collaborazione con il Comitato Il Gioiello dimenticato, è dedicato al restauro della statua di Pietro Leopoldo, una delle più antiche della città. La statua si trova accanto alla Chiesa di San Jacopo in Acquaviva, all'interno di una nicchia inserita in una grande edicola marmorea, opera dello scultore carrarese Domenico Andrea Pelliccia che nel 1773 vinse il concorso per la sua realizzazione. La presentazione del volume è stata inserita tra gli Incontri con la Fondazione.

Pubblicazione e presentazione dei fascicoli *C'era una volta il desinare* – Stampa di 300 fascicoli sul tema "C'era una volta il desinare", curati da Clara Errico e Michele Montanelli, alla scoperta di curiosità, anche inedite, su ciò che avveniva a Livorno, riguardo al cibo, dal sec. XVI al XIX: i luoghi di produzione delle materie prime, la preparazione degli alimenti, usi e consumi. A dicembre è stato organizzato con gli autori un incontro divulgativo presso la Sala del rettile del Museo della Città, inserito tra gli Incontri con la Fondazione.

Realizzazione del volume *Elisa. Principessa di stile* – Volume dedicato alla celebrazione di Elisa Baciocchi Bonaparte, sorella di Napoleone, Principessa di Lucca e Piombino e Granduchessa di Toscana, e al suo ruolo di committente, mecenate ed imprenditrice d'arte. Il volume è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Piombino e Fondazione Aglaia.

Concerto di Capodanno 2022 – Tradizionale Concerto di Capodanno ormai giunto alla XVI edizione e realizzato in collaborazione con Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni e l'Istituto Superiore di Studi Musicali 'P. Mascagni'
– € 10.000.

Osservatorio dei Mestieri d'Arte – Progetto volto alla valorizzazione e alla diffusione della cultura dell'artigianato artistico locale. Promosso nell'ambito della Consulta Regionale Toscana, il progetto si è esteso anche al di fuori della Regione – € 5.250.

Gli incontri della Fondazione – Serie di appuntamenti organizzati nei parchi pubblici e nei palazzi storici della provincia in merito ad arte, diritto e storia – € 4.000.

Restauro statue del tribunale di Livorno – Restauro e pulizia di n. 20 statue in gesso collocate presso Palazzo Larderel. L'obiettivo del progetto è duplice: oltre al restauro, attività necessaria al recupero e alla conservazione di opere di rilevanza artistica, l'intento è di sviluppare una serie di azioni atte alla valorizzazione culturale dell'edificio – € 3.843.

Invito a Palazzo e Giornata europea delle fondazioni – Iniziative organizzate da ACRI e incentrate sulla libera fruibilità, conoscenza e valorizzazione del patrimonio storico-artistico territoriale – € 2.500.

PROGETTI DI TERZI

Programmazione Teatro Goldoni 2021 – Programmazione, tra lirica e teatro di prosa, del Teatro Goldoni. La stagione teatrale è promossa da Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni – € 70.000.

Mascagni Festival – Manifestazione che si sviluppa in 15 eventi sul territorio comunale livornese. Un festival internazionale, giunto alla terza edizione, che diffonde l'opera di Pietro Mascagni e restituisce alla città il patrimonio artistico del celeberrimo musicista. Promotore dell'iniziativa è Fondazione Teatro Goldoni – € 20.000.

Teatri d'autunno – Festival incentrato su spettacoli di teatro e danza, workshop dedicati ai linguaggi espressivi contemporanei e interventi di sostegno e riqualificazione del quartiere Benci e della Piazza XX Settembre. Il progetto ideato dal centro artistico Il grattacielo e sostenuto da Comune di Livorno e Fondazione Teatro Goldoni – € 15.000.

Riordino e valorizzazione archivio storico – Interventi di aggiornamento, riordino e digitalizzazione dell'archivio storico promossi dall'Ente Musicale e Culturale G. Puccini in collaborazione con il Comune di Suvereto e con la Soprintendenza Archivistica per la Regione Toscana. Il progetto comprende inoltre attività di restauro della sala che ospita l'Archivio
– € 15.000.

Risveglio di primavera: un'opera per diventare adulti – Riadattamento dell'omonima opera di Frank Wedekind messo in scena dagli allievi delle scuole di canto e recitazione del territorio: l'obiettivo è approfondire il tema della condizione giovanile nella società odierna. Progetto dell'Ass. Todomodo MusicAll – € 15.000.

DEEP Festival – Festival di teatro, danza, musica, cinema e letteratura che ha luogo in spazi rigenerati o di significativo valore architettonico e paesaggistico. Giunto alla IV edizione, il progetto è realizzato dall'Ass. culturale Mo-Wan Teatro – € 15.000.

Racconti di Altre Danze 2021 – V edizione del festival sulla danza contemporanea ideato da Atelier delle Arti. Un progetto che porta la danza in spazi di varia natura, da quelli puramente teatrali a quelli meno convenzionali come musei, biblioteche e altri spazi pubblici. Progetto realizzato in partenariato con Pilar Ternera/NTC e con Coop. Itinera, e in rete con le scuole Iss Niccolini Palli, le Scuole Benci e l'Università di Pisa, con il Sostegno del Comune di Livorno
– € 15.000.

Little Bitt Festival – Festival multidisciplinare sui linguaggi teatrali contemporanei organizzato da Pilar Ternera in collaborazione con le associazioni Atelier delle Arti, Uovo alla POP, Mercemarcia, Carico Massimo e Spazio Co-working. Obiettivo del festival è il sano ripristino di un dialogo col pubblico cittadino
– € 15.000.

Livorno Music Festival – Festival giunto alla XI edizione consistente in una rassegna musicale promossa dall'Associazione Amici della Musica di Livorno che prevede la realizzazione di master classes (corsi di perfezionamento strumentale e interpretazione musicale) e concerti con grandi artisti di fama internazionale – € 15.000.

Facciamo con-fusione – Progetto rivolto in particolar modo a bambini e famiglie fragili. Scopo dell'iniziativa è favorire, attraverso la pratica teatrale, il dialogo tra giovani e adulti offrendo occasioni di incontro, confronto e acculturamento reciproci – € 14.990.

Silos delle granaglie. Melting pot didattico e culturale tra città e porto – Cooperativa Agave**,** in partnership con Porto Immobiliare srl e Ass. Autismo Livorno APS, prevede di attivare all'interno del silos granario del Porto di Livorno un percorso didattico multimediale e sensoriale volto alla creazione di un'offerta formativa per famiglie e scuole di ogni ordine e grado – € 10.000.

Effetto Venezia – 36° edizione della kermesse livornese all'insegna di arte, musica, cultura e spettacolo nello storico quartiere della Venezia e in

altre piazze cittadine. Iniziativa promossa dal Comune di Livorno – € 10.000.

Dante in città – Iniziativa culturale dell'Ass. Radice AR consistente nella lettura e approfondimento dei frammenti più significativi dell'opera di Dante. A far da cornici scenografiche alle letture il Cisternone di Livorno, il Museo Archeologico di Populonia e il Silos Granario di Livorno – € 10.000.

Biennale di Architettura EX-ATL-X-BIENNALE – Questo progetto, strutturato dalla Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni, è mirato alla valorizzazione degli ex depositi ATL di Via Carlo Meyer a Livorno attraverso l'allestimento di spazi per iniziative artistiche e di spettacolo. L'iniziativa, connessa alla Biennale di Venezia, si articolerà in una serie di eventi culturali che contribuiranno a riqualificare lo spazio prescelto – € 10.000.

'Le città invisibili' online – Il progetto di Cooperativa Itinera, in collaborazione con Ass. Robocode e Meteora, consiste nella digitalizzazione della collana editoriale 'Le città invisibili', precedentemente realizzata col contributo di Fondazione Livorno e Comune di Livorno, mediante la creazione di una piattaforma digitale che valorizzi la storia e la cultura del territorio – € 10.000.

FIPILI Horror Festival – X edizione del festival della paura tra cinema e letteratura. La paura è esplorata in tutte le sue accezioni e sfumature attraverso proiezioni di film e cortometraggi, presentazioni di libri, masterclass e laboratori – € 8.000.

Festival Capraia Musica – XVI edizione del festival promosso dall'Associazione Ars Musica Capraia. L'iniziativa prevede iniziative atte a valorizzare le bellezze culturali e paesaggistiche dell'isola a cui si aggiunge la possibilità di prendere parte a un percorso di trekking seguito da un concerto di musica solistica o da camera – € 5.000.

Immersiva alle Cantine Palazzo Monte dei Pegni – Realizzazione di un percorso immersivo multisensoriale all'insegna dell'arte e dello spettacolo all'interno dei Magazzini dell'ex-Monte dei Pegni nel quartiere Venezia. Progetto dell'Associazione LU.MA. CA. OdV, in collaborazione con Immersiva Livorno – € 5.000.

EVVIVA. Festival del riuso creativo – Uno spazio in cui gli artisti, attraverso performance, mostre, installazioni e presentazioni di libri, dialogano sul tema del riuso ricercando forme di spettacolarizzazione che veicolino efficacemente messaggi di buone pratiche ambientali. Organizzato dalla coop. Brikke Brakke, Il festival ha inoltre previsto laboratori didattici per le scuole – € 5.000.

1821-2021: Celebrazioni per il bicentenario della morte di Napoleone – Due concerti di musica classica, organizzati dal Comune di Portoferraio, per onorare uno dei personaggi più noti e affascinanti della storia, Napoleone Bonaparte – € 5.000.

A ricordo la cittadinanza pose – Un'inedita storia della città ricostruita attraverso la realizzazione di un archivio informatizzato e liberamente accessibile sul web contenente l'immagine, la trascrizione e la localizzazione di ciascuna lapide commemorativa. Progetto promosso dall'Ass. Amici dei musei e dei monumenti livornesi – € 5.000.

Manutenzione Famedio di Montenero – Interventi di manutenzione e restauro del Famedio di Montenero, di proprietà del Comune di Livorno. Progetto proposto dal Lions club Livorno host, capofila insieme a Fondazione Livorno, Lions Porto Mediceo, Rotary Club Livorno e Rotary Mascagni con i quali è stata attivata una raccolta fondi – € 5.000.

Scenari di quartiere – Festival promosso dalla Fondazione Teatro Goldoni di Livorno. Alla base vi è un'idea precisa di teatro: un teatro che va incontro alla gente, il teatro delle piazze e delle strade, il teatro che crea relazioni, condivisioni e pensieri – € 5.000.

Livorno piano competition – Concorso pianistico internazionale, giunto alla V edizione, che vede il coinvolgimento di giovani talenti fino a 32 anni. Il concorso, promosso da Livorno classica, si svolge presso la Fondazione Goldoni di Livorno ed è patrocinato da Regione Toscana, Provincia e Comune di Livorno – € 5.000.

La storia di Livorno a portata di clic – Il progetto si focalizza sulla costruzione e sulla gestione di un archivio informatizzato contenente elaborati di storia, letteratura ed arti incentrati sulla città di Livorno ed il suo territorio. L'iniziativa è promossa da Associazione livornese di storia, lettere e arti, in collaborazione con la Biblioteca Labronica del Comune di Livorno – € 5.000.

1921. Oratorio per attore, voci e strumenti – Realizzazione di uno spettacolo in forma di oratorio per attore, coro e orchestra e successiva organizzazione di conversazioni formative con gli studenti delle scuole superiori di Livorno. Progetto promosso dall'Ass. culturale Achab – € 5.000.

Requiem di Verdi – La Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, composta ed eseguita nel 1874 per commemorare Alessandro Manzoni a un anno dalla scomparsa, eseguita dall'Associazione polifonica Guido Monaco – € 4.000.

Insieme agli artisti, uniti contro la mafia – Incontri, dibattiti, mostre e spettacoli per sensibilizzare il giovane pubblico degli istituti superiori sul tema della mafia, una piaga ormai diffusa su scala nazionale. Uni Info News, fautore del progetto, ha inoltre previsto la realizzazione di un podcast e di articoli accessibili sui propri canali online – € 4.000.

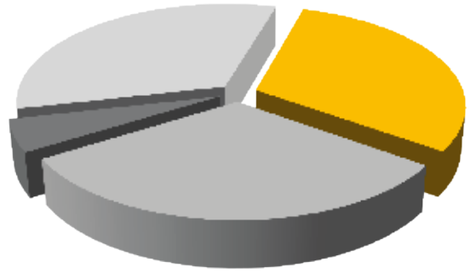
Premio Combat – XII edizione del concorso internazionale d'arte contemporanea diretto alla valorizzazione e alla documentazione dei diversi percorsi e talenti all'interno del panorama artistico italiano e internazionale. Organizzato dall'Associazione Culturale Blob Art, la manifestazione rappresenta uno dei premi più riconosciuti per le arti visive – € 3.000.

Un progetto per la Costituzione – Progetto di ANPI provinciale Livorno volto alla conoscenza e approfondimento della Costituzione italiana attraverso la realizzazione di elaborati cartacei e di brevi videoclip a tema che, grazie al supporto di Granducato Tv, saranno collocati all'interno del palinsesto televisivo – € 3.000.

XVIII rassegna polifonica 'Città di Livorno' – Stagione di eventi polifonici, organizzata dall'associazione Coro Polifonico Rodolfo Del Corona in sinergia con enti e associazioni del territorio, che vede la partecipazione delle formazioni vocali più importanti della scena nazionale e locale – € 2.500.

Iniziativa teatrale per la ricorrenza dell'8 Marzo – Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna con ANPPIA Donne ed Evelina De Magistris – € 1.500.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



PROGETTI DELLA FONDAZIONE

Offerta didattica – Il progetto racchiude tutte le spese riferite alla realizzazione del materiale necessario alla presentazione dell'offerta didattica – € 5.000.

XV Settimana dei Beni Culturali e Ambientali – Integrazione di plafond sulla XV edizione del tradizionale appuntamento con le scuole della provincia di Livorno. La XV edizione, anno scolastico 2018/2019 è dedicata all'umorismo – € 4.315.

PROGETTI DI TERZI

Corso di Laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici – Progetto con cui Fondazione Livorno, in collaborazione con Comune di Livorno, Università di Pisa e Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, sostiene il corso di laurea di I livello presso il Polo Universitario Sistemi Logistici con sede a Livorno – € 150.000.

Attività didattica al Museo di Storia Naturale e del Mediterraneo – Progetto multidisciplinare promosso dalla Provincia di Livorno e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado per lo sviluppo della cultura scientifica e la promozione delle attività didattico-sperimentali e divulgative del Centro di Educazione Ambientale – € 50.000.

Una scuola inclusiva – Ideate dal II Circolo Didattico Ghiaccioni di Piombino, si tratta di una serie di iniziative volte al ripristino e al rafforzamento delle relazioni sociali nei bambini e nei ragazzi, che hanno di recente sperimentato e sofferto il peso dell'isolamento dovuto alla pandemia da Covid-19 – € 10.000.

Il kayak per tutti – Progetto dell'Istituto Comprensivo P. Mascagni di San Vincenzo volto alla conoscenza del kayak, mezzo di navigazione antichissimo, silenzioso ed ecologico che, per essere padroneggiato, richiede disciplina, equilibrio, coordinazione e sicurezza – € 10.000.

Borse di studio per il corso di specializzazione in incisione e stampa – Istituzione di due borse di studio riservate ai giovani artisti della provincia di Livorno per frequentare il corso di specializzazione in incisione e stampa presso la scuola internazionale di Grafica d'Arte Il Bisonte di Firenze – € 10.000.

Inclusivamente – Attivazione di un percorso laboratoriale realizzato dall'Istituto Comprensivo M. Bolognesi di Livorno e volto all'individuazione precoce di disturbi specifici dell'apprendimento negli studenti, al consolidamento delle abilità di lettura, scrittura e di pensiero logico-matematico, nonché al contrasto della dispersione scolastica – € 9.990.

Officina muratori – Attività laboratoriali, escursioni all'aria aperta con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del territorio di appartenenza e di contrastare i fenomeni di dispersione scolastica in bambini e adolescenti. Iniziativa realizzata dall'Istituto Comprensivo G. Marconi di Campiglia Marittima in partnership col Comune di Suvereto – € 9.138.

Corridoi d'arte – Proposto dall'Istituto Comprensivo E. Solvay / D. Alighieri, il progetto prevede la realizzazione di murales che abbelliscano e riqualifichino l'ambiente scolastico. L'iniziativa promuove l'attività creativa come motore di cooperazione, stimolo inventivo e inclusione tra studenti – € 9.000.

Sportello di consulenza psicologica – Servizio di consulenza psicologica rivolto a studenti, personale scolastico e famiglie organizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore Vespucci – Colombo di Livorno per un totale di 250 ore – € 9.000.

Liber-iamoci – Attività educative in forma laboratoriale svolte all'interno degli spazi della Scuola Media Galileo Galilei e della Biblioteca del Comune di Cecina. Tra le attività previste laboratori di lettura, scrittura creativa, incontri con autori e drammatizzazione. Al centro di tutto il benessere degli studenti e il consolidamento delle competenze – € 8.848.

Social Lab: entrando nell'arte – Realizzato dall'Istituto Comprensivo G. Carducci, il progetto consiste nella realizzazione di tableaux vivants e nella drammatizzazione in chiave originale di alcune delle opere d'arte più belle: dal Rinascimento al Barocco, finanche al Neoclassicismo – € 8.830.

Cantiere aperto – Attivazione di laboratori incentrati su comunicazione teatrale, scenografia e scrittura creativa. Organizzata dal Liceo Statale Francesco Cecioni di Livorno, tale progettualità si propone di rafforzare le dinamiche di gruppo fra studenti attraverso la realizzazione e successiva messa in atto dell'evento finale – € 8.500.

Una scuola da vivere – Progetto mirato alla valorizzazione della personalità degli alunni del IV Circolo 'La Rosa'. Le attività si svolgeranno adoperando una pluralità di linguaggi e metodologie innovative che promuovano la crescita e l'apprendimento. Iniziativa promossa dal IV Circolo Didattico 'La Rosa' di Livorno – € 8.400.

Ascoltando – Progetto dell'Istituto Comprensivo Don Angeli che consiste nella realizzazione di due centri di ascolto rivolti agli studenti e alle loro famiglie. L'iniziativa prevede inoltre l'affiancamento di un laboratorio teatrale – € 8.300.

Una scuola per crescere – Attuazione di uno sportello di ascolto per i ragazzi dell'Istituto Statale Raffaello Foresi al fine di supportarli nel raggiungimento del benessere psico/socio/relazionale. Il progetto è in collaborazione con la Coop. Altamarea, da tempo impegnata nei servizi socio-educativi dell'Isola d'Elba – € 7.500.

Arte come integrazione – Progetto di tutoring e peer to peer in orario scolastico ed extrascolastico rivolto agli alunni dell'Istituto Statale Einaudi Ceccherelli e in modo particolare agli alunni con disabilità – € 7.470.

Mirko... Circo va a scuola – Attività laboratoriali ludico-educative rivolte alle scuole primarie di primo grado con lo scopo di favorire, esplorando le discipline circensi, la sperimentazione di nuove forme di gioco, confronto e socializzazione – € 7.480.

Happy healthy food – Laboratorio di lingua inglese incentrato sulle tematiche della corretta alimentazione e del mantenimento di un sano stile di vita. Punto di partenza del progetto, realizzato dalla Direzione Didattica Statale D. Guerrazzi di Cecina, è un approccio cooperativo tra alunni di classi e realtà sociali eterogenee – € 7.400.

Biblioteca di Stagno – Progetto di ammodernamento e valorizzazione della Biblioteca di Stagno promosso dal Comune di Collesalvetti. Il fine è garantirne la piena fruizione da parte degli studenti in quanto luogo di studio ma anche di socialità e di condivisione dei saperi – € 7.000.

Arte, maschera e parole – Tramite l'attivazione di attività laboratoriali incentrate su teatro e fotografia, l'Istituto Comprensivo Anchise Picchi promuove iniziative di aggregazione e sana socializzazione fra gli studenti. Previsto anche un servizio di consulto psicologico – € 7.000.

CIRCOnDiamoci – Supporto psicopedagogico e attività laboratoriali atte al consolidamento delle relazioni fra i membri della classe, nonché a favorire l'ascolto degli altri e di sé stessi e a incentivare il potenziale creativo degli alunni delle classi primarie. Progetto realizzato dalla Cooperativa Santa Teresa del Bambino Gesù – € 6.670

EmozionArti – Laboratori di scenografia, sartoria e improvvisazione teatrale pensati per gli studenti dell'Istituto Superiore Carducci - Volta - Pacinotti di Piombino con l'obiettivo di promuovere l'interazione,

la socialità e potenziare le abilità di progettazione e manualità – € 6.476.

Un circolo di ascolto – Proposta finalizzata alla promozione del benessere degli studenti e del personale scolastico. Lo sportello risponde all'esigenza di valorizzare e supportare gli alunni nel processo di crescita e nel sostenere insegnanti e genitori nel loro importantissimo ruolo di educatori – € 6.400.

Io mi muovo, io racconto – Progetto ideato dalla scuola materna ed elementare paritaria L'Immacolata e rivolto ai piccoli alunni della scuola. Lo scopo dell'iniziativa è restituire ai bambini gli spazi e la libertà di esprimersi dando forma e voce alle emozioni attraverso il teatro e la danza – € 5.400.

La scuola che cammina – Progetto educativo di Direzione Didattica II Circolo Antonio Benci finalizzato alla crescita e allo sviluppo della personalità degli alunni attraverso attività laboratoriali basate su teatro, danza e musica. Il progetto mira inoltre alla costruzione di un ambiente familiare, ricco di stimoli e emotivamente sereno per gli studenti – € 5.000.

Formazione consoli onorari – Istituzione di una borsa di studio per agevolare l'iscrizione al corso di specializzazione per la formazione di consoli onorari. L'iniziativa, promossa dal Corpo Consolare di Livorno, è organizzata in collaborazione con la Scuola Sant'Anna di Pisa e il Corpo Consolare di Firenze – € 5.000.

Vital-mente. Festival della salute – Tre settimane di eventi basati su tematiche inerenti la salute fisica e mentale, questa la risposta del Liceo Fermi di Cecina all'ondata di disagio registrata tra gli studenti a seguito della pandemia. Il progetto prevede laboratori, dibattiti e conferenze organizzate da e per gli studenti stessi – € 5.000.

Di nuovo insieme – Progetto incentrato sul contrasto alla dispersione scolastica che, attraverso varie attività laboratoriali, mira al raggiungimento del benessere psicologico, emotivo e relazionale degli studenti dell'Istituto Comprensivo G. Giusti di Campo nell'Elba – € 5.000.

L'alchimista, il mago e i cantori del re – Al centro del progetto di Direzione Didattica Benedetto Brin vi è il teatro come potente mezzo educativo e pedagogico. Forma d'arte che, sia in forma di laboratorio che da spettatori, è capace di rispondere e appagare le necessità che i bambini, specialmente se soggetti deboli, si trovano ad affrontare nella quotidianità – € 5.000.

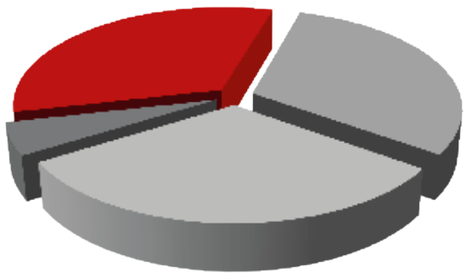
Lezione con-creta: laboratorio di ceramica – Laboratorio creativo incentrato sulla lavorazione dell'argilla e sulla realizzazione di forme ispirate alla flora e fauna marine. L'iniziativa, promossa dall'Istituto Comprensivo di Portoferraio, è pensata in continuità col progetto dell'ONU 'Decennio del mare 2021-2030 – € 4.940.

Laboratorio di giardinaggio – Finalità del progetto è la riqualificazione degli spazi verdi dell'istituto attraverso la realizzazione di un giardino botanico e la catalogazione scientifica delle specie da parte degli studenti. Il progetto, organizzato dall'istituto Tecnico Industriale Galileo Galilei, nasce per favorire la socializzazione e l'integrazione degli studenti, specialmente se fragili e/o con disabilità – € 4.673.

Una scuola resiliente – Attuazione di uno sportello di ascolto atto alla promozione del benessere fisico e mentale dei ragazzi a seguito dell'esperienza della pandemia. Il progetto, ideato dall'Istituto Giuseppe Cerboni di Portoferraio, prevede la collaborazione della Coop. Altamarea, da anni impegnata nei servizi socioeducativi sul territorio dell'isola – € 4.500.

Un giardino come amico – Progetto dal carattere ecologico e civico pensato per gli studenti dell'Istituto comprensivo G. Micali di Livorno. Obiettivo è l'apprendimento delle tecniche vivaistiche riabilitative messe in atto attraverso la cura e il recupero di piante ammalorate e non più adatte alla vendita – € 4.085.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA



PROGETTI DELLA FONDAZIONE

Tutti in rete goal – Attività ricreative e di socializzazione durante il periodo estivo per ragazzi disabili in età scolare (4/19 anni) che in estate, una volta chiuse le scuole, si ritrovano isolati con scarse occasioni di svago ed incontro. Il progetto è realizzato in rete tra varie associazioni che si occupano di disabilità – € 35.000.

Tra mare e sport – Attività ricreative e di socializzazione durante il periodo estivo per giovani adulti disabili (19-26 anni). Per questa tipologia di utenti, nel periodo estivo, scarseggiano servizi e attività dedicate, con conseguente isolamento dei ragazzi e delle loro famiglie. Il progetto è realizzato in rete da varie associazioni che si occupano di disabilità – € 30.000.

PROGETTI DI TERZI

Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile – Il fondo, istituito dall'Associazione fra le Casse di Risparmio (ACRI), nasce con l'obiettivo di mettere in atto, su tutto il territorio nazionale, una serie di iniziative per contrastare la povertà minorile anche formativa ed educativa, che molto spesso, specie nelle periferie urbane, si configura come abbandono scolastico o discriminazione nell'accesso al sistema educativo scolastico. Il Fondo è sostenuto anche da Fondazione Livorno – € 254.145.

Progetto asili nel Comune di Livorno – Il progetto prevede l'inserimento di bambini in grave disagio socio-economico-familiare negli asili nido privati accreditati aderenti all'iniziativa – € 130.000.

Più vicini – Il progetto di Fondazione Caritas Livorno promuove la realizzazione di interventi mirati al sostegno del tessuto sociale cittadino e incentrati sui valori dell'umanità e della famiglia – € 60.000.

Fondazione con il sud – Sostegno alla Fondazione con il Sud per favorire l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno – € 56.179.

Progetto asili nel Comune di Piombino – Il progetto prevede l'inserimento di bambini in grave disagio socio-economico-familiare negli asili nido privati accreditati aderenti all'iniziativa – € 50.000.

Housing sociale nel Comune di Piombino – Sostegno temporaneo alle famiglie in difficoltà nel pagamento del canone di locazione, nel recupero dell'autonomia in termini economici, sociali e culturali. Gli interventi di housing sociale si affiancano, ad esempio, al progetto asili, al doposcuola, all'accompagnamento dei centri per l'impiego – € 40.000.

Nuove povertà e sostegno alla locazione nel Comune di Cecina – Sostegno temporaneo alle famiglie in difficoltà nel pagamento del canone di locazione. Questa azione si inserisce in un più ampio contesto di interventi promossi dal Comune di Cecina per contrastare l'emergenza abitativa, che prevedono anche percorsi di riattivazione personale – € 25.000.

Curare il presente sognando il futuro – Scopo del progetto è prendersi cura quotidianamente dei bambini ospiti della struttura Casa Papa Francesco, gestita dalla Provincia della Congregazione delle Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli, per offrire loro servizi fondamentali per la crescita personale e relazionale – € 25.000.

Centri estivi nel Comune di Livorno – Inserimento nei centri estivi cittadini di bambini/ragazzi provenienti da situazioni di disagio – € 20.000.

Bando centri estivi nel Comune di Livorno – Promozione e sostegno ai centri estivi per bambini e adolescenti residenti nel territorio cittadino – € 20.000.

Dammi una chance! - Laboratorio Specialistico rivolto a ragazzi DSA/BES organizzato dall'Associazione 'ci sono anch'io'. Previste attività educative collaterali e complementari al laboratorio che andranno a stimolare aree di sviluppo motorio, cognitivo e relazionale tramite l'utilizzo di software all'avanguardia – € 20.000.

Strada facendo! – Sportello di ascolto psicologico, biblioterapia e laboratori dei talenti per gli adolescenti di Piombino. L'obiettivo è prevenire o arginare situazioni di disagio giovanile. Il servizio è erogato dalla Pubblica Assistenza di Piombino – € 15.000.

Ripartiamo insieme – Progetto di inserimento lavorativo e di creazione di percorsi educativi individuali rivolto a ragazzi con disabilità e ideato dalla cooperativa Parco del mulino – € 15.000.

ScopriAmo...Insieme, Sportiva...Mente! – Attività sportive e ricreative per giovani e adulti affetti da varie forme di disabilità, organizzate dall'Associazione Centro San Simone Gli Amici di – € 15.000.

Progetto Asili nel Comune di Collesalvetti – Il progetto prevede l'inserimento di bambini in grave disagio socio-economico-familiare negli asili nido privati accreditati aderenti all'iniziativa – € 10.000.

Sportello educativo di assistenza in ambito scuola ed extra-scuola a sostegno delle disabilità sensoriali a.s. 2021/22 – Il progetto, rivolto a beneficio dei bambini tra i 2 e i 6 anni con disabilità sensoriale, è organizzato dall'Associazione Comunico – € 10.000.

Palestra del dopo di noi – Iniziativa volta a consolidare l'autonomia di adulti affetti da varie forme di disabilità e delle loro famiglie. L'obiettivo è quello di realizzare una vera e propria 'palestra', momenti di prova e sperimentazione di forme autonome del vivere la quotidianità – € 10.000.

I love you school 2 – La Comunità di Sant'Egidio mette in campo azioni specifiche di contrasto alla povertà educativa e culturale delle giovani generazioni, in particolare dei bambini e dei ragazzi a forte rischio di emarginazione, con l'obiettivo di prevenire l'abbandono scolastico e qualsiasi altra forma di disagio – € 10.000.

C.O.R.E.A. Una casa comune – Doposcuola e attività laboratoriali per alunni delle scuole medie e superiori. Progetto rivolto principalmente ma non esclusivamente agli abitanti del quartiere di Corea realizzato dall'Associazione Nesi/Corea – € 10.000.

FigurAzioni: una danza attraverso i muri – Attività laboratoriali nell'ambito delle arti visive e dello spettacolo. Progetto promosso dall'associazione OAMI e rivolto a persone disabili, giovani e adulte – € 10.000.

Mattiniamoci – Incontri settimanali pianificati dall'Associazione autismo Italia Livorno per rispondere ai bisogni educativi, relazionali e di integrazione dei ragazzi con autismo – € 10.000.

R.I.S.E. Rete per l'inclusione socio-lavorativa per l'empowerment – Il progetto, organizzato da Opere sociali San Bernardo Abate, nasce al fine di contrastare la povertà e per rispondere al problema dell'inclusione lavorativa sul territorio di Castagneto Carducci attuando tirocini e corsi professionalizzanti – € 10.000.

Insieme in Cantiere – Il progetto, organizzato dall'Associazione Progetto Strada Cantiere Giovani, è finalizzato allo sviluppo di interventi a favore di bambini e adolescenti a rischio. Le attività laboratoriali e di doposcuola previste, attraverso la realizzazione di percorsi ad hoc, sono volte a contrastare i fenomeni di disagio e dispersione scolastica – € 10.000.

Le storie di Momo – Attività laboratoriali basate sulle arti figurative, sulla musica, sulle esperienze sensoriali. Il progetto, sviluppato dall'associazione Volare senz'ali per i giovani con disabilità, si avvale di un'equipe multidisciplinare specializzata – € 8.000.

Terra cruda – Uno spazio sociale, educativo e professionalizzante all'insegna dell'ecologia e della sostenibilità. Il progetto, organizzato dalla cooperativa sociale San Benedetto, ha previsto inoltre approfondimenti sui temi dell'alimentazione, della terra e della coltivazione – € 7.000.

Navetta sociale – Promosso da In Associazione, è un servizio navetta gratuito con mezzo attrezzato per il trasporto di soggetti in sedia a rotelle. Un progetto rivolto a genitori con bambini disabili, disabili e persone fragili – € 6.000.

GerminAzioni – Doposcuola interculturale rivolto a bambini e adolescenti a rischio di marginalità sociale del quartiere multiculturale Garibaldi di Livorno. Il progetto, promosso da Mezclar22 APS, sarà gestito da operatori specializzati e prevede l'organizzazione di attività ricreative e di socializzazione, nonché una serie di azioni a supporto delle famiglie come il corso di italiano e lo sportello di ascolto – € 5.000.

Vent'anni in acqua – Con il progetto di Zenith Livorno ASD APS, l'attività sportiva diventa occasione d'incontro e favorisce i processi d'integrazione, rappresentando uno strumento di riabilitazione sia fisica che psicologica attraverso il recupero di funzioni perdute e l'acquisizione di abilità nuove – € 5.000.

Nessuno escluso. Laboratori di inclusione sociale – Sostegno scolastico organizzato dal Centro Servizi Donne Immigrate per bambini e adolescenti a rischio, stranieri e non. I laboratori e le attività previste mirano alla socializzazione e all'inclusione, ma anche allo sviluppo della persona nelle sue abilità sociali, creative e relazionali – € 5.000.

Anch'io mi voglio tuffare nelle azzurre acque di... – Attività di balneazione organizzata dall'associazione Spazio H onlus, che prevede l'accompagnamento in spiaggia alla presenza di istruttori di nuoto specializzati di persone diversamente abili su un tratto costiero appositamente attrezzato – € 4.000.

L'Amico di quartiere sul territorio – Il progetto, organizzato dall'Associazione di volontariato familiari per la salute mentale, si rivolge a persone in carico al Servizio di Salute Mentale di Livorno che dipendono dai familiari per le azioni quotidiane. Attraverso la calendarizzazione di uscite settimanali alla presenza di personale specializzato, lo scopo del progetto è inserire queste persone in un percorso di socializzazione e di autonomia personale – € 4.000.

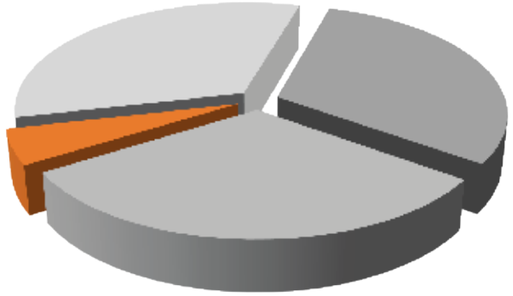
Libecciati ovunque – Attività formative e laboratori di animazione circense allestiti in luoghi di aggregazione quali piazze o parchi dei quartieri disagiati Ovosodo e Corea. Progetto organizzato dall'associazione ViviamoInPositivo Libecciati Livorno – € 3.000.

Il circo che spiazza - Progetto ludico-educativo di Saltimbanco scuola arte del circo per quartieri caratterizzati da un forte disagio socio-economico. Attraverso le numerose attività di animazione circense, funzionali a un sano protagonismo giovanile e all'inclusione tra partecipanti, l'obiettivo è di contrastare i fenomeni di emarginazione sociale – € 3.000.

Insieme per lo sport – Organizzate da Sport Insieme Livorno onlus, le attività sportive e ricreative per persone con disabilità fisica e disagio mentale sono tenute da personale qualificato e finalizzate al miglioramento del benessere psico-fisico e relazionale dei ragazzi – € 2.000.

Work in progress – Interventi di empowerment lavorativo per le persone con sclerosi multipla organizzati da Associazione italiana sclerosi multipla, sezione provinciale di Livorno – € 2.000.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA



PROGETTI DI TERZI

Assistenza domiciliare di pazienti in fase terminale – Assistenza medica e psicologica svolta da una equipe multidisciplinare su pazienti in fase terminale. Il supporto psicologico è rivolto anche alle famiglie dei pazienti. Il servizio è svolto dall'Associazione Cure Palliative di Livorno – € 72.000.

Assistenza domiciliare di pazienti in fase terminale – Assistenza medica e psicologica svolta da una equipe multidisciplinare a pazienti in fase terminale. Il supporto psicologico è rivolto anche alle famiglie dei pazienti. Il servizio è svolto dall'Associazione Cure Palliative della Bassa Val di Cecina – € 34.000.

Sistema di filtraggio dell'aria nel reparto di ematologia dell'Ospedale di Livorno – Realizzazione di un impianto di filtraggio dell'aria in due stanze di degenza all'interno del reparto di ematologia dell'Ospedale di Livorno al fine di ridurre il rischio infettivo nei pazienti leucemici. Progetto realizzato dall'Azienda USL Toscana Nord-Ovest – € 26.000.

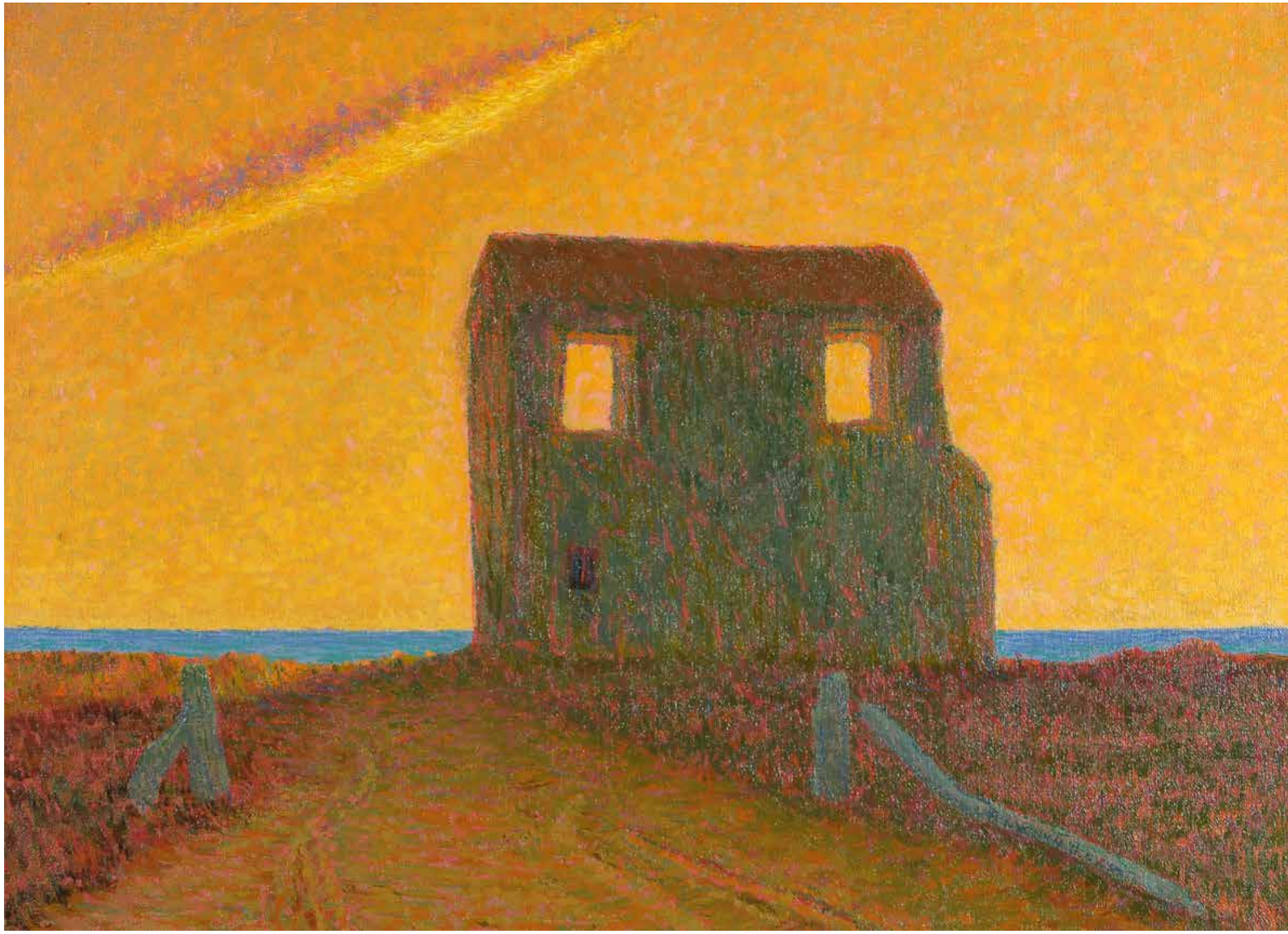
Assistenza domiciliare di pazienti in fase terminale – Assistenza medica e psicologica svolta da una équipe multidisciplinare su pazienti in fase terminale. Il supporto psicologico è rivolto anche alle famiglie dei pazienti. Il servizio è svolto dall'Associazione Cure Palliative di Piombino Val di Cornia – € 19.000.

Casa di accoglienza per persone indigenti gravemente malate – Accoglienza e assistenza sia materiale che spirituale per persone economicamente disagiate o prive di sostegno abitativo o di una rete familiare-relazionale, per le quali la malattia severa fa venir meno il già precario equilibrio di vita. Progetto promosso dall'Associazione La Casa Onlus di Livorno – € 15.000.

To Care – Attività di counselor promossa dall'Associazione Arianna a favore di familiari ed altri care-givers di malati di Alzheimer al fine di evitare lo scompenso del sistema famiglia e di mantenere il malato presso il proprio domicilio il più a lungo possibile – € 10.000.

LA COLLEZIONE DI OPERE D'ARTE

La collezione di opere d'arte di Fondazione Livorno è esposta in Piazza Grande, nei locali di Palazzo Luigi Vagnetti, sede dell'Ente.
Qui è stato allestito un percorso espositivo aperto al pubblico che può essere ammirato prenotando visite guidate gratuite.
Oltre al nucleo iniziale di opere ereditato nel 1992 dalla vecchia Cassa di Risparmi di Livorno, in questo trentennio di vita della Fondazione, sono entrate a far parte della collezione le donazioni di alcune famiglie di artisti livornesi.
Il fondo e stato inoltre integrato con alcuni acquisti mirati destinati a colmare delle lacune e a conferire una particolare fisionomia all'insieme. La collezione, infatti, ripercorre le tappe della stagione artistica labronica, dalla fine dell'Ottocento alla meta del Novecento, con importanti incursioni nel divisionismo italiano e toscano.
Un piccolo museo che arricchisce la città di un'altra struttura culturale messa a disposizione, in particolare, delle scuole.
Nel 2021 la collezione si è arricchita di altre due opere di Renato Spagnoli.
A questo artista livornese scomparso nel 2019, la Fondazione aveva dedicato una mostra allestita nella sede della Fondazione dal 16 dicembre 2016 al 12 marzo 2017.
Nel 2021 sono state acquistate due opere di Spagnoli: *7461* (metacrilato e pannello di fibra cm 100x100) e *Anomalo con brio*, (scultura in legno dipinto h. cm 165).
Le opere, già presenti in Fondazione dalla mostra, vanno ad integrare la collezione, completando un ideale percorso nell'arte di Renato Spagnoli. Sono due lavori di rilievo, uno per data e contesto culturale, l'altro come prima testimonianza della sua vitalissima fase tarda.
In particolare *7461*, un grande lavoro del 1974, documenta l'importante stagione dei "metacrilati" non a caso presenti in sedi museali di prestigio come l'Haus Konstruktiv di Zurigo, che ne possiede un esemplare di più ridotte dimensioni o il Museo civico di Macerata opere in cui la trasparenza del materiale libera il segno A tipico dell'artista dalle costrizioni oggettive del supporto, esaltando l'interazione con lo spazio e col punto di vista di chi guarda.
Anomalo con brio, risalente all'anno 2.000, segna invece il passaggio di Spagnoli alla grande dimensione scultorea, essendo in assoluto la prima opera di una certa altezza da lui realizzata.



BENVENUTO BENVENUTI
La casa in Maremma

PUBBLICAZIONI ANNO 2021

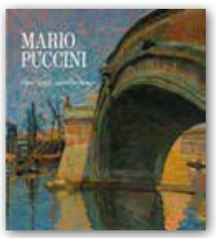
Ogni anno Fondazione Livorno e Fondazione Livorno – *Arte e Cultura* pubblicano volumi su argomenti attinenti alla propria attività istituzionale e sostengono, totalmente o in collaborazione con altri enti, progetti editoriali presentati da terzi.
Questi i volumi pubblicati nel 2021.

Il dovere della parola. La Shoah nelle testimonianze di Liliana Segre e di Goti Herskovitz Bauer

di Marina Riccucci
e Laura Ricotti
Pacini Editore, Pisa,
gennaio 2021

Mario Madiai. Tracce di memoria

Catalogo della mostra
a cura di Giorgio Bacci
20 maggio / 30 luglio 2021
Granai di Villa Mimbelli,
Livorno
Pacini Editore, Pisa,
maggio 2021



Mario Puccini. Van Gogh involontario

Catalogo della mostra a cura
di Nadia Marchioni
2 luglio / 19 settembre 2021
Museo della città, Livorno
Pacini Editore, Pisa,
giugno 2021

La statua di Pietro Leopoldo a Livorno. Il significato di un restauro

di Lucia Niccolini, Jacopo
Suggi e Irene Giovacchini
a cura di Stefania Fraddanni
Bandecchi & Vivaldi,
Pontedera, giugno 2021

Dans le noir. Charles Doudelet e il Simbolismo a Livorno

Catalogo della mostra
a cura di Francesca Cagianelli
30 settembre 2021 / 20
gennaio 2022
Pinacoteca Comunale Carlo
Servolini, Collesalvetti
Pacini Editore, Pisa,
settembre 2021

Fondazione Livorno

Attività 2020 – Edizione 2021
a cura di Stefania Fraddanni
Pacini Editore, Pisa,
settembre 2021

Mercanti greci a Livorno 1750-1868

Despina Vlami
ETPbooks, Atene,
settembre 2021

Carlo Azeglio Ciampi

Edizioni della Normale
Pacini Editore, Pisa,
settembre 2021

Fari della Toscana e della Liguria

Testi di Elisabetta Arrighi, foto
di Biancamaria Monticelli
Media Key Editoriale,
ottobre 2021

Elisa. Principessa di stile

A cura di Carolina Megale,
Marco Paperini, Elisa Favilli
Pacini Editore, Pisa,
ottobre 2021

SCHEMI DI BILANCIO

FONDAZIONE LIVORNO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2021		31/12/2020	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:		20.616.972		20.809.639
	a) beni immobili	17.636.361		17.826.730	
	di cui:				
	- beni immobili strumentali	6.931.820		7.122.188	
	b) beni mobili d'arte	2.973.520		2.968.520	
	c) beni mobili strumentali	7.091		14.389	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		165.694.859		164.138.961
	a) partecipazioni in società strumentali	611.373		611.373	
	b) altre partecipazioni	14.592.154		14.592.154	
	c) titoli di debito	5.809.466		6.849.471	
	d) altri titoli	140.056.608		137.542.488	
	e) altre attività finanziarie	4.625.258		4.543.475	
	f) strumenti finanziari derivati attivi	--		--	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		844.200		6.515.312
	a) strumenti finanziari affidati in gestione individuale				
	b) strumenti finanziari quotati				
	di cui:				
	titoli di debito	--		--	
	titoli di capitale	844.200		6.515.312	
	parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	--		--	
	c) strumenti finanziari non quotati	--		--	
	d) strumenti finanziari derivati attivi	--		--	
4	Crediti		1.513.548		1.624.731
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.175.614		1.361.249	
5	Disponibilità liquide		29.885.769		32.951.666
6	Altre attività		988.446		988.446
	di cui:				
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate		--		--
7	Ratei e risconti attivi		77.285		109.297
Totale dell'attivo			**219.621.079**		**227.138.052**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/2021		31/12/2020	
1	Patrimonio netto:		206.299.257		213.131.996
	a) fondo di dotazione	50.423.613		50.423.613	
	b) riserva da donazioni	1.584.851		1.584.851	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	132.749.683		132.749.683	
	d) riserva obbligatoria	19.006.451		19.006.451	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	13.125.524		13.125.524	
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-3.758.125		-3.758.125	
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-6.832.739			
2	Fondi per l'attività d'istituto:		9.057.299		10.174.058
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	4.760.067		4.760.066	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.893.931		2.743.528	
	b1) fondi per interventi straordinari			365.581	
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	63.732		184.200	
	d) altri fondi	2.005.668		2.096.042	
	e) contributi da terzi vincolati			24.641	
	f) fondo erogazioni L. 178/2020	333.901			
3	Fondi per rischi e oneri		800.476		775.108
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		101.576		111.394
5	Erogazioni deliberate:		2.442.695		2.035.812
	a) nei settori rilevanti	2.156.057		1.784.305	
	b) negli altri settori statutari	286.638		251.507	
6	Fondo per il volontariato				93.919
7	Debiti		891.887		782.586
	di cui:	891.887		782.586	
	- esigibili nell'anno successivo				
8	Ratei e risconti passivi		27.888		33.179
Totale del passivo			**219.621.079**		**227.138.052**

(*) In linea con le indicazioni di Acri, la quota a sostegno della Fondazione con il Sud è ricompresa nella voce Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti.

CONTI D'ORDINE

DESCRIZIONE	31/12/2021	31/12/2020
Beni di terzi presso la Fondazione	--	--
Beni presso terzi	110.081	718.081
Garanzie e impegni	3.265.250	4.865.250
Impegni di erogazione	1.622.047	1.327.115
Altri conti d'ordine	151.860.207	141.274.628
Totale	**156.857.585**	**148.185.074**

CONTO ECONOMICO

L'anno 2021 si chiude con un disavanzo d'esercizio di euro 6.832.739.
Il risultato di bilancio per effetto della gestione ordinaria sarebbe stato positivo. Lo stesso è stato tuttavia impattato negativamente da due svalutazioni di importo rilevante e che hanno fatto chiudere l'esercizio in perdita. Il Consiglio di Amministrazione uscente ha infatti effettuato alcune valutazioni e fatto una importante assunzione di responsabilità, frutto di approfondite riflessioni. Il titolo Unicredit, da anni in portafoglio, esprimeva una minusvalenza latente. Nel corso dell'esercizio 2021 la quotazione del titolo è cresciuta di circa il 70%, con un modesto effetto sul recupero della posizione della Fondazione. Questo ha fatto maturare la consapevolezza che l'investimento difficilmente avrebbe recuperato il valore iniziale e conseguentemente ha spinto gli Amministratori a decidere di svalutare totalmente la posizione. Con lo stesso spirito è stato deciso di svalutare anche un'altra posizione, il Fondo Ver Capital VI, che ha come sottostante private debt e in particolare loans. Il fondo ha subito un'importante riduzione di valore a marzo 2020 quando è scoppiata la pandemia e sui mercati finanziari è esplosa la volatilità con una forte crisi di liquidità in modo particolare per il settore del credito. Nonostante il gestore si sia immediatamente attivato per migliorare il profilo di rischio-rendimento del Fondo, avviando un processo di ristrutturazione dello stesso, sebbene in parte la perdita sia stata ridotta, probabilmente non sarà possibile recuperare tutto il valore dell'investimento. Per questo motivo, in via prudenziale, è stato deciso di svalutare al NAV al 31/12/21.
I dividendi azionari sono stati superiori rispetto all'esercizio precedente (+34%), grazie soprattutto all'andamento positivo del settore bancario e finanziario che ha potuto riprendere la distribuzione degli utili dopo le restrizioni imposte dalla BCE nel 2020. Sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente gli altri proventi e interessi. In diminuzione il risultato della negoziazione e i proventi straordinari.
Gli oneri gestionali sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente, in parte dovuto al fatto che a marzo 2021 una dipendente ha rassegnato le dimissioni e che una nuova risorsa è stata assunta a gennaio 2022.
Anche se in mancanza di un avanzo da destinare, l'utilizzo di risorse presenti in bilancio, accantonate in esercizi precedenti e non ancora utilizzate, unitamente alla disponibilità dei crediti di imposta, consentirà comunque di realizzare l'attività istituzionale nel 2022, in linea con gli obiettivi del Documento programmatico previsionale, senza l'utilizzo del Fondo stabilizzazione erogazioni (che ad oggi ammonta a circa 4,7 milioni di euro).

		31/12/2021		31/12/2020	
2	Dividendi e proventi assimilati:		4.734.110		3.804.585
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.583.599		3.748.795	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	150.511		55.790	
3	Interessi e proventi assimilati:		187.217		225.076
	a) da immobilizzazioni finanziarie	172.558		209.889	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati				
	c) da crediti e disponibilità liquide	14.659		15.187	
4	Rivalutazione/svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-527.903		
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-263.429		550.775
6	Rivalutazione/svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie		-10.058.283		-1.000.000
9	Altri proventi		509.756		502.873
	di cui:				
	contributi in c/ esercizio				
10	Oneri:		-1.131.319		-1.209.572
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	192.778		194.228	
	b) per il personale	246.679		305.636	
	di cui:				
	per la gestione del patrimonio				
	c) per consulenti e collaboratori esterni	126.131		116.662	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	72.756		105.288	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
	f) commissioni di negoziazione	29.738		40.053	
	g) ammortamenti	198.739		201.035	
	h) accantonamenti				
	i) altri oneri	264.498		246.670	
11	Proventi straordinari		1.455.013		2.780.817
	di cui:				
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.439.466		2.779.886	
	Oneri straordinari		-397.355		-3.430
12	di cui:				
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	392.631			
13	Imposte		-1.006.645		-929.167
13 bis	Acc. to ex L. 178/2020		-333.901		
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio			**-6.832.739**		**4.721.957**
	Copertura disavanzi pregressi				**1.200.000**
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria				704.391
16	Accantonamento al fondo per il volontariato				93.919
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:				2.723.647
	a) al fondo stabilizzazione erogazioni			650.000	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			1.915.194	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari			150.000	
	d) fondo nazionale iniziative comuni			8.453	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio				
Avanzo residuo			**0**		

SCHEMI DI BILANCIO

FONDAZIONE LIVORNO
Arte e Cultura

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		12/31/2021		12/31/2020	
CREDITI VERSO FONDATORI PER VERSAMENTO QUOTE			**-**		**-**
IMMOBILIZZAZIONI			**2.364**		**1.294**
I -	Immobilizzazioni immateriali	-		-	
2)	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità				
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-		-	
4)	Concessioni, licenze, marchi e simili				
5)	Avviamento				
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti				
7)	Altre immobilizzazioni immateriali	-		-	
II -	Immobilizzazioni materiali		2.364		1.294
1)	Terreni e fabbricati	-		-	
2)	Impianti e attrezzature	-		-	
3)	Altri beni	2.364		1.294	
4)	Immobilizzazioni in corso e acconti				
III -	Immobilizzazioni finanziarie		**-**		**-**
1)	Partecipazioni in imprese collegate e controllate				
2)	Partecipazioni in imprese diverse				
3)	Crediti				
4)	Altri titoli				
ATTIVO CIRCOLANTE			**537.087**		**511.224**
I -	Rimanenze:		-		-
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3)	Lavori in corso su ordinazione				
4)	Prodotti finiti e merci				
5)	Materiale da utilizzare in occasione di "fund raising"				
6)	Acconti				
1)	attività istituzionale	-		-	
2)	attività accessoria	-		-	
II -	Crediti		3.207		1.518
1)	Verso clienti	-		-	
2)	Crediti per liberalità da ricevere	-		-	
3)	Credito verso aziende no profit o enti collegati o controllati	-		-	
4)	Crediti verso imprese collegate o controllate	-		-	
5)	Verso altri	3.207		1.518	
III -	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		**-**		**-**
IV -	Disponibilità liquide:		533.880		509.706
1)	Depositi bancari e postali	533.840		509.647	
2)	Assegni				
3)	Denaro e valori in cassa	40		58	
RATEI E RISCONTI			**1.355**		**1.313**
1)	Risconti attivi		1.355		1.313
TOTALE DELL'ATTIVO			**540.806**		**513.831**

PASSIVO		12/31/2021		12/31/2020	
A)	**PATRIMONIO NETTO**		**50.000**		**50.000**
I -	Patrimonio libero:				
1)	Risultato gestionale esercizio in corso	-		-	
2)	Risultato gestionale da esercizi precedenti	-		-	
3)	Riserva da donazione	-		-	
4)	Contributi in conto capitale liberamente utilizzabili	-		-	
5)	Riserva ex art. 16 D.Lgs. 213/98	-		-	
II -	Capitale netto				
III -	Patrimonio vincolato:		50.000		50.000
1)	Fondo di dotazione	50.000		50.000	
2)	Fondi vincolati per decisione organi istituzionali	-		-	
3)	Contributi in conto capitale vincolati da terzi	-		-	
4)	Contributi in conto capitale vincolati dagli organi istituzionali	-		-	
B)	**FONDI RISCHI ED ONERI**		**453.384**		**432.861**
	Fondo per attività istituzionale	453.384		432.861	
	Fondo per cause legali				
	Fondo Imposte e Tasse				
C)	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**		**8.788**		**6.775**
D)	**DEBITI**		**25.729**		**23.026**
	1) Titoli di solidarietà ex art. 29 D.Lgs. 460/97	-		-	
	2) Debiti per contributi ancora da erogare	-		-	
	3) Debiti verso banche	-		-	
	4) Debiti verso altri finanziatori	-		-	
	5) Acconti	-		-	
	6) Debiti verso fornitori	10.781		8.940	
	7) Debiti tributari	6.190		4.776	
	8) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.621		3.413	
	9) Debiti per rimborsi spese nei confronti di lavoratori volontari	-		-	
	10) Debiti verso aziende no profit collegate e controllate	-		-	
	11) Debiti verso imprese collegate e controllate	-		-	
	12) Altri debiti	5.137		5.898	
E)	**RATEI E RISCONTI**		**2.905**		**1.169**
	1) Risconti passivi	2.905		1.169	
TOTALE DEL PASSIVO			**540.806**		**513.831**

RENDICONTO DELLA GESTIONE

FONDAZIONE LIVORNO
Arte e Cultura

PROVENTI E RICAVI	ANNO 2021	ANNO 2020
1) Proventi e ricavi da attività tipica		
1.1) Da contributi su progetti	240.000	400.000
1.2) Da contratti con enti pubblici	0	0
1.3) Da fondatori e partecipanti	0	0
1.5) Altri proventi e ricavi	21.260	2.645
Totale	**261.260**	**402.645**
2) Proventi da raccolta fondi	**0**	**0**
3) Proventi e ricavi da attività accessorie		
3.1) Da attività connesse e/o accessorie	0	0
3.2) Da contratti con enti pubblici		
3.3) Altri proventi e ricavi		
Totale	**0**	**0**
4) Proventi finanziari e patrimoniali		
4.1) Da rapporti bancari	44	36
4.2) Da altri investimenti finanziari		
Totale	**44**	**36**
5) Proventi straordinari	**2.472**	**118**
Totale Proventi	263.776	402.799

ONERI	ANNO 2021	ANNO 2020
1) Oneri da attività tipiche		
1.1) Materie prime	0	0
1.2) Servizi	42.667	41.273
1.3) Godimento Beni di Terzi	0	0
1.4) Personale	36.478	32.107
1.5) Ammortamenti	679	510
1.6) Oneri diversi di Gestione	2.329	2.345
1.7) Costi specifici progetti	136.192	11.555
Totale	**218.345**	**87.790**

ONERI	ANNO 2021	ANNO 2020
2) Oneri promozionali e raccolta fondi	**0**	**0**
3) Oneri da attività accessorie		
3.1) Materie prime	0	0
3.2) Servizi	0	0
3.3) Godimento Beni di Terzi	0	0
3.4) Personale	0	0
3.5) Ammortamenti	0	0
3.6) Oneri diversi di gestione	0	0
3.7) Variazione rimanenze di merce	0	0
Totale	**0**	**0**
4) Oneri finanziari e patrimoniali		
4.1) Su rapporti bancari	0	0
4.2) Su prestiti / finanziamenti	0	0
Totale	**0**	**0**
5) Oneri straordinari	**21.218**	**298.299**
6) Oneri di supporto generale		
6.1) Materie prime	0	0
6.2) Servizi	21.857	14.604
6.3) Godimento Beni di Terzi	0	0
6.4) Personale	0	0
6.5) Ammortamenti	0	0
6.6) Oneri diversi di gestione	11	0
Totale	**21.868**	**14.604**
7) Altri oneri		
7.1) Sopravvenienze passive	0	0
Totale	**0**	**0**
Imposte da attività tipiche		
IRES	0	0
IRAP	2.346	2.107
Totale	**2.346**	**2.107**
Imposte da attività accessorie		
IRES	0	0
IRAP	0	0
Totale	**0**	**0**
Totale Generale	263.776	402.799
Risultato gestionale	**0**	**0**
Saldo a pareggio	263.776	402.799

Fondazione Livorno

57123 Livorno, Piazza Grande, 23
Tel. 0586 826111 – Fax 0586 826130
info@fondazionelivorno.it
www.fondazionelivorno.it

Segretario Generale

Luisa Terzi tel. 0586 826111
e-mail: luisa.terzi@fondazionelivorno.it

Segreteria Presidenza

Raffaella Soriani tel. 0586 826110
e-mail: raffaella.soriani@fondazionelivorno.it

Ufficio erogazioni

Rossana Meacci tel. 0586 826112
e-mail: rossana.meacci@fondazionelivorno.it

Ufficio contabilità e bilancio

Nadia Ferretti tel 0586 826121
e-mail: nadia.ferretti@fondazionelivorno.it

Accoglienza, logistica e acquisti

Dario Iacoponi tel. 0586 826111
e-mail: dario.iacoponi@fondazionelivorno.it

Comunicazione e Pubblicazioni

Stefania Fraddanni tel. 338 7060791
e-mail: stefania.fraddanni@fondazionelivorno.it

Comunicazione

Alessia Bertolino tel. 0586 826113
e-mail: alessia.bertolino@fondazionelivorno.it

Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*

57123 Livorno, Piazza Grande, 23
Tel. 0586 826111 – Fax 0586 826130
info@flartecultura.it
www.fondazionelivorno.it

Segreteria Organizzativa

Costanza Musetti tel. 0586 826133
e-mail: costanza.musetti@flartecultura.it

Comunicazione e Pubblicazioni

Stefania Fraddanni tel. 338 7060791
e-mail: stefania.fraddanni@fondazionelivorno.it

Progetto editoriale

Stefania Fraddanni

Ha collaborato

Il personale di Fondazione Livorno e Fondazione Livorno – *Arte e Cultura*

Realizzazione editoriale e stampa

Pacini Editore srl • Via A. Gherardesca - 56121 Ospedaletto (Pisa)
www.pacinieditore.it • info@pacinieditore.it

© 2022 Fondazione Livorno

ISBN 979-12-5486-158-5

Massimo Agliano

Finito di stampare nel mese di dicembre 2022
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore Srl
Via A. Gherardesca • 56121 Ospedaletto • Pisa
Tel. 050 313011 • Fax 050 3130300
www.pacinieditore.it